ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 24 Agosto 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2712

Stretta unione dei demo-rurali nel convegno di Lubiana

Attacchi a Korosec e voti per una revisione della costituzione

LUBIANA, 23

Il comitato esecutivo della coalizione demo-agraria ha tenuto oggi a Lubiana la sua prima seduta dopo la morte di Radic alla quale parteciparono i capi dei tre partiti coalizzati, il dott. Macek presidente del partito dei contadini croati, Svetozar Pribicevic leader dei democratici indipendenti, il dott. Trumbic presidente del blocco dei federalisti croati come pure numerosi deputati della coalizione.

Viva attesa

Nei circoli politici vi era grande interesse per la riunione di Lubiana perchè si sapeva che non tutti i membri della coalizione erano d'accordo con l'invio della delegazione di protesta del partito dei contadini croati alla conferenza dell'Unione interparlamentare a Berlino e col testo del telegramma del nuovo leader del partito dei contadini croati dott. Macek al presidente del Reichstag germanico Loebe. In certi circoli si sperava in una scissione o addirittura in uno sgretolamento della coalizione. Difatti esistono delle divergenze di vedute fra la maggioranza del partito dei contadini croati e del blocco federalista croato da una parte, i quali nella lotta che conduce la coalizione vedono principalmente la lotta per la soluzione del problema croato, e l'opinione del partito dei democratici indipendenti, quale rappresentante dei serbi e degli sloveni delle province occidentali dall'altra il quale sostiene il punto di vista che non si lotta soltanto per la questione croata, ma per l'uguaglianza dei serbi, dei croati e degli sloveni nelle provincie occidentali. Ma da ambo le parti si afferma che queste divergenze di principio non escludono un procedere comune dei due gruppi, anzi, la situazione politica in Jugoslavia richiede che i due gruppi procedano di comune accordo perchè divisi sarebbero troppo deboli per lottare contro Belgrado che dispone di tutti i mezzi dello Stato, ancor più perchè negli ultimi tempi il Governo di Belgrado ha minacciato di ricorrere a mezzi eccezionali.

L'atteggiamento degli agrari approvato

La seduta antimeridiana ebbe inizio alle 10 e fu aperta dal presidente dott. Macek il quale nel suo discorso rilevò che il luogo del convegno, Lubiana, la terza capitale della Jugoslavia, dimostra che alla lotta che croati e serbi delle province occidentali hanno ingaggiato, hanno aderito anche gli sloveni, se [illegible] Korosec ha voluto unirsi agli avversari. Fu quindi discusso sul telegramma inviato da Macek e sull'azione che i rappresentanti croati devono svolgere a Berlino e fu constatato infine che tutti i membri della coalizione approvano l'atteggiamento assunto dal partito dei contadini. Fu deciso che tutti i componenti la coalizione demo-agraria appoggeranno l'azione iniziata perchè si basa sul principio parlamentare.

Svetozar Pribicevic il leader dei serbi e degli sloveni nella coalizione rilevò la necessità di rovesciare l'attuale regime con una profonda revisione della costituzione e attaccò il Presidente del Consiglio Korosec e il suo partito con violente espressioni perchè esso quale rappresentante dei cattolici sloveni e delle province occidentali si è messo al servizio del regime egemonico di Belgrado, facendo da paravento per l'opinione pubblica estera.

Trumbic per la questione croata

Il «leader» del blocco croato dott. Trumbic, invece, pone al centro di tutti i problemi la questione croata. Egli è dell'opinione che la revisione della costituzione debba in prima linea portare alla ricostituzione dello storico regno della Croazia, mentre la Serbia dovrebbe essere ingrandita secondo i desideri dei panserbi eventualmente con la Bosnia o con gli ex paesi austro-ungarici della Vojvodina.

Unanimemente però tutti gli oratori riconobbero la necessità della collaborazione dei croati con i serbi e gli sloveni delle province occidentali, che formano la base della coalizione demo-agraria. Questa poi sostiene il punto di vista che le dichiarazioni dei singoli capi non sono impegnative per l'organizzazione stessa. La solidarietà dell'organizzazione trova la sua espressione anche nell'ordine del giorno votato unanimemente nella seduta di oggi, a proposito della protesta che il partito croato eleva in seno alla conferenza interparlamentare di Berlino. Nell'ordine del giorno è detto che la coalizione demo-agraria approva la protesta del partito dei contadini demo-croati, che non riconosce al Parlamento monco di Belgrado il diritto di inviare rappresentanti dei serbi-croati e sloveni alla conferenza di Berlino. La Scupcina di Belgrado è stata eletta sotto il terrore e in questo Parlamento fu assassinato il 20 giugno il capo della coalizione demo-agraria Stefano Radic e i deputati Paolo Radic e dott. Basaricek vi trovarono la morte, mentre il dott. Pernar e Grandja rimasero feriti.

Un ordine del giorno

«Per questi delitti, commessi dai partiti governativi, la rappresentanza parlamentare della coalizione demo-agraria non può collaborare, nè alla Scupcina nè con le pretese delegazioni, quindi neanche con la delegazione jugoslava che partecipa ai lavori della conferenza interparlamentare a Berlino. Questo Parlamento avrebbe dovuto essere sciolto il giorno 20 giugno. Esso non è autorizzato di approvare provvedimenti legislativi per il regno S. H. S. come pure non è in diritto di rappresentare il parlamentarismo dinanzi ad un tribunale internazionale.

La continuazione dell'attività alla Scupcina ridotta ad un moncherino, sanziona il delitto del 20 giugno. Dopo che i rappresentanti della coalizione demo-agraria furono scacciati dalla Scupcina, si coglie l'occasione della loro assenza per imporre a tutto il paese leggi dello Stato e convenzioni internazionali che interessano proprio quei paesi i cui rappresentanti sono assenti.

Questo ordine del giorno verrà trasmesso alla presidenza dell'Unione interparlamentare per porre sotto accusa morale di fronte al mondo intero il regime di Belgrado come ebbe a dichiarare il dott. Trumbic.

La minaccia di Korosec

Dopo la seduta pomeridiana del comitato esecutivo fu pubblicato un comunicato, nel quale si rende noto che, nella prossima seduta del comitato, verranno regolati tutti i problemi programmatici e di principio sia per quanto riguarda la revisione della costituzione, sia per quanto riguarda la uguaglianza fra tutte le nazionalità e le comunità politiche e storiche dello Stato jugoslavo. Inoltre entro il prossimo giovedì si procederà alla formazione di un comitato d'azione e delle sue sottocommissioni. Faranno parte di questo comitato d'azione oltre a 30 deputati, 30 fiduciari dei partiti coalizzati.

A proposito della minaccia del Governo di procedere giudizialmente contro il partito dei contadini croati per la protesta elevata all'Unione interparlamentare di Berlino, Svetozar Pribicevic ha dichiarato ai giornalisti che questa minaccia è del tutto fuori luogo e non può incutere timore a nessuno. Se il Governo volesse un giorno mettere in esecuzione questa minaccia esso non troverebbe nelle province occidentali dello Stato nemmeno un tribunale che sarebbe disposto a commettere una tale illegalità. La coalizione demo-agraria non domanda alcun intervento estero; essa vuole soltanto scoprire davanti a questo tribunale interparlamentare la menzogna del Parlamento jugoslavo. La coalizione vigila veramente sugli interessi dello Stato e la sua sovranità e integrità.

Nell'abbandonare la sala delle sedute i capi della coalizione furono salutati da una enorme massa di popolo con manifestazioni entusiastiche.

La conferenza interparlamentare aperta sotto la presidenza di Schuking

BERLINO, 23

Stamane nell'aula del Reichstag ha avuto luogo l'inaugurazione della conferenza interparlamentare. Tra i presenti erano il cancelliere Müller e vari ministri in rappresentanza del Governo. Il presidente del gruppo tedesco, dep. Schüking è stato eletto presidente. Egli ha ringraziato dell'onore fatto alla Germania d a lui stesso

Un discorso di Müller

Ha preso quindi la parola il cancelliere Müller il quale ha porto il saluto agli intervenuti anche a nome del Presidente del Reich, assente. Ha rilevato che l'unione interparlamentare conta solo 30 anni di vita, ciò che rappresenta un lungo periodo

C'è stato un intervallo prodotto dallo scoppio della guerra mondiale, che naturalmente interruppe i lavori dell'unione, tuttavia, ha continuato il cancelliere, coloro che assistettero alle nostre riunioni negli anni del dopo guerra, ricorderanno con soddisfazione che i legami che furono riannodati non devono più essere rotti, se l'Europa non vuole divenire un campo di rovine.

Gli uomini di buona volontà cooperino in un lavoro comune di cui nessuna epoca ebbe maggiore bisogno della nostra. Nessun popolo può da solo esistere per lungo tempo; tutti hanno bisogno dell'aiuto degli altri membri della grande famiglia delle Nazioni. Nel lavoro pel progresso comune dei popoli, la nostra unione costituisce uno strumento particolarmente attivo.

Certamente il parlamentarismo attraversa un periodo molto critico. Esso ha difetti come tutte le istituzioni umane. Ma dove trovare un migliore sistema di unione interparlamentare rappresentato da un grande Parlamento mondiale che realizzi il desiderio della Società delle Nazioni, dove tutti i Governi parlano? Lo scopo dei lavori di questa unione, ha soggiunto Müller, è di far sì che le lotte fra i popoli siano impegnate sullo stesso terreno su cui voi impegnate le vostre lotte nei vostri Parlamenti.

Per una duratura intesa franco-tedesca

Dopo il discorso del Cancelliere, che è stato applauditissimo, il presidente Schüking ha commemorato i membri dell'unione defunti. Tutti i presenti si sono alzati in piedi in segno di rispetto. E' stata quindi aperta una discussione politica generale sulla base di un rapporto scritto dal segretario generale. Primo oratore è il presidente della commissione per le questioni economico-finanziarie Freub, olandese. L'ex ministro danese Much ha dichiarato che le Nazioni temono che un rapido disarmo sia pericoloso per il loro paese. Questo circolo vizioso cesserebbe se cessasse la richiesta della sicurezza la quale viene fatta dal disarmo. La Germania che ha disarmato, ha il diritto di chiedere l'esecuzione delle stipulazioni pel disarmo generale. Se queste stipulazioni non fossero eseguite il Trattato di Versailles potrebbe avere il suo fondamento. Un intesa duratura tra la Germania e la Francia è la chiave della pacificazione europea. Il popolo tedesco vuole questa intesa. La seduta è stata quindi sospesa.

Il Consiglio dei ministri di ieri

Vaghe dichiarazioni di Korosec

BELGRADO, 23

Stasera ha avuto luogo un Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio Korosec ha dichiarato poi ai giornalisti che l'attuale Gabinetto non appena ha assunto gli affari governativi ha espresso il desiderio di regolare le divergenze esistenti fra serbi e croati. A proposito dell'atteggiamento della coalizione demo-agraria nei riguardi della Conferenza interparlamentare a Berlino, il presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo non ha deciso ancora dei provvedimenti definitivi.

Intanto questa sera la *Pravda*, organo vicino al Governo, comunica che nei circoli governativi vi è l'intenzione di avviare procedimento penale contro il dott. Macek e il dott. Krnjevic per la azione che svolgono contro lo Stato jugoslavo, elevando accusa di alto tradimento. Il Presidente del Consiglio don Korosec ha discusso oggi lungamente con i capi della coalizione governativa per conoscere la loro opinione in questa faccenda.

Il "Great Rockford„ fu visto passare sulla Groenlandia meridionale

COPENAGHEN, 23

La Direzione dell'amministrazione della Groenlandia ha ricevuto alle 4.40 di questo pomeriggio un telegramma dello sceriffo della Groenlandia meridionale, il quale comunica che un aeroplano ritenuto per il «Great Rockford» di Hassel e Cramer fu osservato mentre sorvolava l'insenatura di Fiskernaesset. Poco dopo l'apparecchio scomparve in direzione est. Il passaggio dell'aeroplano avvenne alle 10.30 antimeridiane di domenica. La comunicazione dello sceriffo aggiunge che gli aviatori erano chiaramente visibili. In certi momenti furono visti osservare il paesaggio sottostante con l'aiuto del canocchiale. Lo sceriffo informa che il suo telegramma è basato su informazioni degli isolani di cui non ha alcuna ragione di dubitare. Gli isolani fecero anche una descrizione sommaria dell'apparecchio, imitarono anche il rumore del motore, rumore da essi mai udito e fornirono le lettere e i contrassegni dell'aeroplano. Siccome la descrizione degli isolani corrispondeva alle caratteristiche del «Great Rockford» lo sceriffo si affrettò a comunicare l'informazione al Governo. (United Press).

Kellogg sbarca stamane in Francia

I preparativi per la firma del patto - Stresemann interverrà

PARIGI, 23

Un protocollo modernissimo regolerà le fasi della cerimonia della firma del trattato contro la guerra anzi del «patto generale di rinuncia alla guerra», poichè tale è il nome che figura ufficialmente in testa all'incartamento già preparato dai servizi competenti del Quay d'Orsay.

Proiettori, microfoni, cinematografi

Nel salone dell'Orologio, lo stesso dove il 18 gennaio 1919 si aprì la Conferenza per la pace, saranno disposti proiettori dei quali otto sono già collocati per permettere alle case cinematografiche, che hanno ottenuto la necessaria autorizzazione, di «girare» la storica seduta. Nascosti fra le tende e sul tavolo verranno sistemati microfoni potentissimi che si spera faranno udire grazie alla radio i discorsi fino ai lontani ascoltatori d'America. Un microfono speciale registrerà le voci degli oratori, sincronicamente a una pellicola cinematografica, in modo che la recentissima invenzione cinoparlante troverà senz'altro una prima eccezionale applicazione.

Nonostante che le Potenze firmatarie siano 15 i delegati presenti saranno 14, poichè lord Cushendun firmerà anche per l'India. I delegati prenderanno posto intorno a un grande tavolo a ferro di cavallo situato in mezzo al salone. In un piccolo tavolo troverà posto il testo da firmare, che verrà fatto circolare attorno al tavolo dei plenipotenziari. Ai due lati vi saranno i giornalisti e gli altri invitati. Le porte in fondo al salone saranno lasciate aperte per permettere alle persone che si troveranno nella sala attigua, di non perdere nulla della storica scena. Le firme saranno, come già si è detto, apposte in ordine alfabetico, secondo la lingua francese: prima la Germania, quindi l'America, il Belgio, la Francia, la Gran Bretagna, i Dominions, l'Italia, il Giappone, la Polonia e la Cecoslovacchia.

L'on. Briand, che avrà alla sua destra il sig. Kellogg, pronuncierà una allocuzione di saluto alla quale risponderà forse il ministro americano. Ad ogni modo questa parte del cerimoniale relativa ai discorsi non è stata ancora fissata in modo definitivo. Sembra però che anche il sig. Stresemann non rinuncierà a prendere la parola.

Un colloquio Briand-Stresemann?

Come coincidenza curiosa si fa rilevare che Stresemann sarà il primo ministro tedesco ricevuto in Francia, non soltanto dopo l'ultima guerra, ma anche dopo quella del 1870.

Il Consiglio dei ministri, che si è svolto oggi a Parigi sotto la presidenza del sig. Doumergue, ha avuto per iscopo, oltre che di prendere atto di questi preparativi, di ascoltare anche una lunga esposizione del sig. Briand sul patto e sulle conversazioni private che potrebbero scambiarsi fra i vari plenipotenziari sugli argomenti più interessanti della politica internazionale. Poincarè ha annunciato inoltre che avrà un colloquio col sig. Stresemann. L'argomento si indovina: la questione del piano Dawes e lo sgombero della Renania. Il Presidente del Consiglio ha esposto le sue vedute su tale questione e si è intrattenuto con i colleghi sull'atteggiamento da assumere dinanzi a eventuali proposte di Stresemann. Anche il problema del disarmo navale e l'accordo franco-inglese intervenuto recentemente, è stato oggetto dell'esame da parte dei ministri. Il sig. Poincarè ha riassunto per i colleghi le spiegazioni che darà a Kellogg su questo argomento.

Infine nel Consiglio dei ministri di oggi il ministro Painlevè ha intrattenuto i suoi colleghi sul suo progetto di trasformare il Ministero della Guerra in Ministero dell'Esercito. Questo progetto va di pari passo con un più vasto progetto che consisterebbe nel fare della presidenza del Consiglio un Ministero della Difesa Nazionale in continuo contatto con Ministeri della Guerra, della Marina, delle Colonie e col futuro Ministero dell'Aria, e sarà esaminato più a fondo il 14 settembre, quando i ministri si raduneranno per la prima volta.

Intanto l'«Ile de France», il transatlantico che conduce in Europa in signor Kellogg, è in viaggio verso Le Havre. Stasera se ne segnala lo scalo nel porto inglese di Plymouth, dove il sindaco della città è salito a bordo per ossequiare il segretario di Stato americano.

All'arrivo dell'«Ile de France» una delegazione ufficiale, con alla testa il sindaco della città, è salita a bordo per augurare il benvenuto al signor Kellogg e al signor Mackenzie King, rappresentante del Canadà. Dopo aver ringraziato dell'accoglienza che gli è stata fatta, il signor Kellogg, che ha ricevuto la delegazione in uno dei saloni del transatlantico, si è espresso in questi termini:

«Per me e per il primo ministro del Canadà è un grande piacere e una grande soddisfazione andare a Parigi per firmare il trattato di pace che segnerà la fine di tutte le guerre. Esso non è l'opera di un uomo soltanto o di una sola nazione, ma l'opera di molte nazioni e di molti uomini. Esso è nato nel cuore dei popoli di oggi, che desiderano tutti ardentemente una misura qualsiasi per impedire nell'avvenire la grande calamità della guerra. Per quello che concerne il nostro vicino, il Canadà e noi stessi, noi non avremmo bisogno di un trattato; noi possediamo un trattato scritto nel cuore dei nostri popoli, grazie alla lunga e intima conoscenza reciproca».

Il signor Mackenje King ha detto a sua volta:

«Non pronuncerò discorsi»

«I sentimenti del signor Kellogg sono difesi in tutte le nostre classi e in tutte le parti dei popoli dell'America del Nord. Noi abbiamo un comune desiderio di pace. Io credo che la grande prosperità dei nostri paesi è dovuta in sommo grado al fatto che non siamo mai stati divisi dalla guerra».

Un rappresentante della Presse Association si è intrattenuto per qualche istante col signor Kellogg. Egli ha dichiarato:

«Ho detto tutto, giovanotto. Sono venuto in Europa per firmare il trattato. Non pronuncierò discorsi nemmeno in occasione della firma del patto. Dirò solamente qualche parola».

Nella nottata l'«Ile de France» partirà verso la costa francese, in vista della quale giungerà, a seconda del mare, nelle prime ore di domani mattina venerdì. Si calcola che il treno speciale apprestato per il signor Kellogg giungerà alla stazione di Saint Lazare verso le 11. Kellogg in ogni caso sarà all'ambasciata americana, dove abiterà durante il suo soggiorno a Parigi, prima delle 12.

I medici proibiscono a Stresemann di partecipare ai lavori ginevrini

BERLINO, 23

Quattro medici, fra cui uno specialista straniero, hanno oggi attentamente visitato Stresemann per stabilire se il ministro è in grado, dopo il viaggio di Parigi, di prendere parte ai lavori ginevrini. Stresemann in questi giorni porta il braccio destro al collo, ma pare che ciò non abbia nulla a che fare con la malattia di cui ha sofferto e di cui soffre tuttora.

Il consulto è durato da mezzogiorno alle 14, dopo di che fu pubblicato un comunicato in cui si dice che le condizioni di salute del ministro non escludono anche delle ricadute. Perciò i medici hanno vietato a Stresemann di recarsi, come egli aveva stabilito, a Ginevra. Quanto al viaggio a Parigi i medici lo hanno consentito alla condizione che Stresemann non affronti delle eccessive fatiche e si abbia dei grandi riguardi. E' quindi da prevedere che Stresemann eviterà di partecipare a tutte le cerimonie e ai banchetti in onore dei vari ministri e dei loro seguiti convenuti a Parigi.

La *Vossische Zeitung* raccoglie la voce che in luogo di Stresemann si recherebbe a Ginevra il Cancelliere Müller. Ma la voce non trova per ora alcuna conferma, mentre si va piuttosto rafforzando la convinzione che la situazione estera della Germania non sia affatto rosea.

Scambio di telegrammi tra Mussolini e il ministro degli Esteri finlandese

ROMA, 23

In occasione della firma del trattato di conciliazione e regolamento giudiziario tra l'Italia e la Finlandia, il Capo del Governo, ministro degli Esteri, ed il signor Procopè, ministro degli Esteri finlandese, si sono scambiati i seguenti telegrammi:

«In occasione della firma del trattato di conciliazione e regolamento giudiziario, mentre prego la E. V. di gradire i miei sentimenti rispettosi di alta considerazione e di grande soddisfazione per la nuova prova di più profonde, armoniose relazioni tra i due Paesi, aggiungo i miei voti di felicità per il popolo italiano. — *Procopè*».

«Ringrazio vivamente V. E. per le sue espressioni amichevoli in una occasione che rafferma le relazioni cordiali tra i nostri due Paesi. Mi è grata la circostanza per esprimere anche da parte mia i voti più sinceri per la prosperità della Nazione finlandese. — *Mussolini*».

La costituzione del Consiglio direttivo della Società degli autori

ROMA, 23

Con decreto in corso di pubblicazione è stata approvata una modificazione dello statuto della Società italiana degli autori ed editori, la quale stabilisce che, in via transitoria, fino a quando non sarà formato il primo Consiglio direttivo, il presidente della società stessa resta autorizzato ad ammettere nuovi soci che le Confederazioni dei Sindacati fascisti e dell'industria hanno potuto designare, come rappresentanti delle categorie interessate degli autori e editori estranei alla società.

In seguito all'approvazione dell'anzidetto decreto è stato costituito il nuovo Consiglio direttivo della Società che, in base alle nomine dei rappresentanti del Ministero delle Finanze, dell'Economia nazionale e delle Corporazioni, e alle designazioni fatte dalle Confederazioni dei Sindacati fascisti e della industria, risulta così composto: on. avv. Vincenzo Morello, presidente; comm. dott. Valerio Marangoni, rappresentante del Ministero delle Finanze; dott. Alfredo Jannoni Sebastianini, rappresentante del Ministero dell'Economia nazionale; comm. Giovanni Dallari, rappresentante del Ministero delle Corporazioni; gr. uff. Pietro Mascagni, comm. Libero Bovio, comm. Gino Rocca, comm. Antonio Beltramelli, Guglielmo Zorzi, Fausto Maria Martini, Luigi Chiarelli, F. T. Marinetti, Curzio Suckert Malaparte, gr. uff. avv. Giacomo Di Giacomo, della Confederazione dei Sindacati fascisti; gr. uff. avv. Gino Pier Antoni, comm. avv. Luigi Rifoldi, comm. Adriano Salani, on. avv. Gino Olivetti della Confederazione generale dell'industria italiana.

Il settimo congresso dei bersaglieri si terrà a Perugia in ottobre

ROMA, 23

Si è riunito, a Palazzo del Littorio, il comitato centrale dell'Associazione nazionale bersaglieri, sotto la presidenza del comm. Alessandro Melchiori. Il comitato centrale ha deliberato di convocare il settimo congresso nazionale dei bersaglieri a Perugia il 13, 14, 15 ottobre. La scelta della sede ha avuto il gradimento del Capo del Governo e del Segretario del Partito. All'inaugurazione del congresso presenzierà, in rappresentanza del Governo, l'on. Giunta, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il comitato centrale diramerà alle sezioni le disposizioni che regoleranno l'adunata che, avvenendo nella sede del Quadrumvirato della Marcia su Roma e alla vigilia del VI anniversario, assumerà una particolare importanza.

Il progetto del Duce per la bonifica integrale in un commento spagnolo

MADRID, 23

L'*Imparcial*, organo liberale, nell'editoriale intitolato «Esempi di fuori» pubblica i dati del grandioso progetto di Mussolini per la bonifica dei terreni, ricordando le dichiarazioni del Duce sulla necessità di garantire pane italiano a tutti gli italiani. Il giornale rileva che la realizzazione del progetto ha un'eccezionale importanza per l'Italia, potendone aumentare la ricchezza sì da renderla uno degli Stati di maggiori risorse del mondo. Conclude che questa è senza dubbio l'impresa più importante iniziata dal Fascismo.

Le variazioni dei prezzi all'ingrosso

ROMA, 23

I dati statistici pubblicati dal «Bollettino quindicinale dei prezzi» del 23 agosto 1928, redatto a cura dell'Istituto centrale di statistica, mettono in luce le variazioni più importanti verificatisi dal 4 al 18 agosto 1928 nei prezzi all'ingrosso. Nei 42 gruppi di consumi, considerati nel suddetto bollettino, 8 segnano un aumento, 5 una diminuzione, mentre 29 gruppi non presentano variazione di prezzo. L'indice complessivo dei prezzi oro all'ingrosso, dalla prima alla terza settimana di agosto, segna una lievissima diminuzione, passando da 131.7 a 131.6.

Comizi a New York nel 1.o anniversario dell'esecuzione di Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 23

Oggi, primo anniversario dell'elettroesecuzione di Sacco e Vanzetti sono stati tenuti comizi commemorativi in vari punti della città. Le manifestazioni avrebbero dovuto svolgersi nella giornata di ieri, ma furono rinviate a oggi a causa della pioggia torrenziale. A Kansas City ieri sera venne fatta una dimostrazione che la polizia disciolse per incontinenza verbale degli oratori i quali si scagliarono contro il Governo accusandolo di essere responsabile dell'assassinio di due innocenti. Una diecina di oratori, fra i più accesi, furono arrestati sotto l'imputazione di linguaggio sedizioso. (*United Press*).

Ahmed Zogu rientrato a Tirana

Anche le popolazioni cattoliche lo acclamano Re

TIRANA, 23

Tutta l'Albania è in festa. Le manifestazioni popolari per la proclamazione di Ahmed Zogu a Re si ripetono e si moltiplicano, senza dar luogo ad alcun incidente, tra crescente entusiasmo.

Le dimostrazioni di Scutari

Alle altre città e borghi oggi s'è aggiunta Scutari, che tutta raccolta intorno al prefetto Rol Rodhy e ai deputati Mieda e Duligi, hanno inneggiato al giovane Re. Il prefetto e i due deputati, applauditissimi, hanno messo in rilievo nei loro discorsi i meriti acquistatisi da Ahmed Zogu per la rinascita del popolo albanese e per il consolidamento del giovane Stato, ben meritando la fiducia e la riconoscenza del popolo.

La grande dimostrazione di Scutari ha una particolare importanza e un grande significato, perchè dimostra che al giovane sovrano daranno il loro leale e incondizionato appoggio anche le popolazioni cattoliche, che si volevano far passare come ostili ad Ahmed Zogu, il quale, come si sa, è musulmano.

Ma le manifestazioni e le notizie che giungono da ogni parte dell'Albania dimostrano come quattro anni di benefica attività ricostruttrice abbia reso popolare il giovane capo e come il progetto della sua incoronazione a Re abbia vinto anche le ultime resistenze e gli ultimi sospetti, trascinando le buone popolazioni, senza distinzione di tribù e di religione, a una concordia senza riscontro nella storia recente di questo popolo travagliato e diviso da interessi di bey ambiziosi e poco scrupolosi.

Il ritorno alla capitale

Stamane, poco prima delle 11, il Presidente Ahmed Zogu lasciava improvvisamente il suo ritiro di Durazzo, per far ritorno in automobile a Tirana. L'automobile presidenziale era seguito da un corteo di altre macchine del seguito e di diplomatici, che lo accompagnarono nel viaggio. Nell'attraversare Tirana, il corteo delle automobili dovette procedere al passo, perchè la popolazione scesa nelle vie a salutare il suo futuro Re, non rifiniva di acclamare.

Poco dopo l'arrivo del Presidente si radunò il Consiglio dei ministri, che egli ha presieduto.

Nei circoli bene informati si assicura che Ahmed Zogu, nel suo ultimo messaggio all'Assemblea costituente, che si radunerà dopodomani, riaffermerà i capisaldi della sua politica, che sono: rispetto dei trattati conclusi e buoni rapporti con i popoli vicini, in politica estera; continuazione dell'opera già svolta per l'organizzazione dello Stato, fino a farne un'unità salda in un quadro di leggi moderne e perfette, incremento della produzione e sviluppo di quei lavori pubblici che devono dare anche esteriormente all'Albania l'aspetto di un paese fiorente e ordinato all'interno.

Il Presidente dell'Assemblea costituente

E' manifesto il proposito del nuovo sovrano di non arrestarsi nello sviluppo della rete stradale e del risanamento dei terreni malarici per mezzo di bonifiche, finchè tutto il territorio non sarà redento e trasformato.

Non v'ha dubbio che la Costituente, convocata per sabato, subito dopo la lettura del messaggio di Ahmed Zogu, lo acclamerà Re d'Albania. Sembra che nelle formalità successive si procederà senza lentezze e che già nella settimana prossima Ahmed Zogu, accettata la corona, pronuncerà il solenne giuramento.

La serimonia darà certamente luogo a nuove dimostrazioni popolari di gioia e d'affetto, che varranno, come quelle di questi giorni di febbrile entusiasmo, a provare la concordia del popolo e la sua fede e la sua volontà di conquistarsi un posto degno e rispettato in seno alle altre nazioni balcaniche.

Si discute intanto sul presidente provvisorio dell'Assemblea. L'onore sarebbe toccato, secondo il criterio della anzianità, al deputato di Argirocastro, Pietro Poga, ex ministro della Giustiza. Ma a causa della tarda età e delle malattie, egli ha telegrafato che non potrà presiedere alla prima seduta. La presidenza sarà probabilmente affidata a Pandele Evangheli, già presidente del disciolto Senato.

Prossima larga amnistia

Si può annunziare che in occasione della sua elevazione al trono, Zogu firmerà un'ampia amnistia politica ed anche per i reati comuni. Per questo furono sospese alcune condanne a morte già votate dal Tribunale speciale per la sicurezza dello Stato. Come è noto, Ahmed Zogu, appena proclamato Re, prenderà il nome di Skanderbeg III. Skanderbeg è il nome dell'eroe nazionale albanese che nel 1444 si pose alla testa dell'insurrezione dell'Albania contro la Turchia e si mantenne vittorioso contro gli eserciti turchi, per cui Maometto II fu costretto nella pace conclusa nel 1461 a lasciare a lui il paese.

Questa restaurazione monarchica in Albania non provoca in Europa grande sorpresa e non può trovare opposizione o resistenza tra le grandi potenze. Innanzi tutto è un atto di politica interna dell'Albania derivato dalla sua volontà nazionale e che esclude qualunque intervento straniero. Ma le maggiori potenze hanno già riconosciuto l'opportunità di un regime monarchico per l'Albania quando, appena costituita la sua indipendenza, dopo le guerre balcaniche, le fu assegnato il principe Guglielmo di Wied. Il principe era straniero, più rappresentativo di interessi stranieri che degli interessi e del sentimento nazionale albanese, ed ha avuto breve vita sul trono appena inaugurato. Ahmed Zogu Bey è invece albanese di sangue e di volontà, è vivo nella coscienza nazionale e sale sul trono concludendo in una linea logica non solamente la sua vita e la sua opera di restauratore e di animatore di una nuova e più viva Albania, ma anche lo sviluppo dell'indipendenza e della ricostituzione interna albanese. Si può veramente dire di lui che è l'uomo che sta al suo giusto posto.

I vantaggi del nuovo regime e l'amicizia italiana per l'Albania

ROMA, 23

Scrive il *Giornale d'Italia* che il regime monarchico sarà per l'Albania un nuovo coefficente di unificazione nazionale. Veramente era già molto avanzato questo necessario processo di organizzazione interna dello Stato albanese, progredito soprattutto da quando le varie regioni albanesi si sono più vigorosamente liberate dall'influenza dei vicini paesi che agitavano rivolte e tentavano penetrazioni per creare premesse a un loro intervento e conquistare il controllo sul Governo albanese centrale.

Ma la storia di ogni Stato rivela al principio della sua unificazione nazionale e della sua costituzione politica una monarchia, un potere unitario forte e continuativo con il compito di riunire nella coscienza e nell'amministrazione le diverse regioni già divise e ribelli, sottomettendo le divergenti unità locali e le opposte tendenze regionali in un'unica unità centrale che crea lo Stato unitario e la coscienza unificata della Nazione.

L'Italia coltiva la sua amicizia politica con l'Albania per questa qualità di assestamento che l'Albania conferma. Lontana da qualunque programma di egemonia politica nei Balcani, che taluna democrazia d'oltr'Alpe si ostina ad attribuirle, soltanto per coprire il proprio insaziato imperialismo militarista, l'Italia respinge anche qualunque tentativo di altra egemonia politica nei Balcani. La formula dei «Balcani ai popoli balcanici» che essa attivamente difende, definisce per essa il diritto di ogni popolo balcanico a vivere nella sua zona etnica con uno stato autonomo e consolidato, in pacifica convivenza con gli altri popoli e gli altri Stati. Indipendenza e sviluppo dell'Albania corrispondono a questa formula. L'Albania monarchica significa un aumento di forze nel compito di assestamento balcanico che l'Italia vuole e protegge.

Nessuna ingerenza dell'Italia nella questione del regime in Albania

LONDRA, 23

Il *Daily Telegraph* pubblica una corrispondenza in cui si esclude categoricamente l'ipotesi di una intromissione qualsiasi dell'Italia nella questione del cambiamento di regime in Albania e si aggiunge che simili tendenziose affermazioni, derivanti da fonti jugoslave o tedesche, vengono respinte sdegnosamente in Italia.

Sullo stesso argomento la *Morning Post* rileva in una corrispondenza che è fuori di discussione la legittimità di un cambiamento di regime in Albania, ed afferma che il trattato di Tirana non esercita alcuna influenza al riguardo.

Nei circoli diplomatici jugoslav

BELGRADO, 23

A quanto si apprende nei circoli diplomatici jugoslavi, il Governo di Belgrado considera la salita al trono di Ahmed Bey Zogu in Albania come questione interna dello Stato albanese.

Il programma interno di Venizelos e i suoi propositi d'amicizia verso l'Italia

ATENE, 23

Venizelos ha fatto ulteriori dichiarazioni sul suo programma interno e sulla politica che intende seguire verso l'Italia. Al corrispondente dell'«Agenzia di Roma» ad Atene, Venizelos ha dichiarato:

Ora posso applicare integralmente il programma enunciato al momento del mio ritorno al potere, sia per ciò che riguarda la politica interna, sia per ciò che riguarda la politica estera del mio paese. Ritengo che anche gli avversari consapevoli del suffragio popolare, riconosceranno definitivamente senza riserve il regime repubblicano e non dubiteranno che le elezioni si siano svolte in perfetta libertà e imparzialità. Ho tenuto infatti ad accordare tutto quanto mi si chiedeva per assicurare il voto legittimo e inequivocabile del popolo. Oggi dopo tanti consensi sento di avere il prestigio necessario per impormi, non solo agli avversari, ma anche agli amici. Cosciente del lavoro immane che mi attende, mi accingo serenamente ad esso confortato dal voto popolare. Non avrei mai accettato il potere senza tale consenso. Confermo essere mio desiderio consolidare l'amicizia con tutti i nostri vicini e rafforzare gli ottimi rapporti esistenti con la grande potenza mediterranea vicina, come dissi a Salonicco, cioè verso l'Italia.

Interrogato sul contegno che terrà verso gli avversari Venizelos ha dichiarato che esso si regolerà sul loro atteggiamento ma è convinto che gli avversari apprezzeranno nel suo giusto valore e nel suo alto significato il voto di domenica.

La "demarche,, franco-inglese a Sofia

Sua inutilità e suoi risultati - Il riserbo italiano

ROMA, 23

Più che il patto Kellogg, che ha perduto ogni valore prima ancora della sua firma che avverrà tra pochi giorni a Parigi, gli avvenimenti balcanici continuano a mantenere, come da anni mantengono a periodi più o meno lunghi, desta l'attenzione delle potenze maggiori.

Il recente passo franco-inglese a Sofia, al quale l'Italia non ha creduto di partecipare per le ragioni ben note, se per gli interessati ha costituito una opportuna presa di posizione nei confronti della Bulgaria, non trova certo unanimità di consensi.

Due effetti

Il *Temps* non è rimasto persuaso delle ragioni da noi prospettate circa la inopportunità di quel passo. Basta ragionare un po' per convincersi invece proprio dell'inopportunità. Se l'uccisione del generale Protogeroff ha dimostrato un indebolimento dell'organizzazione macedone, come appunto dichiara il *Temps*, tocca agli autori del passo e non all'Italia dimostrare che tale passo è stato opportuno e capace di rafforzare nel Governo bulgaro una politica di svincolo dall'organizzazione macedone accusata di rendere difficili i rapporti tra la Bulgaria e la Jugoslavia.

Infatti anche senza voler discutere se sia lecito a due grandi potenze agire così, volendo ignorare risolutamente le condizioni fatte alla Macedonia dal regime serbo impegnato internazionalmente al rispetto delle minoranze, i risultati del passo franco-britannico sono per ora questi: aver sollevato l'attenzione su fatti e contese che erano sopite proprio dall'uccisione di Protogeroff; aver determinato una crisi nel Governo bulgaro e nella maggioranza che sostiene il Governo, poichè oltre tutto il passo ha aggiunto alla questione di sostanza una riforma, dato che qualsiasi atto del Governo bulgaro sembra oggi viziato da questo intervento che sa di imposizione. Il che significa in altre parole aver offerto un buon motivo all'organizzazione macedone ed ai fautori di questa per superare la crisi dell'uccisione di Protogeroff con un richiamo alla tutela della dignità nazionale.

Questo vien fatto rilevare qui a Roma dove non si è propensi a lungaggini sull'argomento che ad altro non servirebbe che a balcanizzare la politica delle maggiori potenze europee. Perchè allora si dovrebbe molto ragionare sul fatto che è stato denunciato da altri che cioè l'Inghilterra si sia lasciata rimorchiare dalla Francia, preoccupata di rendere un servizio alla Jugoslavia in un momento in cui la crisi interna dello Stato trimo è arrivata all'esasperazione. Ci si domanda se sia stata utile ed a quali disegni risponda questa improvvisa esibizione europea e mondiale di intesa franco-britannica, accumulata in episodi, dichiarazioni, viaggi diplomatici, ecc. ecc.

Un compito inaccettabile

Nessuno crede o sollecita, o spera, osserva in proposito la *Tribuna*, in un dissidio franco-britannico all'indomani della guerra insieme combattuta; ma a Londra e a Parigi si deve anche ammettere che non può essere riconosciuto ed accettato in Europa e nel mondo che un'intesa franco-britannica sia la prefazione necessaria, anzi la pregiudiziale a qualsiasi questione si appronti: le riserve al patto Kellogg o le formule del disarmo navale, la stabilizzazione africana o asiatica oppure la sorveglianza alle inquietudini balcaniche. Eliminare i punti cosidetti di frizione, le disparità, le questioni insolute, intendersi per superare discussioni inutilmente logoranti, è un compito salutare per cui l'Italia fascista di Mussolini non ha certo chi la superi.

Ma fare della propria intesa con un'altra potenza come il paradigma della politica a cui gli altri Stati devono misurarsi con una funzione successiva e talvolta marginale, questo, a noi pare inammissibile ed anche irrealizzabile. Assegnare compiti successivi e marginali a popoli che sono stati comunque protagonisti della guerra e restano protagonisti della nuova storia in cammino, può essere un'illusione favorita dagli errori non ancora scontati di Versailles. Bisogna invece tener conto che da Versailles ad oggi gli Stati Uniti si sono rivelati per quello che sono, senza più l'inganno ideologico di Wilson; l'Italia è fascista e non è quella del vecchio regime; la Germania si svincola dalla disfatta, la Russia cerca uno sbocco dalla rivoluzione e molti altri Stati e popoli hanno superato la crisi dell'immediato dopoguerra e tutti i continenti e le razze sono in moto. Ed allora non basta, non può bastare la visione strettamente diplomatica, talvolta angusta, anche se inspirata ad esigenze secolari. Occorre vedere ed intendere con larga visione questo urto di civiltà; agire anche in nome di grandi forze spirituali; rendersi conto dei nuovi avventi nella gerarchia degli Stati.

Si può quindi concludere che questo atto, esibito come la quintessenza di chiarezza e che ha provocato allarmi e riserve negli Stati Uniti ed altrove, ha invece confuso le cose, afflitto gli entusiasmi e sconcertato molto il già difficile «concerto» europeo e mondiale.

Verso una composizione?

Notizie da Sofia frattanto dicono che il passo franco-inglese ha posto il ministro della Guerra Valkoff in condizioni di rassegnare al sovrano le proprie dimissioni che sono state rifiutate. Il ministro degli Esteri Buroff rivolge tutta la responsabilità del passo franco-inglese precisamente sul collega della Guerra, poichè questi non ha mai fatto alcun mistero di mantenere relazioni col comitato rivoluzionario macedone. Si ha l'impressione che dopo il rifiuto da parte del sovrano di accettare le dimissioni di Valkoff, il dissidio venga composto.

Sul passo franco-britannico, che la stampa prosegue a commentare con molta acrimonia, si hanno molte versioni e si pretende anche che le due potenze abbiano chiesto l'arresto di parecchie personalità macedoni. A questo proposito Buroff ha opposto, in alcune sue dichiarazioni ai giornali, una recisa smentita soggiungendo che se tale richiesta fosse stata avanzata, non avrebbe esitato a respingerla nella maniera più energica.

Proseguono anche i commenti sull'atteggiamento dell'Italia in tutta questa questione. Essi rilevano come la stessa stampa italiana abbia dato prova di tatto nel non associarsi agli arbitrari commenti apparsi su alcuni fogli inglesi e francesi.

Balbo e De Pinedo a Zara

Un vibrante manifesto del prof. Avenanti

ZARA, 23

Questa sera inaspettata e graditissima si è sparsa in città la notizia dell'imminente arrivo a Zara delle due più note personalità dell'aeronautica.

Un manifesto del Comune, affisso verso le 20, annunziò infatti che domattina alle 9.30 arriveranno da Venezia S. E. il generale Balbo sottosegretario all'Aeronautica ed il generale De Pinedo. La cittadinanza prepara grandi accoglienze ai due capi e agli ufficiali che gli accompagneranno.

Il commissario del partito nazionale fascista prof. Avenanti, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camerati! Camicie nere della Dalmazia! Domattina circa alle ore 10 giungeranno al nostro idroscalo, S. E. il generale Italo Balbo ed il generale Francesco De Pinedo. Noi posti — con il cuore e con i muscoli — a guardia del confine più insidioso e più ingiusto della Patria; noi che in quotidiana obbedienza soffrimmo e soffriamo le più inique offese e le più malvagie calunnie che, d'oltre confine, si lanciarono e si lanciano contro la gloriosa ala italiana e contro tutto ciò che è nostro e fascista, salutiamo in piedi romanamente il quadrunviro della Marcia su Roma, squadrista della terra e del cielo ed il transvolatore di tutti gli oceani precursore di tutte le spavalde temerarietà.

Devoti nella disciplina perfetta, voluta dal Duce, pronti, se necessario, ad essere cazzottatori come i camerati goliardi in terra di Francia, eleviamo su tutte le viltà dei pigmei, dei barbari, degli spassosi gazzettieri analfabeti, il grido di «Viva Balbo, viva De Pinedo, viva la gloriosa aviazione italiana».

Sieno alla riva tutte le camicie nere e all'accoglienza tutto il popolo; questo antico popolo dalmata che così rinnova il giuramento tre volte mantenuto e sofferto dall'impero dei Cesari a Venezia, da Venezia al barbaro e dal barbaro nuovamente a Roma. E sia anche giuramento da parte di tutti, come ieri e come sempre: «Ti con nu, nu con ti». Viva il Duce, viva l'Italia».

Non v'è dubbio che questo appello sarà accolto da tutti i cittadini col più vivo entusiasmo.

Verso la chiusura della Fiera di Fiume

FIUME, 23

La Fiera continua ad essere meta di una crescente affluenza di visitatori. Dopo i dopolavoristi milanesi, la comitiva anconetana e i visitatori stranieri, la mostra è oggetto di ammirazione da parte di nuovi visitatori, quali i commercianti fiorentini e gli industriali torinesi. I torinesi erano guidati dal noto poeta dialettale Gigi Ramognini, mentre i fiorentini, appartenenti alla Società nazionale agricola commerciale industriale di Firenze, erano guidati dal segretario cav. Bonetti e da alcuni membri del Consiglio della stessa.

La Fiera è stata visitata dal rappresentante ufficiale della Turchia, Ali Mouthar bey, addetto commerciale presso il Consolato turco di Trieste, che si è vivamente interessato dell'organizzazione dei vari reparti e che, accompagnato dal consigliere delegato cav. Gastaldi, ha visitato attentamente, esprimendo la sua ammirazione per la grande manifestazione fiumana.

Com'è noto, la Fiera si chiude domenica prossima. Nessuna cerimonia seguirà alla chiusura. Sono frattanto annunciate numerose comitive da ogni parte d'Italia e della regione.

Il commosso saluto di Gorizia a Teo Ventin

Il Duce dispone che i funerali sieno fatti a spese del Governo Nazionale

GORIZIA, 23

Nel pomeriggio di oggi seguirono imponentissimi i funerali della compianta camicia nera Teo Ventin, caduto nell'adempimento del proprio dovere, mentre voleva arrestare il delinquente Bregant.

La decisione del Duce

A rendere più solenni e austeri i funerali dell'eroico legionario, concorse l'intervento del Capo del Governo e Duce del Fascismo, Benito Mussolini, il quale volle disporre che i funerali dell'eroica vittima del dovere venissero fatti a spese del Governo Nazionale.

La notizia giunse a Gorizia la mattina e fu tosto resa nota dalla Federazione provinciale fascista con proclami murali. L'annuncio destò tra la popolazione il più vivo e sentito compiacimento. La riconoscenza del Duce amatissimo per l'atto eroico compiuto dal giovane Ventin fu commentata dovunque con simpatia e in tutti i ritrovi non si fece che esaltare la magnifica figura del venerato ed amato Capo, che sa vivere così intensamente la vita del suo popolo, da avvertire, con rapidità impressionante, ogni gesto degno di essere citato all'ordine del giorno della Nazione e premiare, con la sua riconoscenza, tutti coloro che con umiltà e dedizione sanno servire, sino al sacrificio, la santa causa. E Teo Ventin, il biondo legionario fiumano, la camicia nera fedele e devota alla consegna, ben si è meritato l'alto riconoscimento del Duce, perchè il suo atto generoso e coraggioso è tutto proprio degli spiriti temerari che tutto sanno dare di fronte all'imperativo del dovere.

E i funerali di Teo Ventin furono una apoteosi del sacrificio eroico. Il gesto del Duce fu per i goriziani, che già erano stati turbati profondamente e scossi dall'esecrabile omicidio, un comandamento sacro e, all'ora convenuta per i funerali, tutta la città si raccolse intorno al feretro che racchiudeva le spoglie del camerata valoroso.

L'omaggio di fiori

Il Fascio, la Milizia, il Comune, le Associazioni combattentistiche, i suoi colleghi di lavoro e le società sportive andarono a gara per tributare al valoroso scomparso solenni onoranze. Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, Legionari, Combattenti, Volontari, Squadristi, Arditi d'Italia, Mutilati, uomini di sport, ecc., vollero ricoprire la sua bara col lauro della riconoscenza, cospargendo il feretro, che giaceva nella camera ardente, allestita nell'abitazione di via Carducci, di garofani, gelsomini, magnolie, verbene, tuberose, mirti e orchidee a profusione.

Da ieri a sera, la casa di via Carducci 20, fu mèta costante di devoto pellegrinaggio del popolo, di questo nostro popolo operoso e fiero, che sa commuoversi profondamente, che sa apprezzare il sacrificio eroico, dotato com'è di un cuore generosissimo.

Il pellegrinaggio alla camera mortuaria del milite fascista non cessò che pochi minuti prima dei funerali, quando la via Carducci e la piazza Edmondo De Amicis rigurgitavano di rappresentanze, di autorità e di popolo, per assistere, col cuore gonfio di commozione, ai funerali che il Governo Nazionale, per la prima volta a Gorizia, aveva ordinati a sue spese in onore di questo valoroso.

Ma non solo Gorizia si commosse all'annuncio dell'esecrabile misfatto, ma agli imponenti funerali giunsero anche rappresentanze della regione Giulia, fra cui notammo, il generale Mozzoni, comandante la VI zona, della M. N. V. di Trieste, i Mutilati di Trieste, i Volontari e Legionari di Udine col conte Federico Valentinis, con i gagliardetti delle sezioni, il signor Artuso per i Volontari, Gianni Zilotti e Vittorio Tonini, del Consiglio direttivo dei Legionari fiumani di Udine. Una delegazione di mutilati di Trieste, con bandiera e col cav. Rubatto; Morassi, in rappresentanza della medaglia d'oro Slataper e del delegato regionale Tommasini, una rappresentanza del Fascio, dei Combattenti, Legionari, Volontari di Cormons e di Gradisca, la bandiera dei dalmati dell'Associazione di Gorizia e altri ancora.

La corona del Duce

Il Capo del Governo volle poi disporre che ai funerali del compianto Teo Ventin fosse recata una ghirlanda a suo nome, con la seguente scritta: «S. E. il Capo del Governo, al milite Teo Ventin». Anche S. E. l'on Turati inviò al segretario federale ing. Caccese un telegramma di cordoglio per la tragica fine del Ventin, che dice: «Salutate per me la salma del camerata Teo Ventin, caduto nell'adempimento del suo dovere di fascista e di cittadino».

Alla sezione Combattenti di Gorizia, pervenne poi una magnifica lettera da parte del comandante della Divisione militare di Gorizia, comm. Bobbio, che, impossibilitato a intervenire ai funerali dell'eroico giovane, dispose di farsi rappresentare dal colonnello Angioi.

Data l'enorme folla delle rappresentanze e del popolo ai funerali, fu disposto che il corteo funebre, partendo da via Carducci e piazza della Vittoria, passasse per i due corsi. Fu pure disposto che lungo il passaggio del corteo funebre venissero accese le lampade ad arco, abbrunate con drappi neri. Durante il passaggio dei funerali per le vie indicate, tutti gli esercizi pubblici e privati chiusero le saracinesche.

Alle 14, dopo la benedizione della salma da parte del clero, l'interminabile corteo funebre, agli ordini del presidente dell'Associazione Volontari di Gorizia, Vittorio Graziani, si mosse, preceduto dalla croce. Seguivano la croce: un gruppo di Piccole Italiane agli ordini della delegata sig.a Migliardi, e di avanguardisti. Quindi, recate a mano, venivano le corone, donate dalla riconoscenza cittadina, fra cui bellissime quelle dell'A. S. Pro Gorizia, dove il defunto era socio apprezzato e dirigente stimato. Altre corone erano recate dalla delegazione provinciale dei Mutilati di Trieste, Legionari di Fiume, Mutilati di Gorizia, Madri di caduti in guerra, Federazione fascista di Gorizia, Associazione Legionari, Volontari, Squadristi di Piedimonte del Calvario, ditta Bozzini e Gionchetti, gli impiegati al Dazio, il direttore del Dazio, Milizia N. V., Arditi, Combattenti, Ferrovieri e una veramente bellissima del Comune. Chiudeva la teoria delle ghirlande la bandiera del Comune, scortata da due valletti.

La benedizione della salma

Venivano poi le rappresentanze delle Associazioni sportive con gagliardetto, fra cui l'Unione Ginnastica, la Pro Gorizia, l'Associazione Nazionale Alpini, il C. A. I., l'Audax, i Sindacati, i ferrovieri, gli impiegati esattoriali, una rappresentanza di ex carabinieri, rappresentanza del Collegio [illegible] berto, i postelegrafonici, una rappresentanza del corpo giudiziario, con il capo sig. Rodolfo Mazzolo, il Club Ciclistico Libertas, Arditi d'Italia, Federazione provinciale, Volontari, Combattenti udinesi, combattenti, volontari e fascisti di Cormons, Gradisca, mutilati di Triesto, ecc., ecc. Seguivano ancora una folta rappresentanza del G. U. F. Guido Resen, il labaro della Legione, con un picchetto d'onore, quindi il clero.

Veniva poi il carro funebre recante la bara del giovane eroe, sormontato da numerose ghirlande dei parenti, della mamma, delle sorelle e degli intimi di famiglia. La bara stessa, era tutta ricoperta di ghirlande. Reggevano i cordoni, allato del carro funebre, il ten. Bozzini, il capomanipolo Corrubolo, il centurione Tazzoli, il cap. Le Lievre, il seniore Sirtori e il cav. Fabioli.

Dietro il feretro seguivano i parenti, visibilmente commossi per la grandiosa manifestazione di cordoglio cittadino per il loro caro, seguiva poi, recata a mano, la bellissima corona di lauro, offerta dal Capo del Governo, quindi le autorità, fra cui S. E. il prefetto comm. Cassini, in rappresentanza anche del Capo del Governo, il senatore Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, il gen. Mazzola, l'on. avv. Francesco Marani, il comandante la Legione Isonzo cav. Giorgio, il col. Gorgoni, in rappresentanza della Divisione militare, il segretario federale ing. Francesco Caccese, con il Direttorio al completo, la delegata dei Fasci provinciali signora Rina Massi, il sig. Antonio Orzan, per il Consiglio prov. dell'Economia, il cav. Leoni per la Procura del Re e l'avv. Tesennes per il Tribunale, i rappresentanti della provincia, delle Banche, delle istituzioni patriottiche, corporazioni, sindacati, organizzazioni, società, magistrati ecc. ecc. Chiudeva l'imponente corteo, a cui si associò il popolo, una lunga fila di carrozze.

I discorsi

Giunto che fu il corteo funebre in piazza della Vittoria, il carro sostò e, il feretro, trasportato a spalla nell'interno della chiesa dei Gesuiti, fu nuovamente benedetto. Sulla piazza, intanto, s'erano schierate le rappresentanze con le corone e con i labari, che formavano imponentissima spalliera alle autorità ed alle rappresentanze. I gagliardetti, quando giunse il carro in piazza della Vittoria, si abbassarono in segno di saluto e di omaggio, al feretro che passava.

L'ordine pubblico era mantenuto in piazza, con esemplare precisione, dal commissario Di Candia e dal maresciallo Costanzo. I carabinieri erano schierati lungo il corteo e nei luoghi dove il corteo doveva sostare. Lungo tutto il percorso faceva spalliera una doppia fila di popolo, visibilmente commosso. Molte signore piangevano pensando al truce delitto che aveva reciso così barbaramente una giovane vita, piena di vigore e di esultanza. Il passaggio per i due Corsi, Verdi e Vittorio Emanuele, fu particolarmente impressionante per la fiumana di popolo che stazionava dovunque. Giunto il corteo funebre in via Antonio Canova, dove sorge il parco delle rimembranze e il monumento dei Caduti goriziani, sostò, davanti il palazzo Del Frate.

Prese per il primo la parola S. E. il prefetto comm. Cassini, che dopo di avere portato il commosso saluto del Capo del Governo, esaltò il sacrificio compiuto da Teo Ventin, che fece olocausto della sua vita per il più puro e nobile sentimento del dovere. Mise in rilievo le virtù e le doti del Ventin, come legionario, come camicia nera, dicendo che cadde vittima, compianta da tutti, del suo eroismo. Trovò accenti bellissimi per esaltare questo purissimo sacrificio eroico, dicendo che la Patria e il Fascismo lo consacreranno alla Gloria.

Il senatore Giorgio Bombig, podestà di Gorizia, dopo di avere aspramente stigmatizzato l'esecrabile misfatto che trasse a morte il compianto concittadino, esaltò pure le sue doti magnifiche di cittadino e di volontario fiumano, mettendo in rilievo il dolore che tutti provarono all'annuncio dell'atroce delitto. Portò alla salma dell'amato giovane il saluto dell'intera cittadinanza, dicendo che il suo sacrificio rimarrà indelebilmente scolpito nel cuore dei goriziani.

Il segretario federale ing. Francesco Caccese, recò il saluto al Camerata fedele e devoto che, sprezzante del pericolo, seppe intervenire, con decisione, e con coraggio, per arrestare il braccio omicida di un criminale assassino.

Ha letto il telegramma che S. E. Turati aveva inviato in questa occasione alla Federazione, che è un saluto commosso del camerata al camerata scomparso e ha chiuso esaltando il sacrificio della giovane camicia nera, e recandogli il saluto commosso di tutte le camicie nere goriziane.

Ha parlato il presidente dell'Associazione volontari di guerra Vittorio Graziani, che ha pronunciato un vibrante discorso.

Il saluto dei combattenti

«Camerata Teo Ventin — egli dice — quando ieri il telegrafo al confine della Patria mi annunciava la tua tragica fine, ho subito pensato che il destino continua inesorabilmente ad odiare i buoni e ad amare i cattivi; ho subito pensato, leggendo le poche, terribili parole inviatemi dagli amici, che è pur sempre ancora vero, che quando si fa del bene, si riceve del male».

Ricorda il Ventin mirabile legionario e continua:

«Ma il destino che non come noi intende il dovere, che non ha ricompense per le anime nobili e per i cuori generosi, ti ha atteso e ti ha gettato nel pericolo sicuro perchè sicuro della tua morte. E da valoroso sei caduto, nel più alto e più fiero adempimento del dovere di cittadino».

Dice che il valoroso morendo lasciò ai sopravviventi una consegna di dedizione e di sacrificio e conclude:

«Noi raccogliamo questo tuo ultimo monito, questa tua ultima volontà e ti promettiamo che sapremo difendere il nostro passato e la nostra bandiera, pronti ancora sempre a offrire la nostra vita per la grandezza della Patria e la gloria del Duce.

«Camerata Teo Ventin, i volontari di guerra della Venezia Giulia, di Fiume e di Zara, i legionari di Gabriele d'Annunzio, presenti e assenti, che sempre ti hanno amato e sempre molto ti hanno apprezzato, inchinano tutti i loro labari e sulla tua bara accanto ai fiori della riconoscenza del Capo del Governo e Duce del Fascismo depongono il lauro di un amore che non potrà mai mutare».

...e quello delle camicie nere

Parla ancora il seniore della M. V. S. N., dott. Paolo Sirtori, segretario generale del comune di Gorizia e vice-presidente dell'Associazione combattenti il quale esprime l'orrore e il raccapriccio provati alla notizia della immeritata, tragica fine. Anch'egli esalta le virtù del defunto, tutto fervore d'amor patrio, presente a ogni rischio per la Patria. Tra altro egli dice:

«Ma l'oltraggio che barbaramente l'altra notte fu consumato alla vita tua nobilissima, non è un sacrilegio, è più che un assassinio, è un sacrilegio, perchè la mano belluina che gettò il suo istinto sanguinario sopra il tuo capo gentile e fece spargere il sangue tuo, non era degna nemmeno di toccare le orme dove tu passavi.

Teo Ventin, tu conosci l'animo del popolo italiano e quello goriziano specialmente; tu sai che la nostra civiltà millenaria, madre dei popoli tutti, ha insegnato a noi ad amare e prediligere i concetti della legalità più squisita, quella legalità che la coscienza quirinaria dei padri latini propagò attraverso il mondo civile tutto.

Tu sai che il popolo goriziano, buono e mite com'è, non conosce nello spirito della sua vita sociale, che cosa significhi la parola vendetta o rappresaglia. Tuttavia posso dirti questo: che oggi il popolo goriziano è grato, profondamente grato all'arma impareggiabile dei carabinieri reali, l'arma della disciplina e del silenzio, che si vide costretta a fare, nelle vie legali, giustizia sommaria del barbaro assassino».

Il dott. Sirtori ricorda l'opera prestata dal Ventin nelle Associazioni combattentistiche e gli porge l'addio commosso dei camerati che ne vegliarono la salma e ora l'accompagnano all'ultima dimora.

Da ultimo ha parlato il gen. Mozzoni, comandante della VI zona, che dopo di aver stigmatizzato l'agguato di cui è stato vittima il prode Ventini, ha anche parole di elogio per la sua fedeltà fascista e per la sua abnegazione nel compiere un atto coraggioso e meritevole del più alto elogio. Dopo aver esaltato il sacrificio del defunto, il generale scioglie un inno di gloria ai martiri della Rivoluzione fascista e a quelli che caddero nell'adempimento del loro dovere per la Patria; ricorda il brutale assassinio del Cerquenik e dice, chiamando il defunto per nome e ad alta voce: «Il Duce ti benedice e ti sorride!» Tutti i presenti rispondono «presente» alla chiamata simbolica. Il gen. Mozzoni, con robusta ed efficace oratoria, chiude con l'evocazione del simbolo del Littorio, segnacolo di giustizia e di forza romana.

Quindi l'imponente corteo si scioglie.

La partecipazione dei legionari udinesi

al lutto dei camerati goriziani

UDINE, 23

Anche a Udine la tragica fine del volontario Teo Ventin ha destato viva impressione e compianto, dato che il Ventin era molto conosciuto, essendo stato di frequente nella nostra città quale giocatore e poi dirigente tecnico della «Pro Gorizia».

Ai funerali svoltisi ieri a Gorizia, parteciparono rappresentanze con gagliardetto della Associazione udinese legionari e della Sezione provinciale di Udine dei volontari di guerra. Ai volontari di Gorizia, venne poi inviato il seguente telegramma: «Volontari guerra Sezione Udine apprendono addolorati eroica morte commilitone Ventin, vittima generoso suo altruismo, porgono vivissime condoglianze famiglia. Ongaro, presidente».

La disoccupazione degli intellettuali

Un'alta percentuale fra gli ingegneri

ROMA, 23

Il «Bureau International du Travail» presenterà ad ottobre un rapporto sulla disoccupazione degli intellettuali nelle varie Nazioni.

Per quanto riguarda l'Italia, accurate inchieste sono state compiute dai nostri organismi sindacali, specie nel campo dei giornalisti e degli ingegneri, nei quali maggiormente si sentono i disagi della disoccupazione. E' risultato così che la disoccupazione giornalistica in Italia ha perduto il carattere di gravità che ebbe negli anni decorsi, perchè le aziende giornalistiche hanno trovato nel nuovo clima politico nazionale, il loro assestamento.

I giornalisti professionisti che risultano attualmente disoccupati, sono 130 su 1664 inscritti ai Sindacati. E' però da osservare che un buon numero di questi riesce a farsi uno stipendio più o meno sufficienti ai propri bisogni, mediante collaborazioni varie. Solo una minoranza devesi pertanto considerare come disoccupati e bisognosi dell'assistenza sociale degli organi sindacali. Ad ogni modo il Sindacato nazionale giornalisti ha concluso la sua relazione, assicurando che i mezzi apprestati dal Sindacato stesso sono tali da lasciare intravedere la sicura graduale scomparsa della disoccupazione giornalistica come fenomeno generale.

Meno rosee sono le cifre per gli ingegneri. Attualmente in Italia si contano su 15.000 ingegneri circa 3000 disoccupati. Pur supponendo che tra essi ve ne sia una parte di «male impiegati», che per desiderio di migliorare si sono qualificati per «disoccupati», è pur sempre questa una percentuale altissima che non accenna a diminuire anche perchè il numero delle lauree che ogni anno vengono date, è purtroppo in aumento.

I Sindacati ne hanno indicati parecchi. Ad esempio:

a) Obbligare le imprese di costruzioni che assumono lavori di una certa importanza, ad avere un direttore tecnico ingegnere;

b) obbligare le industrie che impiegano macchine, al cui funzionamento occorrono speciali cognizioni tecniche, ad avere direttori e capi reparto muniti del titolo di ingegnere;

c) impartire disposizioni perchè gli enti pubblici dieno in appalto i la[illegible] progetto per certe determinate opere

d) istituire uffici di collocamento i quali funzionino anche da posti di osservazione atti ad indicare ai giovani i rami nei quali conviene specializzarsi

e) rivedere i programmi generali dell'istruzione tecnica, in modo da non perpetuare dannose concorrenze che oggi si verificano tra ingegneri e geometri, ingegneri e dottori in agraria, ingegneri e tecnici di varia natura.

L'aviazione civile in Jugoslavia

Come funziona la linea aerea Zagabria-Belgrado

BELGRADO, 23

(u.) La linea aerea fra Zagabria e Belgrado è stata inaugurata il 15 febbraio a. c. Dalle statistiche che ora sono state pubblicate e che si riferiscono ai viaggi fatti sino alla fine dello scorso luglio, risulta che tale linea è in continuo sviluppo, tanto che la Società ha già tracciato un più vasto programma che prevede per il prossimo anno la creazione di nuove linee. Le comunicazioni aeree sono state regolarissime.

Gli apparecchi sono stati in aria 552 ore e 40 minuti. In quattro mesi e mezzo si sono percorsi 85.418 chilometri. Dal 15 febbraio alla fine di luglio sono stati trasportati 704 viaggiatori, dei quali 331 da Zagabria, 199 da Belgrado. 134 da altre regioni del Regno e 40 forestieri. Dei 704 viaggiatori, 249 erano funzionari dello Stato.

Per il prossimo anno il direttore generale della Società, Tadija Sondermajer, ha proposto le nuove linee Belgrado-Skoplje e Zagabria-Marburgo. Si sta studiando anche la creazione della linea Belgrado-Serajevo-Podgoriza.

L'impiego dei lavoratori portuali

nella manovra dei verricelli

ROMA, 23

La Direzione generale della Marina mercantile ha diretto alle Capitanerie di porto istruzioni circa l'uso dei lavoratori portuali in sostituzione del personale di bordo nella manovra dei verricelli. Si apprende che tali istruzioni affermano che l'impiego dei lavoratori del porto è da preferirsi in quanto l'affiatamento con i compagni stivatori e sottoparanchi assicura un maggior rendimento del lavoro, eliminando in pari tempo malintesi e conseguenti errate manovre che possono produrre eventuali infortuni. L'affiatamento è invece difficile a raggiungersi quando ai verricelli è preposto personale di bordo, in ispecie se estero.

Due valorosi operai italiani

premiati dalla Fondazione Carnegie

BERNA, 23

Oggi ha avuto luogo la cerimonia della distribuzione dei premi della «Fondazione Carnegie» in Isvizzera per l'anno 1927. Sono state distribuite 106 ricompense, tra cui un diploma d'onore e una somma in danaro all'operaio italiano Romeo Rosignoli, che salvò un bambino che stava per annegare nelle acque del Reno, ed un diploma d'onore ed un orologio all'italiano Antonio Parte, che salvò un compagno trasportato dalle acque di un fiume in piena per lo scioglimento delle nevi nel Cantone di Lucerna.

Notiziario sportivo

L'Ente sportivo provinciale fascista e le gare per giovanetti sotto i 18 anni

L'Ente sportivo provinciale fascista comunica a tutte le Società dipendenti che d'ora innanzi non rilascierà più il nulla osta per gare alle quali partecipino giovani d'età inferiore ai 18 anni, se queste non saranno preventivamente approvate dal Comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla.

Serata di boxe e lotta all'Arena estiva del Dopolavoro

Mercoledì 29 corr. avrà luogo nell'Arena estiva del Dopolavoro un'interessante serata di boxe e lotta col seguente programma:

Lotta gresco-romana: Abbate Carmelo-Pontoni Mario (pesi medio massimi); Zanellato Umberto-Apollonio Guido (pesi medi).

Lotta libera: Steccanini Giovanni-Morisan Luigi (pesi leggeri).

Pugilato: Renner Rinaldo (campione della Venezia Giulia 1925)-Lissieur Vittorio di Milano (pesi medi).

I matches di lotta verranno disputati ad oltranza. I combattimenti di [illegible] regolamentare. Arbitrerà il signor Popovich Antonio; giurati: Furlani L. e Raguseo P.

Le gare di nuoto a Pola rinviate

POLA, 23

Considerato che i campionati nazionali di nuoto che avranno luogo a Napoli, sono stati rinviati ai giorni 8 e 9 settembre, il segretario provinciale dell'O. N. D., anche per consentire ai concorrenti una migliore preparazione, ha creduto opportuno di rimandare a domenica prossima 26 corr. le gare di nuoto che dovevano svolgersi oggi al molo Fiume.

La giuria si radunerà sabato alle 21 nella sede del Dopolavoro.

Cinque morti e un ferito grave

a un passaggio a livello nel Canadà

QUEBEC, 23

Un'automobile si è improvvisamente fermata ad un passaggio a livello in prossimità di Quebec, in seguito ad un guasto al motore. Prima che le persone che la montavano potessero discendere, il treno della «Canadian Pacific» ha investito la macchina. Vi sono cinque morti, fra cui due bambini ed un ferito grave.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 23

Situazione barica: Anticiclone 766 sulla Francia con tendenza a spostarsi verso oriente. Ciclone a 750 sul Baltico e sull'Irlanda Regime depressionario sul mare di levante (757).

Probabilità: Venti deboli moderati settentrionali con annuvolamenti intermittenti sull'Alta Italia e sull'Adriatico e qualche pioggerella residua sugli Appennini; venti moderati ancora intorno nord sul Tirreno, con cielo vario sull'alto versante, poco nuvoloso altrove. Temperatura stazionaria; mare mosso.

COMUNICATI*)

Cinema del Corso

SABATO 25 corrente, inizio della stagione cinematografica con la magnifica film

BATACLAN

Un dramma reale affascinante che narra la storia di tutti i giorni e che si svolge nel lusso smodato ed elegante delle grandi metropoli.

Eccezionale interpretazione di:
MARCELLA ALBANI
WERNER KRAUSS
A. FRYLAND
SANDRA MILOWANOFF

Nella varietà debutto di tre numeri di grande successo.

OGGI, venerdì 24 agosto
APERTURA DELLA NUOVA
PESCHERIA
in VIA UGO FOSCOLO 4
fornita di pesce fresco che verrà portato dalla Pescheria centrale od ogni arrivo di pesce e venduto a prezzo uguale del mercato centrale

Fiducioso di essere onorato di una visita e di avere il benevolo appoggio del pubblico, si segna dev.
GIOVANNI ULCIGRAI

R. PRETURA
DEL MANDAMENTO DI MONFALCONE

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Monfalcone nell'udienza del giorno 28 luglio 1927 - Anno V, ha proferito la seguente
ha proferito la seguente

SENTENZA

Nella causa penale contro Novac Francesca fu Francesco, nata ad Aurisina nel 1859, ivi residente al N. 101; imputata: a) della contravvenzione p. e. p. dagli art. 23-47 R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere in Aurisina il 28 aprile 1927, venduto olio di seme, senza che sui recipienti ed all'esterno del locale di vendita fosse indicata tale qualità di olio; b) della contravvenzione p. e. p. dagli art. 22-54 R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere in Aurisina sino al 28 aprile 1927 venduto olio di seme, senza avere fatto denuncia in iscritto al Podestà.

In esito all'odierno pubblico orale dibattimento in presenza dell'imputata, sentiti il P. M., la difesa e l'imputata ultima; fatto e diritto con verbale in data 28 aprile 1927, il R. direttore delle cantine sperimentali di Gorizia denunciava a questa Pretura Novac Francesca, perchè aveva rilevato che sino a quel giorno aveva posto in vendita nel suo negozio in Aurisina N. 101, olio di semi senza che sui recipienti ed allo esterno del locale di vendita fosse indacata tale qualità d'olio; ed aveva venduto olio di semi senza averne fatto dichiarazione scritta al podestà di Aurisina. L'imputata venne rinviata al giudizio in questa Pretura, all'udienza odierna, per rispondere dei reati di cui in rubrica.

Al dibattimento la Novac ammetteva i fatti a lei ascritti, scusandosi con la circostanza che ignorava le disposizioni di legge. In base a queste risultanze, poichè la ignoranza della legge Penale non scusa, deve affermarsi la responsabilità dell'imputata, in ordine ai reati a lei ascritti, e credesi giusto infliggerle la pena dell'ammenda di lire 100, per la prima e di lire 1000 per la seconda contravvenzione, oltre il pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Va ordinata la pubblicazione della presente sentenza a spese della condannata, sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine, e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste ed altra al Comune di Aurisina.

P. Q. M.

Il Pretore, visti ed applicati gli articoli 23, 47, 22, 54 e 61 del R. D. Legge 15 ottobre 1925 N. 2033, 422, 429 C. P. P., dichiara Novac Francesca colpevole delle imputazioni a lei ascritte come in rubrica, e la condanna per la prima alla pena dell'ammenda di lire 100, e per la seconda alla pena dell'ammenda di lire 1000, oltre il pagamento delle spese processuali ed alla tassa di sentenza. Ordina la pubblicazione della presete sentenza a spese della condannata sui giornali «Il Piccolo» di Trieste e l'«Agricoltore» di Udine, e l'affissione di una copia all'albo della Camera di Commercio di Trieste e all'albo del Comune di Aurisina.

Monfalcone, li 28 luglio 1927 - Anno V.

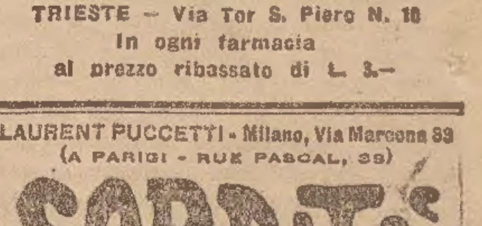
Il Pretore: F.to Marchese — Il Cancelliere: F.to Alfonsi

QUESTA SERA tutti al
GIARDINO PUBBLICO
Grande Concerto
Pucciniano

Dr. de NICOLA
Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 13 e 16 - 19
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 80-01

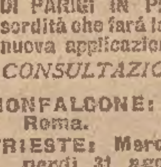
*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CALLI
SPARISCONO INFALLIBILMENTE
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO
RYA



della FARMACIA SPONZA
TRIESTE — Via Tor S. Piero N. 18
In ogni farmacia
al prezzo ribassato di L. 3.—

LAURENT PUCCETTI - Milano, Via Marcona 83
(A PARIGI - RUE PASCAL, 39)
SORDITÀ



Senza operazione e senza dolore ai sordi, anche a coloro che avessero provato di tutto senza successo, la gioia di udire è finalmente concessa grazie all'efficace metodo della progressiva rieducazione fisiologica della Protesi Auricolare che è il risultato di lunghe e faticose ricerche scientifiche contro la sordità, debolezza d'udito, ecc.

Gli interessati potranno con tutta fiducia consultare il sig. LAURENT PUCCETTI, SPECIALITÀ DI PARIGI IN PROTESI AURICOLARE contro la sordità che farà la dimostrazione pratica della sua nuova applicazione.

CONSULTAZIONI GRATUITE dalle 8 alle 16 a.

MONFALCONE: Martedì 28 agosto Albergo Roma.
TRIESTE: Mercoledì 29, Giovedì 30 e Venerdì 31 agosto Albergo Vanoli Piazza Unità.
GORIZIA: Sabato 1 settembre Albergo Unione via Garibaldi 10.

CINEMA
FORNITURE POLTRONE
FABBRICA GIANNINONE
VIA MEDA 24 MILANO

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. N. 80-44

Lo strenuo attacco del partito azzurro

s'infrange dinanzi alla tenace difesa dei rossi

RINCO, 23

(Carlo Romano). La giornata di ieri si era chiusa con la caduta del caposaldo Frinco, sulla sinistra della linea di sicurezza dei rossi, la quale aveva subito soltanto una inflessione, in quanto la maggior parte di essa era rimasta in mano ai valorosi difensori. Se la manovra non fosse stata interrotta, quasi certamente tutta la linea sarebbe caduta, nonostante la strenua difesa dei rossi, in mano del partito attaccante, più forte di numero e di mezzi.

Perchè la manovra di oggi si avvicinasse più che fosse possibile alla realtà si è dovuto immaginare che tutta la linea di sicurezza fosse ieri rimasta in possesso degli azzurri, i quali, proseguendo nella loro avanzata, sarebbero però stati arrestati dinanzi alla posizione di resistenza già precedentemente apprestata a difesa dai rossi e sulla quale questi sono decisi a opporre una resistenza a oltranza.

La situazione all'inizio della manovra

Esigenze di manovra hanno dovuto imporre al partito rosso il sacrificio di considerarsi ieri battuto malgrado il valore disperato, sicchè la manovra di oggi prendeva le mosse da questa situazione: i rossi in posizione di difesa sulla linea di resistenza passante per Cunico, Colcavagno e Rinco, gli azzurri dinanzi alla linea, pronti all'attacco. Si trattava dunque, per il partito azzurro, dello sviluppo dell'attacco alla posizione di resistenza e per il partito rosso dello sviluppo della difesa, soprattutto nel gioco delle postazioni delle mitragliatrici distribuite in profondità, e dell'intervento dei rincalzi e delle riserve.

Lo svolgimento razionale della manovra odierna era funzione, più che nella fase precedente, dell'opera continua dei giudici di campo dei due partiti, dell'accordo dei verdetti e della loro funzione gerarchica che doveva dare ai due capi gruppo orientamento e possibilità di decisione. In seguito al concetto che ispirava l'azione odierna la direzione delle manovre in funzione di comando delle grandi unità a cui appartiene la divisione rossa, aveva comunicato al suo comandante il disegno di manovra ispirato alla difesa a oltranza sulla linea di resistenza e alla possibilità di passare rapidamente al contrattacco.

A tale scopo aveva assegnato alla divisione, in aggiunta alle artiglierie un gruppo di cannoni da 105 e un gruppo di obici da 149.

Anche il reggimento di cavalleria di manovra, costituito da un gruppo di squadroni del reggimento Nizza e da un gruppo del reggimento Alessandria, riuniti nei pressi della stazione di Montiglio, era stato posto a disposizione del comandante della divisione.

Imponente schieramento di artiglieria

Il generale Montefarina, comandante dei rossi, deciso a resistere ad ogni costo «unguibus et rostris», aveva, in seguito a queste disposizioni, emanato gli opportuni ordini ai comandi dipendenti disponendo, da vecchio artigliere, per uno schieramento tempestivo delle artiglierie a sua disposizione, divisionali e di Corpo d'Armata, curando in modo particolare la preparazione del fuoco nell'eventualità di dover passare al contrattacco. Erano pertanto schierati sulla posizione preventivamente predisposta, tutti i gruppi dei cinque reggimenti di artiglieria da campagna e i gruppi di cannoni da campagna e di cannoni da 105-28. Un secondo gruppo di queste bocche da fuoco era in posizione a Remonfengo con compito di controbatteria nella zona di Chiusano-Cossombrato; un gruppo da 149.12 in posizione a Carbonari con compito di protezione sulla fronte del Corpo d'Armata e infine un gruppo di cannoni da 149.35 nei pressi di Corteranzo per effettuare tiri di interdizione sulla destra del Versa.

Al comandante della Brigata aveva ordinato di provvedere per agevolare lo eventuale spostamento al completo delle riserve divisionali da Scandeluzza alla zona di San Vittore e da Scandeluzza in direzione di Colcavagno. La 39.a squadriglia di aviazione doveva sorvegliare il movimento avversario a sud della lnea Frinco, Villa S. Secondo, Montechiaro.

Le disposizioni per l'attacco

La direzione delle manovre, che funziona anche da comando della grande unità cui appartiene la divisione azzurra, aveva comunicato al suo comandante il suo disegno di manovra ispirato al concetto di impegnare l'avversario su tutta la fronte, di sfondare sulla fronte della divisione rappresentata e penetrarvi, di approfittare della breccia per incastrarvi la divisione fiancheggiante (supposta) in direzione Cunico-Piea, col compito, agendo di fianco e di rovescio, di far cedere l'ostinata resistenza nel tratto Piea, Cascina Valcroce.

A tal uopo aveva assegnato alla divisione sei gruppi di batteria dell'artiglieria di Corpo d'Armata i quali, aggiunti a sei gruppi della divisione e ai quattro gruppi della divisione supposta, formavano un complesso di 16 gruppi e di 192 bocche da fuoco.

Per comprendere tutta l'importanza che il comandante del partito dava alla azione dell'artiglieria nella manovra di attacco, basti pensare che tale numero di pezzi corrispondeva alla densità di una bocca da fuoco, ogni 15 o 20 metri di fronte d'attacco e che, prevedendo per la manovra odierna un consumo per pezzo di due giornate di fuoco e che le batterie giungessero in posizione con il munizionamento al completo, per il rifornimento di batterie delle artiglierie di Corpo d'Armata, sarebbero occorsi oggi circa 80 carri di merce da 18 tonn. e circa 300 autocarri 18 BL.

L'attacco doveva essere contemporaneo per le due colonne e preceduto da un'ora di tiro di preparazione; dalle 6.45 alle 7 le truppe di primo scaglione della colonna sinistra dovevano avanzare per attestarsi alla rotabile di fondo Valversa. Compito dell'artiglieria: dalle 6 alle 7 tutte le artiglierie dipendenti dovevano eseguire un'azione di spiegamento: sei gruppi contro gli apprestamenti difensivi dei costoni che scendono da Rinco a Castelcedro e dei rovesci di Rinco, quattro gruppi contro gli apprestamenti difensivi di Colcavagno.

Dalle 6.45 alle 7 due dei gruppi dovevano appoggiare l'avanzata delle truppe di primo scaglione della colonna di sinistra con tiro d'infilata sugli elementi attivi nemici di fondo Valversa. I gruppi destinati all'appoggio di una colonna dovevano tenersi in grado d'intervenire a favore degli altri. Tre gruppi di cannoni da 149-35 dovevano eseguire azione d'interdizione sul nodo stradale di Scandeluzza e Albarengo ed eventualmente azione di contro-batteria in tale zona.

L'aviazione doveva dare informazioni sull'entità e natura degli apprestamenti difensivi nemici di Colcavagno e Rinco, sull'ubicazione dei rincalzi e delle riserve ed eventualmente sul movimento di truppa a tergo di detta posizione e, in modo particolare, sugli immediati rovesci di Rinco. Trattandosi di un'azione intensa, serrata, il comandante la divisione aveva dato precise disposizioni perchè fossero molto curati i collegamenti, la rete radiotelefonica e i posti di corrispondenza. Il posto di comando era stabilito a Montechiaro.

Un attacco intempestivo

Data l'importanza dell'esercitazione — senza dubbio la più interessante e più ricca d'insegnamenti di tutta la manovra — abbiamo voluto, per maggior chiarezza, esporre nei suoi minuti particolari la preparazione sia della difesa che dell'attacco, acciocchè i lettori possano rendersi conto dei rudi compiti assegnati ai rossi e della difficile impresa cui si accingevano gli azzurri nonchè dei mezzi necessari per superare le non poche difficoltà che questi ultimi avrebbero incontrato.

Alle ore 7 l'azione ha avuto inizio con un intenso fuoco delle artiglierie della Divisione attaccante, inteso a spianare gli ostacoli che si frapponevano all'avanzata delle colonne. Verso la fine della fase di preparazione le fanterie dovevano muovere l'attacco. Essendo però il movimento iniziato troppo presto, la Direzione delle manovre fa sospendere l'attacco. Sono le 7.45 e per tutta la zona risuona il segnale di «fanfara reale alt». Le truppe sostano, mentre i giudici di campo si riuniscono per esaminare la situazione. Alle 8.45 il segnale di tromba di avanti indica che la manovra è ripresa. I giudici, avendo riconosciuto che il movimento delle truppe sarebbe stato intempestivo, perchè non sufficientemente preparato dal fuoco di artiglieria e non rispondente quindi a una reale situazione di guerra, fanno indietreggiare alquanto la colonna.

Il combattimento

Ripresa l'azione, le due colonne avanzano coi loro scaglioni verso l'obiettivo: Rinco per quella di destra, Colcavagno per quella di sinistra. L'impresa è ardua quanto mai perchè le pendici da superare presentano larghe radure prive di vegetazione che le truppe devono superare allo scoperto, falciate dalle mitragliatrici della difesa che si mostrano oltremodo pugnaci. L'azione è serrata da ogni parte. La divisione attaccante non dà quartiere, moltiplica i suoi sforzi, intensifica il fuoco delle sue artiglierie, cerca di insinuarsi con le fanterie nelle pieghe del terreno per avvicinarsi alla linea avversaria.

La divisione rossa si difende con furore. Non c'è discontinuità nella sua difesa che è attiva e aggressiva su tutti i punti della fronte. Lancia nei pressi della stazione di Cunico, contro il fianco sinistro del battaglione di Camicie nere che fa parte della colonna di sinistra, una furiosa carica di cavalleria per arrestare l'avanzata e poichè l'attacco degli azzurri si pronuncia più deciso verso Colcavagno, contrattacca senza tregua tra questa località e Cascina Nasei, obbligando gli azzurri a cedere il terreno guadagnato a prezzo di tanti sforzi.

Il combattimento è ora nella sua fase più intensa. Le pendici sud di Colcavagno sono divenute, dovunque vi è un appiglio del terreno, nidi di mitragliatrici rosse che strepitano senza interruzione; le vampate, dei pezzi brillano rminose. Le verdi colline e la conca che si stende ai piedi dell'altura di Cunico, Colcavagno e Rinco ripetono l'eco dei rombi. Lo spettacolo che si gode dall'osservatorio di San Nazario è veramente superbo. I soldati azzurri sono tenaci nell'attacco quanto i rossi lo sono nella difesa.

Come sul Podgora

Il comandante del partito azzurro tende i suoi sforzi alla conquista di Colcavagno per poi procedere a quella, più ardua, di Rinco, e le sue truppe lo assecondano con il più acceso spirito aggressivo, ma ogni sforzo si spunta contro la tenace, irriducibile resistenza dei rossi decisi a non cedere di un palmo il terreno.

Sono le 10; le trombe suonano il segnale di sospensione di manovra. Il giudici di campo si riuniscono e, dopo un accurato esame di tutti gli elementi della situazione tattica di ambedue i partiti, decidono che i centri di resistenza sulla destra di Colcavagno risultavano fortemente compromessi. In complesso dunque, l'attacco degli azzurri, per quanto condotto strenuamente e tenacemente, non è riuscito. In caso di guerra l'assalto, effettuato nelle condizioni della manovra odierna a posizione elevata, disposto formidabilmente a difesa, avrebbe richiesto sforzi sovrumani ed ecatombe di uomini, seppure avrebbe portato a risultati positivi. Il Podgora di terribile memoria insegni.

Domani le truppe riposeranno.

La spedizione Byrd al Polo Sud

costerà diciassette milioni e mezzo

ROMA, 23

La prossima spedizione al Polo Sud organizzata dal comandante Richard E. Byrd sarà indubbiamente la più grandiosa e costosa spedizione che sia stata mai diretta alla conquista del Polo Sud. I primi calcoli ufficiosi, eseguiti per valutare approssimativamente le spese della spedizione, fanno ammontare il costo totale a circa 17 milioni e 500 mila lire. I fondi disponibili a tutt'oggi assommano a lire 13 milioni per cui gli organizzatori si sono rivolti al pubblico perchè mediante una sottoscrizione di carattere nazionale vengano raccolti i 4 milioni e 500 mila lire che ancora mancano. Il valore del solo materiale mobile di cui dispone la spedizione, comprese le navi e gli aeroplani supera i 30 milioni di lire.

La prima nave base della spedizione, la «City of New York» partirà da Hoboken nei primi giorni della prossima settimana.

Levine ha acquistato un Junker

e prepara una nuova transvolata

BERLINO, 23

Levine che lo scorso anno ha attraversato l'Atlantico con Chamberlin si trova a Dessau dove ha acquistato un velivolo Junker tipo W. 33. Insieme con Levine è il noto aviatore americano Bert Acosta. Pare che Levine prepari una transvolata dell'Oceano, questa volta dall'Europa all'America oppure abbia in animo di volare fino a Tokio per tentare poi di là di superare il Pacifico senza scalo.

Le nozze Dal Monte-De Muro

SIDNEY, 23

Stamane nella cattedrale di Santa Maria è stato celebrato un matrimonio fra i noti artisti lirici Toti Dal Monte e De Muro. All'uscita dalla cattedrale gli sposi sono stati fatti segno ad una vibrante manifestazione di simpatia da una folla di varie migliaia di persone.

Burrasche, nebbie e nevischio sulle Svalbard

Faticose esplorazioni di quattro navi

La "Krassin,, ripartirà il 26 verso la zona del naufragio

ROMA, 23

L'Agenzia Stefani *comunica:*

La R. N. «Città di Milano» radiotelegrafa che la «Braganza» ha incontrato i ghiacci compatti la sera del 19 a circa 8 miglia a nord-ovest dell'isola di Gilles. La nave si è ancorata su ghiaccio tra la predetta isola e l'isola grande. La nebbia fitta ha impedito i voli degli apparecchi «M. 18». Il mattino del 20, in seguito a burrasca forte da maestrale, la «Braganza» è stata costretta a mettersi alla cappa a circa cinque miglia a sud dell'isola Grande.

A quattrocento metri dall'Isola Grande

La burrasca con nevischio è continuata anche nel giorno 21 e la temperatura è scesa notevolmente. La baleniera, dopo aver cercato ridosso tra la costa della terra di Nord Est e l'isola Grande ha potuto ancorare 400 metri a levante di detta isola, che presenta una configurazione assai diversa da quella segnata sulla carta.

Ad eccezione di una breve lingua di terra che si spinge verso nord, la sua costa a picco appare del tutto inaccessibile. Secondo le notizie fornite dal capitano di corvetta Baldizzone, che trovasi sulla «Braganza», il limite attuale dei ghiacci compatti può ritenersi segua un andamento parallelo alla costa settentrionale ed occidentale della terra di Nord Est ed una distanza di circa 40 miglia, in modo da toccare a levante l'estremità dell'isola Gilles e chiudersi a mezzogiorno tra questa e capo Mohm.

La parte di questa zona, che trovasi a nord dell'80.o parallelo, è attualmente quasi del tutto libera, quella a sud è ancora navigabile ma vi si trovano molti ghiacci alla deriva.

Appena le condizioni del tempo lo permetteranno saranno esplorate la isola Grande, la Terra di Gilles, la costa orientale della terra di Nord Est e la banchisa specialmente quella orientale tra l'isola Gilles e le isole Wyches e quella meridionale tra il gruppo Wyches e capo Mohm, dove vanno ad ammassarsi i ghiacci alla deriva.

Il percorso della «Viking»

Il giorno 20 corr. la «Braganza» ha incontrato in latitudine 80.o 40 primi nord e longitudine 28.o est, la baleniera «Viking» la quale era stata interessata fino dalla fine di giugno di fare ricerche e con la promessa di un premio. Detta nave si trova dal 12 luglio in caccia di foche a nord della terra di Nord Est. Partendo dallo stretto di Beverly è passata fra le sette isole ed ha diretto quindi verso capo Platen, l'isola Brock e quella di Sars. Ai primissimi di agosto ha lasciato l'ancoraggio di Sars, dirigendosi verso levante, ed ha trovato i ghiacci compatti a 15 miglia a nord dell'isola di Gilles. Ha diretto poi a ponente arrivando a nord dell'isola di Great per poi ritornare nuovamente ad est fin presso l'isola di Gilles. Nel suo cammino la «Viking» non ha incontrato nessuna traccia del gruppo Pontremoli, Ha quasi sempre avuto tempo coperto e nebbia.

Le spedizioni francesi

La baleniera «Velaskarj» simile alla «Braganza» sta eseguendo ricerche fra l'isola di Victoria e la terra di Nord Est per conto della spedizione di soccorso francese. Con la spedizione di soccorso francese che ha anche al suo servizio lo «Heimland» concorre la «Hobby» che trovasi attualmente presso la terra di Francesco Giuseppe. Dalle notizie ricevute risulta che la «Krassin» partirà per il nord dello Spitzberg il giorno 26.

I minimi di paga dei metallurgici

Importante decisione del comitato intersindacale

ROMA, 23

Il comitato intersindacale di Torino ha preso una decisione della massima importanza circa la dibattuta questione dei cottimi e minimi di paga degli operai metallurgici. Il comitato intersindacale ha creduto opportuno, specialmente dopo il nuovo e categorico divieto ad ogni decurtazione dei salari, emanato dal segretario del partito e da S. E. Mussolini di intervenire con una sua dichiarazione per impedire se qualche datore di lavoro, non potendo ridurre i salari, pensi di rivalersi alla chetichella sui cottimi.

Il comitato provinciale intersindacale ha infine formulato il voto che si proceda al più presto al perfezionamento del contratto metallurgico con la fissazione dei minimi di paga e col completamento delle altre clausole rimesse agli accordi tra le organizzazioni provinciali.

Osserva tuttavia il *Lavoro d'Italia* che non è possibile ad alcuno contestare la piena legittimità dei due principi che si trovano implicitamente riaffermati nella decisione del comitato: la necessità della garanzia di un minimo di paga per gli operai e la facoltà di accertare la fondatezza delle riduzioni delle tariffe di cottimo che determinino un abbassamento naturale dei guadagni operai. Soprattutto sulla prima questione non vi può essere divergenze di sorta. Si possono avere tutti i criteri che si vogliono in materia di fissazione delle tariffe dei cottimi e di successive riduzioni, ma nessuno può dissentire sulla pregiudiziale che le tariffe debbono essere computate in modo che l'operaio debba almeno poter guadagnare la sua paga base.

Quanto alla seconda questione, relativa alla percentuale dei cottimi, il comitato intersindacale ha agito prudentemente non fissando alcun limite minimo: in realtà in certe officine, a seconda delle paghe basi, può essere infimo anche un guadagno cottimo del 50 per cento mentre in altre può essere sufficente anche il 30 per cento. Ciò che importa è stabilire che lavorando a cottimo, dove essere permesso all'operaio di realizzare un certo guadagno oltre la paga. Se a forza di riduzioni o con cronometraggi troppo minuziosi si toglie questo incentivo all'operaio è tolto anche lo scopo del cottimo. Il richiamo del comitato intersindacale di Torino, conclude il giornale dei sindacati, dovrebbe servire per quei datori di lavoro che con l'illusione di ridurre il costo di produzione finiscono col distruggere l'efficacia del lavoro a cottimo.

I rapporti diplomatici croato-ungheresi

nelle memorie dell'ex ministro Bartha

ZAGABRIA, 23

(u.) L'*Obzor* pubblica alcune memorie dell'ex ministro ungherese Alberto Bartha, che faceva parte, quale ministro della Guerra, del Governo di Karoly, e che si riferiscono agli ultimi affari di Stato fra la Croazia e l'Ungheria, nei giorni che precedettero l'armistizio. Il giornale rileva che ciò che scrive il ministro Bartha, nella ricorrenza del decimo anniversario della fine della guerra, è di grande importanza, per comprendere l'attuale situazione croata.

Il Bartha ricorda anzitutto il Consiglio nazionale croato costituitosi a Zagabria negli ultimi giorni di ottobre del 1918 e che fu riconosciuto dall'imperatore Carlo, il quale, come è noto, dispose anche che al Consiglio nazionale croato venisse consegnata la flotta di Pola.

Il distacco dall'Ungheria

L'imperatore Carlo aveva riconosciuto anche la decisione presa dal Consiglio nazionale di Zagabria, il 28 ottobre 1918, di staccarsi dall'Ungheria e di ritirare dal fronte i soldati croati con i loro ufficiali.

Tutto ciò era avvenuto, constata il Bartha, prima ancora che Michele Karoly andasse al potere. Il Consiglio nazionale croato aveva costituito il Governo, mentre a Belgrado si trattava appena della creazione della Jugoslavia.

Karoly e il suo Governo vollero subito mettersi in relazione col nuovo Governo croato, e Aladar Balla, che conosceva la lingua croata e che, fra gli uomini politici croati, godeva molte simpatie, fu nominato ambasciatore ungherese a Zagabria. Il Governo croato lo accolse con soddisfazione, conoscendo i suoi sentimenti di leale amicizia.

Quando, poco dopo, cominciarono a tornare le truppe dai campi di battaglia, le autorità croate si affrettarono a disarmarle. Le truppe non si opponevano al disarmo, poichè il Governo ungherese aveva comunicato la cessazione delle ostilità.

Quando successi a Linder al Ministero della Guerra, e ordinai che si deponessero le armi, agii nel convincimento che fosse necessario intendersi con i croati.

Desideravo di salvare per l'Ungheria almeno le ultime cinque classi armate e ciò poteva avvenire solamente d'accordo con il Governo croato. Lo stesso giorno che assunsi il mio dicastero mi accordai con il Presidente Karoly perchè si nominasse un addetto militare presso la nostra ambasciata di Zagabria, il quale curasse che il trasporto e il rimpatrio dei nostri soldati avvenissero senza incidenti. Del comando militare si trovava allora a Zagabria l'ufficiale di Stato Maggiore colonnello Dormandy, però nominai addetto militare, per la sua conoscenza della lingua croata, il capitano di S. M. Goemboes.

L'accordo ungaro-croato

Il nostro ambasciatore fu cortesemente accolto dai croati. Fino a Gyekienes gli venne incontro il ministro croato del Commercio e gli studenti croati, nelle loro divise goliardiche, fecero la guardia d'onore. L'accoglienza a Zagabria fu quanto mai solenne e il Consiglio nazionale croato mise a disposizione dell'ambasciatore Balla un albergo che fu trasformato in palazzo dell'Ambasciata. In un altro albergo di Zagabria era stato internato il generale Sarkotic, governatore militare della Bosnia. Appena arrivò a Zagabria il Balla, tutti i cittadini ungheresi che erano stati internati furono rimessi in libertà. Goemboes riuscì ad accordarsi con i croati per l'inoltro dei soldati ungheresi.

Il Consiglio nazionale croato accolse con grande compiacimento le dichiarazioni di Balla e di Goemboes, che il Governo ungherese non avrebbe fatto nulla contro l'indipendenza dello Stato croato, con il quale si volevano mantenere i migliori e più amichevoli rapporti. I due Stati si erano persino accordati di aiutarsi a vicenda in caso che uno avesse bisogno dell'altro. Il Governo croato permise che gli ungheresi rimpatriassero con tutte le loro armi e persino con la loro artiglieria, purchè i trasporti fossero organizzati. Per ragioni di pubblica sicurezza si sarebbero disarmati solamente i soldati che si fossero staccati dalle loro unità.

L'accordo stipulato fra i rappresentanti dell'Ungheria e il Governo croato doveva entro otto giorni essere ratificato dal Governo di Budapest e subito dopo sarebbe seguita la ratifica da parte del Governo di Zagabria.

Il testo dell'accordo — continua il Bartha — fu portato a Budapest verso la metà di novembre dal corriere ufficiale capitano Sollymossy. Lo accolsi molto lieto, poichè l'accordo era più favorevole di quanto avessi potuto sperare. Mi rallegravo che i soldati ungheresi sarebbero rimpatriati senza assoggettarsi al disarmo e specialmente perchè era salvo il materiale di artiglieria.

Subito mi recai da Karoly perchè si mandassero le credenziali a Balla e a Goemboes, perchè si confermasse telegraficamente l'avvenuta ratifica e perchè si mandassero al Governo croato i relativi documenti. Karoly mi assicurò che tutto si sarebbe subito fatto. Da due giorni non giungeva nessuna notizia dalla Croazia ed io ero persuaso che il rimpatrio dei soldati procedesse senza alcun ostacolo.

La «dimenticanza» di Diner-Denes

Ma con mia somma sorpresa mi fu comunicato verso la fine di novembre che Balla era tornato a Budapest. Venuto da me mi riferì che la ratifica promessa e le credenziali non erano giunte a Zagabria, come si attendevano, entro otto giorni; per tale ragione il Governo croato aveva dichiarato che non poteva riconoscere Balla e Goemboes quali rappresentanti dell'Ungheria. Balla fu anzi invitato a lasciare Zagabria, se non voleva che lo considerassero quale spione e subirne le conseguenze. Anche Goemboes qualche giorno dopo pigliò la fuga.

Disperati, ci recammo da Karoly. Egli era pure sorpreso. Poco dopo risultò che il ministro degli Esteri Diner-Denes aveva «dimenticato in tasca» le relative pratiche.

Così finirono miseramente i rapporti diplomatici fra l'Ungheria e la Croazia, ch'erano durati per parecchi secoli. Karoly era disposto ad ascrivere il fatto alla distrazione di Diner-Denes. Ma io volli dimettermi se non mi riuscisse a portare il generale Tanczos al posto di Diner-Denes quale ministro degli Esteri. Così cominciò fra me e Karoly la lotta che finì con le mie dimissioni.

Credo sia giunto il momento, ora, dopo dieci anni, di svelare che gli ultimi accordi fra l'Ungheria e la Croazia non sono falliti per una dimenticanza del ministro ungherese degli Esteri. Lo scopo di Diner-Denes era quello di impedire al Governo di Karoly di poter disporre delle forze armate.

Rialzo nelle azioni della Skoda

in seguito a forti ordinazioni straniere

PRAGA, 23

Alla borsa odierna le azioni Skoda hanno subito dei sensibili e forti rialzi in seguito a notizie che circolavano, secondo le quali le fabbriche Skoda avrebbero ricevuto delle forti ordinazioni dall'estero. A fonte bene informata si apprende che l'amministrazione dell'esercito turco ha ordinato armi e munizioni per parecchie centinaia di milioni di corone cecoslovacche. Inoltre la Jugoslavia e la Romania hanno commesso alle fabbriche Skoda forniture per i loro eserciti per l'importo di un miliardo e mezzo di corone cecoslovacche. Di ciò si è trattato appunto nell'ultima conferenza della Piccola Intesa a Bucarest. Si afferma inoltre che lo Stato cecoslovacco ha assunto la garanzia per le forniture alla Jugoslavia e alla Romania.

L'imbarazzo della scelta.

Vi è una tale miriade di medicamenti che si offrono al malato, che la scelta è davvero imbarazzante, non solo pel malato, ma altresì pel medico. Ma un po' di riflessione saprà certamente guidarli entrambi: la riflessione della prova provata di lunga vita accertata di un prodotto. Per questo che le **PILLOLE PINK** da 30 anni tengono il campo nella terapia affermandosi ognora e senza smentita come il medicamento meglio indicato contro tutte le affezioni e i disturbi consecutivi all'impoverimento del sangue e all'indebolimento del sistema nervoso. Le **PILLOLE PINK** sono tanto più preziose in quanto agiscono sull'insieme di tutti gli organi. Esse ristabiliscono il buon funzionamento dello stomaco, risvegliano l'appetito, attivano le digestioni, stimolano l'energia organica.

Sna. Pierina Secchi.

«Come conseguenza d'influenza - scrive la Sig.na Pierina Secchi, Via Brioschi 43, Milano — ero rimasta in uno stato di grande debolezza e d'esaurimento che mi preoccupava, tanto più che avevo preso numerosi medicamenti con risultato negativo. Fu soltanto allorchè ebbi iniziato la cura delle **PILLOLE PINK** che notai un miglioramento. Le mie vertigini, i mali di testa e di stomaco si sono a poco a poco dissipati. Oggi, grazie alle **PILLOLE PINK** le mie forze si sono ristabilite, ho ricuperato bella cera e ottimo appetito.»

Le **PILLOLE PINK** sono il remedio sempre efficace contro l'anemia la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi dello sviluppo e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso, l'irregolarità delle epoche.

Le Pillole Pink

Rigeneratore del sangue, tonico dei nervi

si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola; L. 30 le 6 scatole, franco. Deposito generale: Pillole Pink via Stelvio, 48, Milano (128).

Oggi al Nazionale

la film di superproduzione Righelli:

Il Transatlantico

Interprete:

MARIA JACOBINI

Precederà l'interessante attualità dell'Istituto Nazionale L. U. C. E. riproducente il doloroso episodio che ha commosso tutta la Nazione:

Il risollevamento del sommergibile "F. 14,, e i funerali dell'eroico equipaggio.

e sarà pura quest'acqua?

.....sarà purissima e benefica allo stomaco e all'intestino se nella bottiglia vi scioglieremo le due cartine della

SALITINA·M·A

L'acqua SALITINIZZATA

è la più gustosa, economica ed igienica bevanda digestiva che si possa desiderare sia per immunizzarsi contro le malattie infettive, che si procacciano bevendo acque impure, sia per favorire il ricambio nutritivo e la perfetta assimilazione dei cibi, come per premunirsi contro i pericoli dell'eccesso di acido urico e delle sue gravi conseguenze.

Scat. per 12 litri L. 4,40 per posta L. 5,50
Scat. per 300 litri L. 65

STAB. FARM. MARCO ANTONETTO - TORINO

RATOPAX

DISTRUTTORE DI TOPI

Non velenoso per le persone nè per gli animali domestici, pollame compreso.

Agente generale EMILIO PERERA — Via B. Zenale, 19 — Milano 116

Parchetti

piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto

PRIMA IMPRESA PULITURA

M. Toresella

Via Machiavelli 3

Gli abbonamenti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'importanza del Santuario del Monte Santo

quale centro d'attrazione religioso e patriottico

Abbiamo già illustrato l'importanza del Santuario di Monte Santo come centro d'attrazione religioso e nazionale e abbiamo già esposto il desiderio diffuso nella regione che i lavori per l'ultimazione della nuova grande Basilica — che attualmente subiscono una sosta — vengano sollecitati e portati a compimento in modo che la Basilica possa presto essere aperta ai fedeli che ogni anno, in folla sempre più numerosa, salgono il colle sacro alla religione di Dio e a quella della Patria.

L'apertura provvisoria al culto

Ma poichè la capacità della cappella provvisoria, eretta subito dopo finita la guerra, è assolutamente insufficiente ai crescenti bisogni del Santuario — il quale negli ultimi anni registra un continuo aumento nell'affluenza di pellegrini — il padre Serafino Inama, guardiano rettore del Santuario, ha deciso di aprire al culto già domenica prossima la Basilica, nonostante sia incompleta nella costruzione e priva di molti dettagli essenziali.

Sarebbe stato assai più desiderabile — com'era nell'augurio di tutti e nei voti di padre Inama — che la Basilica, definita in ogni particolare, fosse stata addirittura inaugurata questo mese. Purtroppo però, per le ragioni che da noi furono già esposte, ciò non è stato possibile e non resta quindi che ripetere l'augurio che — con una concorde azione dei circoli interessati e con il valido interessamento del Governo, che già tante premure dimostrò per la ricostruzione dell'antico Santuario — sieno affrettati i lavori ancora da effettuarsi, così che l'inaugurazione ufficiale della Basilica venga fatta il più presto possibile.

Intanto, come detto, domenica prossima 26 agosto, con una bella solennità, la Basilica verrà provvisoriamente aperta al culto e alla suggestiva cerimonia affluiranno i fedeli d'ogni parte della regione.

In quest'occasione ci sia consentito ancora una volta soffermarsi sulla grande importanza che ha il Santuario di Monte Santo per la Venezia Giulia e sulla eminente funzione nazionale che esso compie. Abbiamo già detto ch'esso è un faro di fede, che ogni anno richiama decine di migliaia di pellegrini, che in gran parte provengono dal Friuli e dalle Giulie, ma in buon numero anche dai paesi d'oltre confine, specialmente dalla Carniola e dalla Carinzia. E' utile pertanto che questo faro spirituale sia acceso nella sua maggiore luce affinchè possa irradiarla il più lontano possibile e richiamare ad esso le genti d'ogni contrada.

Cifre significative

Non sarà inutile ora che l'importanza di Monte Santo sia esaminata anche al lume delle cifre, che abbiamo avuto occasione di esaminare. Dalle cifre, meglio forse che da ogni altro argomento, risulta con evidenza quale forza d'attrazione eserciti il Santuario e quale importanza esso abbia per la regione e più particolarmente per Gorizia.

Dai dati da noi esaminati si desume che nell'anno 1927 furono distribuite nella cappella di Monte Santo circa cinquantamila comunioni, così che si può arguire che nel 1927 sieno saliti al Santuario da 60 a 70 mila pellegrini. Dalle statistiche risulta che l'afflusso dei visitatori e dei fedeli è stato continuo e costante, con maggiore intensità nei mesi di speciali feste religiose. I mesi di maggiore affluenza furono: maggio con 8000 pellegrini, agosto pure con 8000, settembre con circa 14.000 pellegrini, ottobre con oltre 10.000. Tra l'11 e il 12 settembre il Santuario registra ben 7500 presenti.

Oltre alla folla dei pellegrini isolati, molti furono i pellegrini collettivi organizzati dal Friuli, dall'Isontino, dall'Istria e da Trieste. Numerosi si registrano i pellegrinaggi collettivi dalle zone allogene: da Scherbina, da Peuma, da Gorenie, da Canale, da Idria, da Bretto, da Erpellie, da Gargaro e da altri paesi. Moltissimi i pellegrini isolati giunti da oltre confine. In luglio salirono il Monte Santo circa duecento avanguardisti di Roma, nel novembre salì un intero battaglione di bersaglieri, molti furono i gruppi di studenti che ascesero al Santuario.

Fra le visite di speciale rilievo, il Santuario registra quella di S. A. il Duca d'Aosta, quelle dell'on. Dino Alfieri, dell'on. Capoferri con i combattenti di Bergamo, e di numerose altre personalità. Nel 1927 insomma Monte Santo esercitò in pieno la sua alta funzione di centro d'attrazione religioso e morale.

Occorre affrettare il completamento

Ed è certo che, quando la Basilica sarà completata in ogni suo dettaglio e il Santuario sarà attrezzato adeguatamente, con l'allestimento dei due grandi alberghi in progetto, l'afflusso dei pellegrini — attratti anche dal meraviglioso panorama che dalla vetta si gode — aumenterà considerevolmente, con vantaggio economico e morale della regione e particolarmente di Gorizia.

E' intuitiva pertanto l'opportunità di affrettare l'ultimazione della Basilica e il completamento dei lavori accessori. Posto quasi ai confini della Patria, in un sito sacro alle vecchie e alle nuove generazioni, il Santuario di Monte Santo — saggiamente retto da padre Inama, che ad un profondo sentimento religioso ha accoppiato un fervido sentimento d'italianità — deve assolvere la sua nobile funzione, attraendo i pellegrini d'ogni paese e mantenendo pure vivo l'afflusso dei fedeli allogeni ed anche degli slavi d'oltre confine, che così, per tramite del Santuario, potranno prendere contatto con l'Italia religiosa, della quale non potranno non sentire il grande fascino.

Se chi ha il potere e la competenza prenderà a cuore questo problema del completamento del Santuario, è certo che alla cerimonia di questa domenica dovrà far seguito — fra qualche mese, forse nella prossima primavera — un'altra cerimonia più solenne e più suggestiva: l'inaugurazione ufficiale della Basilica italiana di Monte Santo che, in cima alla vetta che conobbe il cruento sacrificio dei fanti, dirà alle genti la potenza della religione e la grandezza della Patria.

Il Ricreatorio "Fabio e Aurelio Nordio,,

commemora il Caduto della Bainsizza

Ieri, ricorrendo l'undecimo anniversario della morte gloriosa di Fabio Nordio, il direttore della Casa dei Balilla di Guardiella Scoglietto, che porta il nome dell'Eroe, ha tenuto agli allievi, adunati nella sala maggiore, una breve commemorazione, ricordando il sacrificio dell'eroico sottotenente del 7.o Alpini, caduto sull'altopiano di Tolmino, mentre partecipava col glorioso battaglione «Belluno» a un'azione di difesa con le pistole-mitragliatrici.

Il cap. Fabro ricordò agli alunni il significato della breve cerimonia, svolta nell'intimità del Ricreatorio e rivolse un devoto e affettuoso pensiero all'Eroe.

Il pellegrinaggio degli studenti baresi

sui campi di battaglia

Sono giunti ieri a Trieste 50 giovani studenti della provincia di Bari, che faranno un giro sui campi sacri alla Patria, accompagnati dal maggiore cav. Copoldi, dal prof. cav. Lopurolo e dal dott. Goppilli, segretario di Prefettura.

Durante la traversata da Bari a Trieste, sulla motonave «Egeo» della «Puglia», i giovani vollero compiere una simbolica cerimonia, lanciando una corona di alloro, dedicata alla memoria degli eroi del mare.

Nella giornata la comitiva ha deposto fiori sulla targa di G. Oberdan, quindi si è recata a visitare San Giusto, il Museo del Risorgimento e Miramare.

Fausto Maria Martini

ospite del Circolo della Stampa

Fausto Maria Martini era ieri nella nostra città e vi veniva per la prima volta dopo la grande guerra. All'insigne letterato e giornalista non poteva mancare il saluto cordialissimo dei colleghi di Trieste, fra i quali ha degli amici, dei ferventi ammiratori in tutti. Per invito del segretario prof. Michele Risolo, i giornalisti si radunarono ieri sera alle 22 nella sede del Circolo della Stampa, per festeggiare l'eminente collega, eroico supermutilato della guerra di redenzione. Fu un riunione molto semplice ed intima, improntata alla più schietta cordialità.

I giornalisti triestini manifestarono a F. M. Martini il loro vivissimo piacere per la sua visita e la loro sincera ammirazione. Del loro comune sentimento si rese interprete il segretario del Sindacato, prof. Risolo, il quale, porgendo il saluto all'illustre ed eroico collega romano, volle anche rievocarne, con parole felici, la squisita opera letteraria.

F. M. Martini, assai sensibile alle dimostrazioni affettuose dei colleghi triestini, espresse, più che con parole, con la palese commozione del suo maschio volto, la pienezza del suo sentimento.

La Milizia Nazionale Fascista

per gli Eroi del Monte Nero

Le Camicie nere della Venezia Giulia hanno degnamente risposto all'appello del Comitato esecutivo per l'erezione del monumento agli Eroi del Monte Nero. I Comandi e le Legioni hanno largamente contribuito. La 62.a Legione «Isonzo» è in testa alla sottoscrizione, e ciò merita particolare rilievo in quanto molti dei suoi gregari sono dei fedeli allogeni. Questa Legione ha raccolto oltre cinquecento lire, offerte volontariamente dai suoi ufficiali e militi. La segue la 59.a Legione «Carso» anche questa composta in gran parte di militi allogeni. Il Comitato esecutivo e la sua Delegazione segnalano questo bellissimo esempio di patriottica generosità e sentitamente ringraziano.

L'inaugurazione del monumento è fissata per domenica 16 settembre e avrà luogo con austera solennità, presenti alte autorità civili e militari.

La sottoscrizione si avvia al termine e tutti coloro che pur avendo ricevuto l'opuscolo illustrativo e la preghiera di un contributo, non vi hanno ancora corrisposto, sono sollecitati a farlo, o a restituire l'opuscolo.

Decesso. Un gravissimo lutto ha colpito il caro nostro compagno di lavoro Sandro Maria Muschietti: la perdita immatura e crudele della sua adorata madre, che è spirata a Portogruaro, dopo sofferenze penose sopportate con rara forza e serenità.

Sposa e madre esemplare, la contessa Muschietti aveva concentrato tutta la sua vita negli affetti familiari. La notizia della sua morte ha destato vivo cordoglio in quanti ne conoscevano le elette virtù. Al conte Muschietti, che ha perduto sì degna consorte, al giovane amico nostro Sandro Maria ed agli altri congiunti tutti le nostre più vive o più sentite condoglianze.

Concorsi per gli orfani della Marina mercantile. La Federazione marinara fascista ha aperto due concorsi per assegnare complessivamente venti posti a organi di marinai e cioè dieci posti nell'Istituto Orfani della Marina mercantile di S. Margherita Ligure per ragazzi maschi dagli otto agli undici anni, e dieci posti nell'Asilo Orfanelli della Marina mercantile di Voltri, cinque per bambini maschi dai quattro ai sei anni, e cinque per bambine dai quattro ai dieci anni.

Il termine utile per la presentazione delle domande scade il primo il 31 agosto e il secondo il 15 settembre. Le domande, che debbono essere inviate direttamente alla Federazione Marinara Fascista - Roma, Piazza del Gesù 46, o fatte pervenire per il tramite delle varie delegazioni compartimentali, che la Federazione stessa ha nelle principali città marittime del Regno, debbono essere corredate dei seguenti documenti in carta libera: a) fede di nascita da cui risulti che il bambino o la bambina si trova entro i limiti di età stabiliti dal concorso, come sopra accennato; b) certificato di morte del padre o di ambedue i genitori; c) atto di assenso del tutore, per l'ammissione dell'orfano nella Casa. Trattandosi di orfani pei quali non sia ancora costituito il Consiglio di famiglia, del Presidente della Congregazione di Carità; d) certificato medico comprovante la sana costituzione e la non esistenza di imperfezioni fisiche, e che l'ammittendo faccia ritenere che possa a suo tempo avere i requisiti necessari per essere arruolato; e) certificato che comprovi l'inscrizione del padre fra la gente di mare del Regno; f) stato di famiglia.

Le famiglie interessate possono ottenere schiarimenti e assistenza per svolgere le pratiche necessarie rivolgendosi alla locale Delegazione compartimentale della Federazione marinara.

Un libro prezioso per le mamme

«Per crescere sani» è intitolato lo interessante fascicolo edito dall'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, la quale esercita amorevolmente ed efficacemente la sua benefica attività.

Il grande merito di questo libro è nella semplicità colorita del testo che accompagna le illustrazioni chiare, nitide, con vigore sintetico. Un libro accessibile a tutti: ogni donna, la più semplice, può apprendervi le norme di igiene necessarie alle cure del bambino. Dai consigli alla donna negli ultimi mesi della gravidanza, agli insegnamenti elementari di pulizia, per chi è a contatto con la puerpera, dai primi dettagli che illustrano il trattamento del neonato, ai comandamenti igienici per la casa, dalle regole per l'allattamento ai riguardi indispensabili per l'educazione psichica del bambino, c'è tutto quanto occorre perchè il fanciullo abbia a crescere in quell'atmosfera chiara, limpida, necessaria in modo particolare durante lo sviluppo del corpo e della mente.

Oggi, l'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia circonda la madre di quell'affettuosità che le mette intorno tanta letizia. La madre ha bisogno di questo: l'epoca della gestazione è un momento psicologico in cui la donna ha una sensibilità quasi morbosa: strane malinconie e un senso strano di debolezza e di forza insieme.

Una donna che porta in sè il figlio, è sacra. Grande e meraviglioso il mistero della vita, che si compie in una piccola creatura, sbigottita e quasi paurosa, ma anche fiera e radiosa di luce, a sentire in sè la magnifica potenza del rifiorire. La donna è donna solo quando ha dato il suo frutto alla terra: il figlio. Gli occhi d'una donna che non abbia guardato il suo bimbo, non conoscono ancora la luce.

Il sorriso d'una donna che non abbia raccolto la dolce, l'eterna parola: mamma, non è che una pallida eco della gioia. Una donna che non abbia sentito ruggir la vita in uno schianto furibondo delle sue radici, non sa la divina vertigine del dolore fecondo, che apre una voragine ingorda di martirio, su cui fluttua quell'aureola di luce, che tocca la fronte alla maternità!

La donna è nata madre: un insaziato desiderio di dare il sangue, il fiato, l'anima, le gonfia il petto: è madre in ogni gesto, in ogni atteggiamento, è madre gloriosamente, quando spreme la vita nel germoglio che le è fiorito sotto il cuore, è madre divinamente quando stilla tutta l'anima nel figlio, ogni ora, ogni mattino, perchè essere madre vuol dire: dare con ogni palpito della carne, con ogni fremito del pensiero, con ogni sussulto dell'anima. Dare con gioia: è il gesto della madre.

E' il divino istinto che l'ispira e la guida.

Vi sono anche delle cose che una madre, una povera donna a volte cresciuta nella miseria, ignora. [illegible] quello che ci vuole per il suo bambino: e la madre ascolta, docile, obbedisce; è contenta ringrazia chi l'ha guidata, sorretta. O cosa non farebbe una madre per il suo figliolo? E quando uno le dice: Pulizia! Aria! Luce!, la mamma spalanca le vetrate, rassetta la sua camera, e mette la culla davanti alla finestra. Ma c'è modo e modo di fare: e tutto va pensato e dosato: il medico consiglia e la madre eseguisce.

Oggi che d'intorno a noi tutto rifiorisce e il senso della famiglia ha messo radici in tutte le anime, oggi che tanti bambini tendono le braccia alla vita, al domani, le madri hanno bisogno d'assistenza e di consiglio.

Il bambino, l'uomo di domani, deve crescere gagliardo per diventare il soldato forte e valoroso cui la Patria Fascista affida il suo glorioso avvenire.

La Società Dalmatica

al Gruppo della Lega di Lagosta

La Lega Nazionale possiede, come si sa, sull'isola di Lagosta in Dalmazia un asilo d'infanzia, frequentato da 80 bambini e provvede al funzionamento della Casa nazionale, che comprende corsi maschili e femminili di lingua e di coltura.

In riconoscimento di tale opera patriottica e culturale compiuta dalla Lega, il consiglio direttivo della benemerita società Dalmatica di Trieste ha voluto far pervenire al segretario generale dott. Petronio un bellissimo vessillo dalmatico, destinato al gruppo della Lega di Lagosta.

Il dono gradito è stato accompagnato da una nobilissima lettera in cui si auspica che il garrire del gagliardetto dai tre leopardi, insegna secolare della fede dei Dalmati, sia augurio, nel cuore dell'Adriatico, per le migliori fortune della Patria.

Il vessillo dalmatico, che sventolerà nelle solenni occasioni assieme al tricolore nazionale, sarà doppiamente gradito alla popolazione, che si sente così ricordata dai fratelli residenti a Trieste.

L'assemblea generale dell'Edera

approva la fusione col Ponziana

Nei locali dell'Associazione Sportiva XXX Ottobre in via Tiziano Vecellio, ieri sera alle 21, ha avuto luogo l'assemblea generale straordinaria dei soci dell'A. S. Edera.

Venne chiamato a dirigere la riunione il dott. Frank, che dichiarò tosto aperta l'assemblea, cedendo la parola al rag. Pettarini, commissario dell'Associazione. Questi con chiara e convincente parola espose le varie fasi delle trattative in merito alla fusione dell'Edera con il C. S. Ponziana, illustrando i benefici della fusione e i nuovi doveri dei soci della vecchia e gloriosa «Edera», chiamati a tenerne alte le tradizioni.

Il rag. Pettarini dichiarò quindi che il nome dell'Edera non sarebbe scomparso, ma sarebbe rimasto alla sezione canottaggio, che avrà così il compito di passare ai giovani le tradizioni dell'Edera, mentre le altre sezioni hanno a fondersi compatte con quelle dell'associazione sorella.

Dopo varie discussioni su problemi di carattere interno e su particolari di contorno, l'assemblea unanime approvò l'operato del commissario e del Consiglio direttivo nei riguardi della fusione con il Ponziana. Quindi, dopo che vari soci ebbero preso la parola per informazioni riguardo alla nuova attività, la numerosa assemblea fu sciolta.

Agosto infra spighe e mosto

Variazioni inedite del folklore giuliano

(F. Babudri). Agosto è il mese del caldo, che fa ardente concorrenza a luglio; e giacchè il caldo fa arsura, e l'arsura polvere, il popolo giuliano caratterizza l'agosto col detto:

La polvere de agosto
la sta fra spighe e mosto.

Infatti è il mese che s'incunea appunto fra le spighe di luglio e le uve di settembre. Da questo detto popolare, comune ad altre regioni d'Italia, Lodovico Ariosto (Orl. Fur., X, 105) trasse l'immagine:

Simil battaglia fa la mosca audace
contro il mastin nel polveroso agosto,
o nel mese dinanzi o nel seguace,
l'uno di spighe, l'altro pien di mosto.

E il caldo traditore divampa, seccando la terra, ove la pioggia non accorra in soccorso all'uomo e alle piante.

El sol de agosto
el sbefa el campo e l'orto.

Eppure è col sol d'agosto che l'oliva matura e assorbe in sè la buona vigoria, che darà in inverno la buona polpa.

Col sol de agosto
l'uliva fa 'l mosto.

La pioggia! Ecco il sospiro del mese! E il popolo avverte, non senza malinconia, dato che l'agosto è poco amico di siffatto prezioso elemento:

Se piovi de agosto,
piovi oro, miel e mosto.

E vale pur sempre il detto, che

Per agosto bagnà,
carestia mai no xe stà.

Ma infochi il sole o piova, occorre in questo mese non risparmiare la zappa:

Chi zapa de agosto
impenissi 'l cavecio de verze
e la canova de mosto.

Nè mai l'ozio deve incombere, per quanto il caldo possa sfibrare le forze. Anzi, o intorno alla muratura della casa o in cantina, l'agricoltore deve trovar sempre lavoro.

Nel mese de agosto
lavora in casa chi speta 'l mosto

Che agosto e calore sieno fratelli germani, resterà sempre vero, come resta vero che due sono i punti critici del caldo agostano: il 10 e il 12, i giorni di S. Lorenzo martire e di S. Chiara vergine.

Per San Lorenzo
casca del zielo carboni.

E il popolo mette il caldo in relazione con il martirio stesso del santo.

Per Santa Ciara
el caldo salta so la chitara.

Ove la pioggia ritardi, sarà male! Se viene per S. Rocco (16), misero giovamento può dare:

Per San Roco
la piova poi far poco.

Per S. Bartolomeo (24) vale ancora meno:

La piova de San Bartolomio
no val un bagatin sbusio.

Anzi per la pioggia d'estate, calcolando sin da S. Anna (26 luglio), attraverso i giorni 10, 15, 16 e 24 di agosto, il popolo ha questo istruttivo e pratico ritmo:

Per Sant'Ana
la piova xe una mana;
se la fussi per San Lorenzo,
ancora la saria in tempo;
per la Madona,
la saria ancora bona;
per San Roco,
el ritardo xe un fià tropo,
e la valaria un fià poco;
ma per San Bartolomio,
disi pur: — Vida mia, te digo adio! —
che per giovarte la xe massa indrio.

Se poi i fagioli fioriscono per San Bartolomeo, è segno cattivo, con e anche senza pioggia.

Se 'l fasol fiorissi per San Bartolomio,
el xe perso quel ano, e l'ano indrio.

E la chiarità dell'aria, entro una vampa di sole ardentissimo, apparisce in un trionfo di vita, di calore, di effervescenza, quasi che la vita stessa sia origine e prodotto insieme di quel calore e di quella effervescenza.

Eppure... Eh sì, il popolo sente i contrasti, e fra tutti, quello formidabile, che lotta fra principio e fine, fra vita e morte!

Infatti agosto è mese di vita e di calore, e tuttavia è il principio dell'inverno, simbolo di morte e fonte di freddo. Pare impossibile: ma è così!

Il popolo dice:

Agosto,
cavo d'inverno

I giorni calano sempre più e le notti si allungano malinconicamente.

Co l'ua de agosto se scuminzia a maciar,
un fuso per sera bisogna filar.

Il 16 del mese, giorno di S. Rocco, del popolarissimo Santo, esce a novella vita la noce, ch'è il frutto... d'inverno.

Per San Roco,
la nosa la va fora del scartosso.

Ma c'è di più. Il povero, d'estate, se l'è cavata alla manco peggio: è quasi uscito fuor d'ogni stento. Ma c'è l'agosto che gli fa da portiere, per il ritorno agli stenti, al freddo, al malvestire, ai cenci.

San Roco
el ghe dà la ciave a 'gni pitoco.

E le rondini si fan rade... Se ne vanno!

Per San Bartolomio
la rondola va con Dio.

L'aria serotina si affina, e più che balsamo, diviene un pericolo.

Dopo l'ave in metà de agosto,
no bia fermarse mai nel bosco.

E la sapienza popolare incalza sempre più. Addio vestir leggero e provocante! Vengon le maniche lunghe; vengono le rammendature; vengono le ingegnose e pietose correzioni a strappi e a bucature di vesti e sottovesti; e tutto perchè, dopo i grandi calori, l'estate si esaurisce e declina verso un certo fresco, che a un tratto, o prima o dopo, cangia il suo nome in «freddo». E questo declinare, il popolo giuliano lo segna già al 28 agosto, giorno di S. Agostino.

Per Sant'Agostin
se taca le manighe su 'l bustin;
e sui drapi de staion
sta ben el bieco, el toco, el tacon.

E così finirà in breve l'estate, per queste terre invero troppo breve, con la durata di soli due mesi, ormai. E resterà il rimpianto, che il popolo nostro, nonostante i morsi del sole, nonostante le fontane di sudore, nonostante tutti gl'incomodi estivi, sintetizza nella strofetta:

Benedeto l'istà,
benedeto 'l sarà,
con dute le su' matità
e dute le su' porchità!

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giusto Mossari, dalla Ditta Ant. Topic lire 100, dalla ditta Francesco Parisi lire 100 pro Fondo vedove e orfani del Lloyd Triestino; dalla famiglia Krauss lire 25 pro Guardia medica; dalla famiglia Cuppo lire 20 pro Congregazione di Carità; dal conte Salvatore Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; dall'Intercontinentale Soc. An. Trasporti Comunicazioni già S. e W. Hoffmann Trieste lire 50 pro Fondo Banelli; dalle famiglie Arturo ed Oreste de Guarrini lire 100 pro Lega Nazionale; da Antonio Lazzari lire 25 pro Fondo vedove e orfani lloydiani; da Luigi Budinich lire 25 pro Fondo Banelli; da Lina ved. Tuscher lire 20 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Francesca Renzi, dai colleghi del marito lire 25 pro Società Operaia Triestina (Fondo beneficenza); da Adele e Giuseppe Ienco lire 20 pro Congregazione di Carità.

In un triste anniversario, da Elisa ved. Pincherle e figli lire 50 pro Congregazione di Carità.

Da Giovanni Pettener lire 12 pro Società lotta contro la tubercolosi e lire 10 pro Consorzio antitubercolare.

Per onorare la memoria del dott. Oscar Morpurgo, da Alessandro A. Levi lire 50, da Raffaele Eppinger e consorte lire 20 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria del cav. dott. Antonio Iellersitz, dal prof. Piero Gall lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Bortolina Tamaro, da Ferruccio Pitacco lire 20, da Eugenio Sigon lire 25, da Ferruccio Luzzatto lire 15 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del dott. Bruno Poliak, dall'amico dott. E. M. lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della sua indimenticabile mamma, nel IV anniversario della morte, da Argia Iantset-Pick lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Emilia ved. del fu ing. dott. Domenico Talpo nata Cristo (Zara), dal dott. Antonio Palcich lire 20 pro Società Amici dell'Infanzia.

Nelle elargizioni pubblicate ieri, per del Llod Triestino, cav. Giusto Mossari, leggasi, anzichè dagli addetti amministrativi del Lloyd, dai funzionari dell'Ufficio traffico merci.

La corsa dei bambini

al velodromo di Villa Opicina

Dato l'inatteso grande successo avuto dalle corse dei bambini su autovetture e tricicli domenica scorsa nel meraviglioso pattinaggio di Villa Opicina, molte signore di Trieste hanno ottenuto dal Comitato organizzatore che la bella festa si ripeta anche domenica prossima 26 corr. alle 17.

In tal modo i numerosi bambini ansiosi di partecipare a dette gare sportive potranno realizzare il loro sogno e trasportare da Trieste le proprie macchine anche a mezzo della tranvia.

Per i vincitori delle singole categorie saranno distribuite in premio delle artistiche medaglie.

Per l'individuazione delle auto pubbliche

Colore uniforme e divisa per i conducenti

Il prefetto comm. Fornaciari pubblica la seguente ordinanza:

«Il Ministero delle Comunicazioni, di accordo con quello dell'Interno, nell'intento di addivenire a una maggiore e più sicura individuazione delle vetture dei pubblici servizi e di rendere a chiunque agevole il riconoscimento della loro speciale destinazione, ha disposto quanto segue:

1) Le vetture in servizio, su tutte le linee tranviarie urbane e gli autoveicoli in servizio pubblico da piazza, devono, in occasione della prossima verniciatura e comunque non oltre il 31 dicembre 1929, essere, a cura delle aziende esercenti, contraddistinte mediante verniciatura a tinta uguale ed essere, inoltre, fornito in maniera uniforme degli speciali distintivi caratterizzanti il servizio pubblico.

2) Gli agenti tranviari (conducenti, fattorini, controllori) ed i conducenti degli autoveicoli da piazza, devono indossare in servizio una speciale divisa del tipo di quella degli agenti del movimento delle Ferrovie dello Stato, con berretto a visiera, portante lo stemma del Comune, nel caso di servizi comunali, o semplicemente la sigla della Azienda o ditta esercente. I conducenti delle automobili da piazza devono avere calzoni corti con gambali, e ove occorra, possono fare uso di uno spolverino color grigio.

Le modalità e le caratteristiche di dettaglio, sia rispetto al colore delle vetture che alla divisa del personale, sono contenute nei modelli depositati presso questa Prefettura (Div. IV.) a disposizione degli interessati.

In caso di inosservanza delle sopra cennate disposizioni ai concessionari sarà ritirata la licenza».

I nomi dei quattro sommergibili

ordinati al Cantiere Navale Triestino

ROMA, 23

I quattro sommergibili da 875 tonn. in emersione, ordinati al Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, sono inscritti nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, assumendo i nomi di: «Squalo», «Narvalo», «Delfino» e «Tricheco».

Per il culto delle memorie nazionali

L'on. Mussolini ha disposto che sia riorganizzata la patriottica Associazione per il Culto delle memorie nazionali, chiamandone a far parte come presidente l'on. Giovanni Celesia.

L'Associazione si propone di eccitare in Italia la venerazione e il culto delle grandi memorie nazionali, delle gesta gloriose, delle sante rievocazioni; e ciò non per uno sterile ritorno al passato, ma per incitamento e stimolo per l'avvenire, come una glorificazione e una promessa della stirpe.

L'Associazione organizzerà i suoi servizi in modo da avere in ogni provincia centri periferici di raccolta.

I nuovi prezzi del calmiere

fissati dal Podestà

Il Podestà sulla base del listino dei prezzi base per la vendita al minuto fissati dal Comitato provinciale intersindacale nella seduta del 21 agosto 1928 ha deciso che a decorrere da oggi, 24 agosto, e sino a nuova disposizione le sotto elencate qualità di generi commestibili dovranno essere vendute al minuto a prezzi che in ogni caso non superino quelli massimi notati a fianco.

Pane in forme del peso di gr. 200 (filoncini e pagnottelle) lire 2 al kg.; in forma del peso di gr. 500 (filoncini) 1.90; di farina di segala (in forme del peso di gr. 200) 1.90.

Riso originario brillato seconda qualità lire 1.70 al kg.; originario brillato prima qualità 1.90.

Pasta locale comune lire 2.50 al kg.; locale fina 2.60.

Formaggio pecorino fresco (Tolmino, Plezzo) lire 9 al kg.

Mortadella prima qualità lire 14 al kg.

Stoccafisso Hammerfest lire 5.30 al kg.

Tonno all'olio produzione nazionale lire 21 al kg.

Olio d'oliva Bari fino lire 7.70 al litro; di semi comune 5.40.

Zucchero cristallino lire 6.60 al kg.; semolato 6.80.

Caffè Rio comune lire 22.10 al kg.; Santos buono 25.80.

Lardo americano lire 8.40 al kg.; nostrano seconda qualità 8.90; nostrano prima qualità 9.70.

Strutto nazionale lire 8.10 al kg.; americano 8.10.

Burro fresco naturale lire 16 al kg.

Farina di granoturco gialla e bianca lire 1.40 al kg.

Fagioli galiziani lire 2 al kg.

Piselli spezzati nazionali lire 2.80 al kg.

Orzo grosso N. 10 lire 2 al kg.; medio N. 5, 2.40.

Surrogato di caffè (Frank da 100 grammi) lire 1.40; Frank da 200 gr. 2.55; Frank da 500 gr. 6.40.

La partenza della «Stella d'Italia». Alla mezzanotte di ieri ha lasciato il nostro porto il piroscafo «Stella d'Italia» diretto a Venezia, ove imbarcherà un forte gruppo di turisti inglesi che, sotto gli auspici del St. Barnabas Pilgrimage Fund di Londra, si reca a visitare i cimiteri di guerra dello Stretto dei Dardanelli.

Da Venezia la «Stella d'Italia» farà rotta per Corfù e quindi per Pireo, Schiros, Salonicco, Lemno, Capo Hellas, Anzac, Suvla e Costantinopoli, e sarà di ritorno a Venezia il 12 settembre prossimo.

Il cippo a Enrico Toti sarà inaugurato il 2 ottobre. Il fiduciario provinciale dell'Associazione nazionale bersaglieri comunica a tutti gli enti che furono invitati all'inaugurazione del cippo a Enrico Toti, che la cerimonia è stata rinviata al 2 ottobre 1928 ed è stata inclusa nel programma della grande adunata nazionale dei bersaglieri, che avrà luogo nella Venezia Giulia dal 29 settembre al 3 ottobre.

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

SETTE GIORNI DI BUONA DIGESTIONE PER SETTIMANA

Quante persone vi sono, perfino fra le più ragionevoli, a tavola, che possono dire «io non soffro mai d'indigestione»? Qualche volta basta solamente di mangiare una vivanda alla quale voi non siete abituati per sentir dei crampi di stomaco o dei bruciori dopo i pasti, ciò che proviene spesso dalla soverchia acidità. Affine di evitare delle complicazioni più gravi, sarà facile e nello stesso tempo molto prudente di troncare fin dal principio, una volta per sempre, questi malesseri col prendere della Magnesia Bisurata che è un antiacido prezioso. Un mezzo cucchiaino, preso in un poco d'acqua, neutralizza quasi istantaneamente l'effetto nocivo dell'acidità ed il suo uso, quando vi sentite il minimo malessere, può evitarvi delle lunghe sofferenze. La Magnesia Bisurata è molto raccomandata dai medici e si trova in vendita in tutte le farmacie.

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

SINOVIAL RIVALTA

La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nevriti e la Sinovite, migliorano prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 17,50 spedirò scat. racc. franco dovunque: Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - Milano (9).

IDROLITINA
NON DECANTA LE SUE VIRTÙ:
In Italia annualmente se ne bevono 50 milioni di litri
IMITATA SEMPRE - RAGGIUNTA MAI

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA
ISTITUITA NELL'ANNO 1859
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 100.000.000 - RISERVE L. 22.000.000
SEDE CENTRALE: TRIESTE, Via Mazzini 34
(Proprio centralino telefonico)
UFFICI CAMBIO: Via Dante Alighieri 15. Servizio Cassette di Sicurezza (Safes) Tergesteo (Piazza della Borsa 18), Tel. 48-47.

TARIFFA DELLE CASSETTE DI SICUREZZA (Safes)

Dimensioni in centimetri: Altezza	Larghezza	Profondità	Importi in lire: Anno	Semestre	Trimestre
9	18	45	25.—	15.—	10.—
11	23	52	40.—	25.—	15.—
12	27	45			
15	31	52	65.—	45.—	25.—
18	27	45			
21	31	52	90.—	60.—	30.—
27	27	45			
31	31	52	100.—	65.—	35.—
47	55	45	200.—	125.—	65.—
52	62	52	270.—	180.—	95.—

L'inesplicabile scomparsa di un cassiere

Quattro giorni di angosciose ricerche a Trieste e a Sesana

Da quattro giorni una notizia penosa corre nella vicina Sesana: Il signor Umberto Dal Paos, impiegato quale cassiere presso la filiale di Sesana della Cassa di Risparmio Triestina, è scomparso misteriosamente, senza lasciare traccia, senza che si possa spiegarsi la sparizione.

Il Dal Paos, uomo di abitudini regolarissime, uscito di casa lunedì mattina, è salito nel direttissimo delle 8.17 ed è partito alla volta di Trieste, senza avvertire nessuno. Non fu più veduto ritornare nè diede più notizie di sè.

Le inutili ricerche

Da allora le autorità di pubblica sicurezza, la direzione della Cassa di Risparmio e la famiglia, hanno fatto le più diligenti ricerche per rintracciare lo scomparso: invano. Le indagini della Questura e dei carabinieri di Trieste e di Sesana, le perlustrazioni dei compagni del Dal Paos nella zona, le ricerche della Cassa e le ansiose domande dei familiari a quanti potevano fornire qualche indizio, non hanno portato finora alcun frutto: egli è irreperibile e non v'è nessuno che l'abbia visto dopo la mattinata di lunedì.

Il Dal Paos, ex-volontario di guerra triestino, era impiegato da due anni presso la filiale di Sesana della Cassa di Risparmio Triestina; e prima era stato per due anni alla centrale di Trieste. Dall'epoca del suo trasferimento, il Dal Paos abitava a Sesana al secondo piano del palazzo municipale, con la sua famiglia: la moglie e le figliole Laura di 16 anni e Mariuccia di 14.

Niente di anormale era venuto mai a turbare la pace della famigliola, che viveva in pieno accordo. Il Dal Paos, uomo pacifico e gioviale, trascorreva le sue giornale fra le occupazioni dell'ufficio, le cure alla famiglia e qualche ora che passava nei ritrovi paesani, con gli amici e coi camerati. Nella cittadina non era inviso a nessuno e godeva anzi la stima e l'amicizia di tutti. Copriva la carica di presidente della Congregazione di carità e faceva parte della Coorte «Monte Re» della 59.a Legione del Carso, col grado di caposquadra.

Il fatto improvviso che viene ora a turbare la pace della famiglia Dal Paos non può quindi non meravigliare e addolorare quanti conoscevano lo scomparso.

Le più strane congetture si sono fatte, com'è naturale, sulla sparizione del caposquadra di Sesana. Ma, dati i precedenti dell'uomo, nessuna ipotesi si può azzardare senza che mille opposte ragioni vengano a scalzarla.

Ciò che racconta la moglie

La moglie del Dal Paos, che dopo la sparizione del marito, s'era precipitata in preda all'angoscia, a Trieste con le figliole, per rifugiare le sue creature presso la madre, e tentare lei stessa, con la forza della disperazione, ogni ricerca dello scomparso, è ritornata stasera a Sesana, e da lei abbiamo potuto conoscere i momenti che hanno preceduto l'inspiegabile e dolorosa scomparsa.

Lunedì mattina, poco prima delle 8, il Dal Paos, salutata la moglie e le figliole, uscì di casa per recarsi all'ufficio, regolarmente, come faceva ogni giorno: uscì anzi, come al solito, senza cappello e senza colletto, vestito del suo completo usuale, in tela grigia.

— Prima di andare in ufficio — disse rivolto alla moglie — faccio una scappata all'autocorriera per salutare il mio amico Finazzer che ritorna a Trieste, perchè ha finito la licenza.

Un'ora dopo si presentava alla signora l'usciere della Cassa di Risparmio per vedere se il cassiere fosse ammalato.

— Ammalato? — fece la signora meravigliata.

— Sì, perchè non s'è visto ancora in ufficio.

Il fatto, per quanto inusitato, non era tale però da dar sospetti alla donna: essa attribuì il ritardo del marito a qualche impedimento impreveduto e rassicurò l'usciere dicendogli che attendessero, giacchè egli non doveva tardare.

Alle 9 e mezza, invece, il direttore della Cassa, sig. Mario Quadranti, visto che il cassiere non si vedeva ancora, si recò egli stesso, impazientito, a vedere di che si trattava. All'ufficio avevano bisogno anche delle chiavi della cassa ch'erano affidate al Dal Paos.

La donna, un po' impressionata per il ritardo del marito, si affrettò a cercare le chiavi per consegnarle al direttore. Le trovò, infatti, risposte in una valigetta, nella camera da letto.

Ed anche in ciò nulla di straordinario: non era quella la prima volta che il Dal Paos dimenticava, al lunedì, le chiavi nella valigetta dove soleva riporle il sabato sera.

Ma frattanto la voce dell'assenza del cassiere era già passata di bocca in bocca; e la moglie impensierita, aveva fatto le prime ricerche in paese. Dapprima nessuno seppe dirle niente di sicuro; poi si seppe che il Dal Paos era stato visto dirigersi alla stazione ferroviaria. Qui aveva atteso il direttissimo delle 8.17 ed era Partito per Trieste, assieme a due conoscenti, trovati là per caso: l'impiegato Giorgio Paximadi e il commerciante Sencer.

Non poca fu la meraviglia della donna nell'apprendere che il marito era partito, così all'improvviso, senza preavvisarla: cosa che non era mai successa in diciassette anni di matrimonio. Poteva trattarsi tuttavia di qualche affare urgentissimo, che l'avesse costretto a quella partenza intempestiva.

Ma altrettanto meravigliato fu il direttore della Cassa di Risparmio, a cui sembrava stranissimo l'allontanamento improvviso del suo impiegato: possibile ch'egli non avesse trovato il modo di avvertire il suo superiore e la famiglia della partenza?

La preoccupazione della famiglia

La giornata di lunedì passò senza che del Dal Paos si avesse alcuna notizia.

E' facile immaginare l'angoscia della moglie e delle figliole che, in preda ai più tristi presentimenti, non sapevano come uscire da quella situazione penosa.

La voce della strana partenza, diffusasi tosto in paese, era diventata ormai argomento di viva curiosità e dei più disparati commenti.

E all'ufficio del Dal Paos il direttore divette avvertire la centrale di Trieste, che mandò tosto a Sesana un suo procuratore per esaminare la situazione di cassa. Dall'attenta verifica dei contabili alla cassa e ai registri non risultò niente che potesse minimamente compromettere o far sospettare l'impiegato. Questo era, del resto quanto ci si aspettava, poichè il Dal Paos durante il tempo del suo servizio non aveva dato mai occasione a rimarchi o a mancanza di fiducia: era, insomma, sotto tutti i riguardi, insospettabile. Questo è quanto ci è stato affermato anche dagli impiegati che abbiamo interrogato in proposito.

E un altro particolare va rilevato ancora: in un involto di carta la moglie del Dal Paos aveva rinvenuto un importo di denaro proveniente da elargizioni pro Comitato Balilla, affidato al marito, che di tale comitato faceva parte. La donna s'era affrettata a consegnare l'importo al segretario politico del Fascio, il quale riscontrò l'esattezza della somma consegnatagli.

Giunse intanto la sera. E si seppe, dai due compagni di viaggio ritornati in paese, che il Dal Paos era sceso a Trieste, dopo aver chiacchierato tranquillamente durante il viaggio. Alla stazione di Trieste i tre s'erano separati.

Veduto a Trieste in via XXX Ottobre

Ma questa non sarebbe ancora l'ultima traccia: poco prima di mezzogiorno, il Dal Paos fu visto in via XXX Ottobre da una rivendugliola sesanese che si trovava in città per i suoi affari.

Passò anche la notte senza che l'assente facesse ritorno a casa: fu per le tre donne, come si può immaginare, una notte d'angoscia e d'incubi.

E al mattino, poichè il Dal Paos non dava ancora nessuna notizia di sè, i carabinieri informarono della sparizione la Questura di Trieste, perchè facesse ricerche dell'assente. I militi della Coorte «Monte Re» già la sera prima avevano ricercato lo scomparso nella zona: inutile dire, senza risultato.

Fra le tante ipotesi, la moglie del Dal Paos aveva pensato anche che il marito avesse potuto raggiungere suo padre, direttore della Fabbrica Modiano a Bologna. E la donna si affrettò a scrivere al padre del marito. Ma finora da Bologna — cosa stranissima — non è giunta nessuna risposta.

— Io aspetto — ci ha detto la moglie dello scomparso — che mio suocero arrivi da un momento all'altro qui, per unirsi anche lui a quanti ricerchiamo affannosamente il mio Umberto.

Giovedì mattina, dopo tre giorni, che furono un inferno e un martirio per la donna, sofferente di cuore, e per le fanciulle, la signora Dal Paos si recò a Trieste, da sua madre, che l'attendeva, affranta anch'essa dalla grave notizia. In un primo momento la Dal Paos aveva sperato che suo marito si fosse fermato in casa della suocera e del cognato: ma anche questa sua speranza doveva rimanere delusa.

Le ricerche disperate della moglie

A Trieste la donna continuò con disperazione le ricerche: interrogò quanti credeva le potessero dare qualche indizio per rintracciare lo scomparso e chiese di lui nei locali frequentati dai suoi amici e dove egli era conosciuto: al buffet Botteri, in via Giacinto Gallina, nella trattoria «Al Castello», in via Imbriani, e altrove: ma nessuno seppe darle la minima indicazione.

Questo ci ha riferito l'infelice donna, che vive nell'attesa più angosciosa.

A Sesana la scomparsa del caposquadra Dal Paos ha destato, oltre a un senso di generale cordoglio, una giustificata impressione per le strane circostanze che l'hanno accompagnata.

Molte furono, naturalmente, le ipotesi formulate dall'opinione pubblica e basate, le più, su infondati pettegolezzi.

Iersera tanto a Trieste che a Sesana s'era sparsa la voce che il Dal Paos era stato rivisto nella nostra città. Ma non siamo riusciti ad avere alcuna conferma che renda attendibile la notizia.

Auguriamoci, in ogni caso, che il Dal Paos sia restituito al più presto ai suoi cari, che lo attendono ancora pieni di speranza e di fiducia, pur nell'angoscia che li attanaglia.

Un feto in un fossato a San Giovanni

Alle 13 di ieri un ragazzo, passando nei pressi della Spremitura olii di San Giovanni, scorse uno strano involto che attirò la sua attenzione: raccoltolo con curiosità, il ragazzetto cominciò a svolgere gli stracci, ma s'accorse con raccapriccio che gli stessi erano macchiati di sangue; quando finì di svolgere il macabro involto, venne alla luce un cadaverino sanguinolento.

Il ragazzo, inorridito a quella vista, abbandonò il feto e si affrettò a chiamare alcuni passanti. Sul posto giunsero ben presto anche i carabinieri della stazione di Guardiella. Più tardi il brigadiere Domenico Peri rilasciò il nulla-osta per il trasporto del cadaverino alla cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena: si tratta di un feto espulso nel nono mese di gestazione.

I carabinieri indagano per rintracciare la rinunciataria.

Le stranezze di un negoziante triestino a Venezia

VENEZIA, 23

Questa sera, poco dopo le 11, due vigili urbani scorgevano nei pressi del ponte di Sant'Elena ai giardini pubblici, un uomo di aspetto modesto, ma civile, che si divertiva a maneggiare una rivoltella. Fermatolo, constatarono ch'era un po' brillo e, poichè non era munito del permesso di porto d'arme, venne dichiarato in arresto e accompagnato alla vicina stazione dei carabinieri dell'Esposizione, ove risultò trattarsi del negoziante in vini P., domiciliato a Trieste.

Interrogato, ha detto di essere arrivato ieri mattina a Venezia in gita di piacere e di non sapere nemmeno come fosse venuto in possesso della rivoltella e perchè la maneggiasse in quell'ora sulla pubblica via. E' stato tradotto alle carceri di Santa Maria, e venne denunziato per porto abusivo di rivoltella.

Un velocipedastro. Ieri mattina, verso le 11.30, accompagnata dal vigile urbano Luigi Morosini, del terzo settore, venne trasportata all'Ospedale Regina Elena, con un'auto di servizio pubbblico, la signora Ida Amodeo, di 45 anni, abitante in via Luigi Ricci 1 b, alla quale il medico di turno riscontrò una forte contusione alla gamba destra. Un velocipedastro, passando per il viale XX Settembre, aveva investito la signora, gettandola con violenza a terra.

La mortale caduta di un allievo ufficiale da un albero della «Stella d'Italia»

L'allievo ufficiale Tullio Martinolich, di 20 anni, da Lussinpiccolo, imbarcato sul piroscafo «Stella d'Italia», fino a ieri ormeggiato al porto V. E. III, hangar 2, ieri mattina, verso le 10, mentre si trovava a passare sopra la coperta della nave, con gli occhi fissi alla cima dell'albero di prova, si accorse che la bandiera non garriva al vento, essendosi la stoffa impigliata fra alcune sartie. Seccato, si arrampicò lesto per la scaletta, raggiungendo in breve una considerevole altezza. Mentre però stava per afferrare le corde della bandiera, per una falsa mossa, perdette l'equilibrio precipitando sulla tolda e, quindi, di rimbalzo, nella sottostante stiva, fra la più viva emozione dei marinai, che avevano assistito al tremendo capitombolo.

Immediatamente, il disgraziato giovane venne soccorso dai presenti. E mentre alcuni sollevavano il ferito, che perdeva sangue dalla testa e aveva perduto i sensi, altri si affrettarono a scendere a terra e accorrere in un hangar vicino, da dove telefonicamente avvisarono il sanitario di turno della Guardia medica.

Poco dopo giunse sul posto l'autolettiga, sulla quale il ferito venne adagiato e trasportato d'urgenza all'ospedale Regina Elena, ove gli venne riscontrata la commozione cerebrale, la frattura dei malleoli, la probabile frattura di costole ed un grosso ematoma alla regione oculare sinistra.

Dopo le prime medicazioni il disgraziato giovane venne accolto, con prognosi riservatissima, nel X reparto chirurgico.

Verso le 13, senza riprendere i sensi, il povero e disgraziato giovane spirava. Mediante telegramma vennero avvisati i familiari, residenti a Lussinpiccolo.

La salma del Martinolich venne trasportata nella cappella mortuaria del pio luogo, in attesa dei funerali che avranno luogo con tutta probabilità entro la giornata di domani.

Le disgrazie di un commerciante di cavalli. Il commerciante di cavalli Michele Zadnich, di 26 anni, abitante in via della Ferriera 20, la scorsa notte, verso le 2, si presentò all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare alcune contusioni in più parti del corpo riportate in seguito a una violenta colluttazione avuta con un tizio, nel viale XX Settembre.

Il contuso raccontò che durante la rissa probabilmente aveva smarrito anche il portafoglio contenente l'importo di 500 lire. Il fatto fu denunciato al Commissariato di P. S. di via Luigi Ricci.

I "quindici minuti di riposo,, con Kludsky

(r. k.) Ho approfittato del rituale intervallo per avvicinare qualche sera fa Rodolfo Kludsky, uno dei due fratelli, titolari del circo nomade. Il circo che, dovunque eriga le sue tende, ha fin dal suo primo arrivo, col suo lungo seguito di ottantaquattro carrozzoni ferroviari, una folla di curiosi. I quali, assaporando nella laboriosa vigilia qualche fuggevole esibizione dei cinquecentotrentacinque animali, divengono moltitudine di spettatori espansivi, disposti ad ammirare, ad applaudire e a ridere nello svolgimento del programma serale.

Un circo secolare

— Cosa mi può dire — chiesi — intorno alle origini del circo Kludsky, che è, come si vede, un superstite dei grandi circhi mondiali?

— Gli inizi di questo piuttosto complicato impianto, risalgono al 1802: l'anno in cui il mio bisavolo girava per le fiere col modesto corredo d'una scimmia, d'un serpente e di due pappagalli acquistati proprio in questa vostra Trieste, così particolarmente cara a quattro generazioni della mia famiglia!

— E' non poco interessante...

— Tanto più che, peregrinando di borgata in borgata, non tardò molto a fornirsi d'animali di maggiore entità. Ma soltanto dopo un ventennio ebbe a iniziare stagioni più importanti, munendosi di alcune tende e di qualche carriaggio. Il nonno, che gli succedette, aumentò ancora il serraglio primordiale, il quale, dopo oltre mezzo secolo, venne non poco decimato da una morria, mentre si trovava a Presburgo, in Ungheria. Il pubblico dovette, allora, limitarsi ad ammirare la fauna rimasta, attraverso una vetrata. Ma la vera fase critica subita dal serraglio, fu durante le guerre italo-austro-prussiane. Subentratovi il padre mio, egli potè ampliare successivamente le basi dell'intrapresa fino a darle il carattere di un vero circo. Ed è stata, questa, una continua ascensione. Se non che la guerra mondiale doveva travolgere ogni cosa nostra.

Una tradizione classica

Giunsi — continuò il Kludsky — a Trieste nell'autunno del fortunoso '14, e piantai col fratello Carlo le tende del circo, con annesso serraglio, in un'area di Roiano. E dopo una fausta permanenza nella città vostra, per quanto quell'oscuro periodo lo consentisse, mi recai con le sole fiere in varie piazze della Penisola, che mi riservarono cordiali accoglienze fino al maggio dell'anno successivo, l'anno dell'intervento italiano. Dovetti allora a malincuore lasciare l'Italia per... riparare in Austria. Ivi difettavano, ormai, e pane e foraggi. I cavalli, infatti, stavano diventando tanti fedeli Ronzinanti dell'Eroe dalla Triste figura. E gli artisti, del resto, erano tutti già stati richiamati.

— E a tempesta passata?

— Potemmo riaverci e ravviare ciò che era, ormai, divenuta tradizione secolare della nostra famiglia.

— Quali sono i più notevoli paesi visitati dalla sua «troupe» nel dopoguerra?

— Potrei dire tutta l'Europa. Mi è caro, a ogni modo, di aggiungere che noi, come artisti e come boemi, prediligiamo, più d'ogni altra terra, questa dolce Italia, che col circo tiene sempre viva la classica tradizione dei giuochi olimpici.

— E quale è il programma più selezionato del suo parco zoologico?

— A non voler accennare alla ferocia ammansata dei quarantacinque leoni, delle venti tigri, dei venticinque bufali, dei dodici orsi bianchi e delle cinque zebre, nè accennare alle centinaia e centinaia di cavalli e di scimmie e altri animali ancora, la maggior attrazione viene presentata, a mio avviso, dai ventidue elefanti, notevoli assai per il cospicuo loro numero e per la loro imponente figura.

— Quale è attualmente la fonte di acquisto di codeste fiere?

— La città di Londra, oggi, mentre il mercato d'anteguerra convergeva ad Amburgo.

Circhi passati e circhi odierni

— E dei giocolieri e ginnasti che ne dice?

— Fra quelli che vi primeggiano vanno, senz'altro, annoverati i giocolieri cinesi, maestri incontestati di ritmo e di precisione, e la «troupe» Rigomonte dei trapezisti volanti, che agli occhi attoniti del pubblico presenta sempre, nella zona più ardua del circo, uno spettacolo di bellezza e di audacia.

— Mi può tirare un parallelo fra i circhi d'una volta e quelli d'oggi?

— Tutta l'industria vi è radicalmente mutata. Le comunicazioni, la «réclame», un trattamento più razionale delle belve, l'ecatombe delle stesse, provocata dalle odierne armi da fuoco in luogo delle frecce, infine i fili telegrafici e telefonici, che stroncano le giraffe nelle loro rincorse, tutto ciò ha influito sull'elevata quotazione dei prezzi che, talvolta ascende persino al centuplo!

— E quale è il suo concetto sugli artisti italiani del circo?

— E' pensier mio che essi mantengono intatta la fama tramandata dall'epoca del vostro Rinascimento sulla loro elasticità organica e cerebrale.

— E la sua opinione, a questo proposito, sulla «dinastia» dei Fratellini?

— Non indaghiamo... le pagine della storia contemporanea! Si tratta, a ogni modo, d'una trinità di comici della pista, di artisti della risata, avvezzi al successo costante del pubblico e alla simpatia indiminuita della stampa, quando non addirittura alle onoranze della «Comedie Francaise» e dei pubblici poteri della Repubblica.

Il trillo del campanello annunciava, a questo punto, la ripresa dello spettacolo. I «quindici minuti» d'intervista erano passati.

Un fulmine a passeggio per le case di Cittanova

Durante l'infuriare del temporale scatenatosi ieri l'altro mattina, sulla nostra città e sulla provincia, un fulmine, seguito da un pauroso boato, si scaricò anche a Cittanova d'Istria, penetrando attraverso il camino della casa Penco. Si trovavano in cucina, al momento della scarica, la signora Caterina Penco con l'amica Anna ved. Ciach. Le due donne ascoltavano allibite le scatenarsi dell'infernale tempaccio, quando furono scaraventate a terra con violenza, lasciandole tramortite.

Il fulmine attraversò quindi i locali della vicina trattoria «Alla Nave», ove sfiorò la padrona del locale, che attraversava un vestibolo, portando nelle mani una pentola di metallo, che il fulmine contorse tutta, senza però ferire la donna. Non contento ancora, il fulmine scheggiò in più parti la porta principale ed entrò nella casa attigua occupata dalla famiglia del possidente Giuseppe Verginella. Qui il fulmine distrusse metà di un armadio, bruciacchiando alcune coperte di lana che si trovavano nel cassetto il quale ebbe sradicate le serrature, infine andò a bruciare completamente una cornice che racchiudeva l'immagine di un santo, senza toccarlo.

Vendite al Monte di Pietà. Un manifesto del Monte di Pietà comunica che con il 3 settembre avrà principio la vendita dei pegni non redenti nè rinnovati della gestione 162, assunti a biglietto azzurro. L'esposizione degli oggetti venduti all'asta pubblica è aperta tutti i giorni.

Littoria

Coorte marina «N. Sauro'. Gli avanguardisti partecipanti alla marcia notturna sono comandati di trovarsi oggi alle 19 dalle 7 precise davanti alla R. Capitaneria sono comandati di trovarsi oggi alle 13.30 alla sede del comando. Gli avanguardisti che detengono materiale della Legione devono riportarlo al comando di Coorte.

Istruzione premarinara della M. V. F. Tutti i premarinari inscritti al I corso sono comandati di trovarsi domenica 26 corr. alle 7 precise davanti lala R. Capitaneria di Porto per le istruzioni di voga e alle imbarcazioni.

58.a Legione «San Giusto». I seguenti militi sono invitati a presentarsi entro otto giorni a questo comando dal seniore cav. Giovanni Martini, per urgenti comunicazioni che li riguardano: Barba Mario, Tuveri Roberto, Zanella Bruno, Donzella Ignazio, Dominicini Duilio, Gerbaz Giuseppe, Gemelli Dario, Bacich Michele, Bulang Romano, Stolfa Luigi, Schernia Germano, Bonivento Giovanni, Oliva Arturo, Gradiskar Edoardo, Lazzarini Serafino, Silligato Nunzio, Russian Leopoldo, Malvestiti Carmelo, Saxida Francesco, Zagoreo Antonio, Lavorino Armando, Sussich Aldo, Ferrante Francesco, Zelco Pompeo, Cirra Vitaliano, Tafurio Antonio, Ceraolo Salvatore, Săligoi Oscar, Pagliaga Francesco, Buffo Francesco, Scherlavai Rodolfo, Grecuzzo Filippo, Dominichini Alfonso, Nordici Renato, Nicolini Emanuele, Straues Augusto, Esposito Vincenzo, Lobrutto Nicolò, Bornettini Eddi, Callin Mario, D'Ambrosio Libero, Zocovich Angelo, Tamanini Vittorio, Coslovich Giovanni, Favretto Antonio, Civičino Guido, Coniedis Toselli, Ricobon Pietro, Guazzolo Umberto, Porcarato Guerrino, Fornasar Giuseppe, Markus Vittorio, Nemetz Giuseppe, Strennar Carlo.

238.a Legione avanguardisti. Domenica alle 7 in piazza Verdi si raduneranno gli avanguardisti della IV Coorte: X, XI, XII e XIII centuria per partecipare a una escursione tattica sul Carso. Pranzo dal sacco. Mentre per le suddette centurie l'adunata è obbligatoria, per le centurie studentesche è facoltativa. Presso il comando di Legione sono aperte le iscrizioni alla gita del 2 settembre a Postumia. Quota d'iscrizione per gli avanguardisti lire 7.

La II crociera mediterranea degli avanguardisti. Tutti gli avanguardisti iscritti alla second acrociera mediterranea sono invitati a presentarsi questa mattina alle 10 presso la sede dell'Opera Nazionale Balilla (vio G. d'Annunzio 1) per comunicazioni urgentissime. Si raccomanda la massima puntualità. Ognuno porti con sè pure due fotografie.

Gite per mare

Domenica 26 corr. avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite, con partenza da Trieste (molo della Pescheria):

Per **Grado** alle ore 8, 9 e alle 14; partenze da Grado alle 12 e alle 19.

Per **Portorose** (diretto) alle ore 15; partenze da Portorose alle 19 e alle 23.

Per **Isola e Pirano** alle ore 15; partenza da Pirano alle 19, da Isola alle 19.30.

per **Miramare-Grignano**, coi piroscafi della Giuliana, con partenze da Trieste (radice del molo Audace) ore: 8.30, 9.15, 10, 10.45, 11.30, 13, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 18, 18.30, 19.30; da Miramare-Grignano alle ore: 9, 9.45, 10.30, 12, 12.30, 13.39, 14.30, 15.15, 16, 16.45, 18, 19, 19.30, 20.30.

(Note di cronaca)

Concerto pucciniano al Giardino Pubblico

Questa sera avrà luogo al Giardino Pubblico — il ritrovo serale preferito dai triestini — un grande concerto pucciniano sostenuto dall'ottima banda del Sindacato orchestrale, diretta dal maestro Carlo Franco.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni di ieri al Circo Kludsky

Anche ieri il Circo Kludsky ha attirato nella vasta arena del fondo «Guglielmo Oberdan» folle in tutte e due le interessanti rappresentazioni.

La rappresentazione diurna, data a prezzi popolari, ha avuto il concorso di un foltissimo pubblico piccino, che ha ammirato estatico le meravigliose esibizioni di fiere e di artisti e s'è divertito un mondo a tutti i numeri del ricco programma, applaudendo a non più finire, con evidente... parzialità per la buffa compagnia di Fortunello, che s'è profusa in lazzi e trovate d'ogni colore. Assieme al mondo piccino una folla di... più grandicelli, i quali non lesinarono per nulla i loro applausi ammirativi ai signori Kludsky e ai loro bravi collaboratori.

Alla rappresentazione serale una nuova folla, più seria, forse, ma altrettanto entusiasta di quanto era offerto alla sua ammirazione.

Le tigri magnifiche e la famiglia superba dei re del deserto hanno sfilato anche iersera nelle vaste gabbie, assieme ai grossi orsi delle regioni polari. E con essi si sono esibiti i poderosi pachidermi, i cavalli, le zebre, i bufali e gli altri animali del meraviglioso serraglio. Applausi si ebbero naturalmente anche gli altri numeri che completano lo spettacolo: i giocolieri, i ginnasti, i cavallerizzi, i clowns, gli equilibristi.

Per questa sera alle 20.30 il Circo Kludsky prepara uno spettacolo eccezionale, del cui ricavato il 15 per cento andrà devoluto a favore dell'Associazione mutilati. E' annunciato l'interessantissimo debutto dell'uomo serpente, destinato a suscitare il massimo interesse. Dalle 9 alle 18 visita al serraglio; alle 11 il pasto delle belve.

Una eccezionale stagione di prosa all'Arena estiva del Dopolavoro

Con una serata veramente eccezionale avranno inizio questa sera all'Arena del Dopolavoro, gli spettacoli di prosa organizzati dal direttore tecnico per le filodrammatiche dell'O. N. D., cav. Antonio Pittani.

Il pubblico, che ha affollato ogni sera l'ampio ritrovo estivo del viale Regina Elena, compiacendosi della bella iniziativa, accorrerà anche questa sera ad ascoltare la valente filodrammatica «Imperia» del Dopolavoro del Pubblico Impiego, che reciterà uno dei più fortunati lavori del Niccodemi: «La nemica».

La compagnia «Imperia» non è nuova per il nostro pubblico e ricorderà il successo da essa riportato proprio con lo stesso lavoro al recente concorso filodrammatico dell'O. N. D. per merito specialmente della prima attrice, signorina Lydia Pieri, che riportò il primo premio assoluto, e del dott. Bruno Alberti, colto e intelligente direttore. Lo spettacolo (unico) principierà alle 20.30 e nell'intervallo fra il primo e il secondo atto il dott. Alberti declamerà alcune poesie. I prezzi d'ingresso sono anche per questo trattenimento popolarissimi.

— Anche ieri sera lo spettacolo cinematografico e piaciuto al pubblico numerosissimo che affollava l'arena. Un grande successo ha ottenuto il noto illusionista e prestigiatore Mister Yoso, il quale ha fatto veramente strabiliare il pubblico con i suoi esperimenti originali e interessanti. Gli spettatori hanno mostrato con nutritissimi applausi la loro soddisfazione.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani, sabato 25 corrente, alle 17.30 precise, sarà rappresentata la commedia in tre atti «Facanapa tra gli antropofaghi» ovvero «Lucindo il crudele», che, nonostante i titoli terrificanti, offrirà al pubblico piccino un'occasione di divertirsi un mondo. Chiuderà lo spettacolo un eccellente programma di varietà.

Varietà e Cinema

Oggi al Nazionale in ripresa «Transatlantico» con Maria Jacobini e fuori programma il ricollevamento del sommergibile «F. 14» e i funerali dell'eroico equipaggio. Questa film dell'Istituto nazionale «Luce» riproduce il doloroso episodio, che ha commosso tutta la Nazione, nelle sue fasi più tragiche.

Nella varietà continua il successo di Oscar William contorsionista e della coppia Nino e Nera Arys.

Grande successo d'ilarità con Buster Keaton al Teatro Fenice. «Accidenti... che ospitalità!» la supercomica creazione dell'ineffabile Buster Keaton, ha riportato ieri un vero successone d'ilarità. La deliziosa film si replica oggi col nuovo applaudito programma di varietà.

La grande stagione di cine o varietà al Cinema del Corso si inizia sabato prossimo. Domani, sabato 25 corr. il Cinema del Corso dopo le brevi vacanze estive si riapre per la grande stagione 1928-29 durante la quale, fedele alle sue tradizioni, la Direzione del Teatro offrirà spettacoli sempre di primissimo ordine tanto per la parte cinematografica, quanto per la varietà. La inaugurazione seguirà con la grandiosa visione «Ba-ta-clan» edita dalla Casa Ufa, dramma passionale che si svolge sullo sfondo della gran vita berlinese. Ne sono protagonisti Werner Kraus, Marcella Albani e Sergia Milovanoff. Il programma sarà completato da alcuni eccellenti numeri d'arte varia.

Cine Galileo. «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli e Norman Kery. Anche ieri sera costante affollamento di pubblico per ammirare questa bellissima film. Oggi ultimo giorno. Prossimamente «Giulietta e Romeo».

Cinema Edison. A richiesta generale ancora oggi l'esilarantissima commedia «Giacobbe.. mettiti il pigiama!» con G. Sidney e A. Carr. Domani il colosso delle films: «Il corvo», splendida cinegrafia con i magnifici artisti Lon Chaney e Renée Adorée.

Cinema Garibaldi. Continua il grande successo della film «Il diamante dello czar» romanzo russo meravigliosamente interpretato da Vivian Gibson e Ivan Petrovich. Prossimo spettacolo: «Giacobbe... mettiti il pigiama».

«I pirati del gran mondo» con Laura La Plante al Cine Savoia. Un meraviglioso dramma ultra mondano è quello che oggi la bellissima La Plante interpreta. L'azione si svolge nelle grandi capitali. Successo mondiale. I posti lire 1.50, II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro della Commedia. Compagnia marionettistica. Riposo.

Nazionale. Dalle 17: «Transatlantico» con Marie Jacobini e varietà.

Fenice. Dalle 17: «Accidenti, che ospitalità!» con Buster Keaton, e varietà.

Arena Estiva. Dalle 20 in poi spettacoli di cinema e varietà.

Cine Garibaldi. Dalle 16.30: «Il diamante dello czar» con Vivian Gibson.

Cine Galileo. Dalle 16.30: «Il prezzo del piacere» con Virginia Valli.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Giacobbe... mettiti il pigiama!» con G. Sidney.

Cine Savoia. Dalle 16: «I pirati del gran mondo» con Laura La Plante.

Novo Cine. Dalle 17: «La più grande fiamma» con A. Rubens, E. Love.

Cine Royal. Oggi riposo.

Cine Volta. Dalle 17: «Il marito sostituto» con Laura La Plante.

Teatro del Popolo. Dalle 17: «La febbre di Hollywood» con Huthy Patsy Miller.

Cine Buffalo Bill. Dalle 16.30: «Tormento di madre» con Mary Carr.

Cine Venezia. Dalle 16: «La donna nuda» con Nita Naldi.

Cine Alfieri. Dalle 16.30: «Fascino del West» con Hoot Gibson.

Cine all'aperto Spofford (via Rossetti 65). Dalle 19.30: «Follie» con Gloria Swanson.

Cine Belvedere. Ore 16: «La suocera domata» con Harold Lloyd.

Cine Roiano. Ore 16: «La danzatrice di Montmartre» con Barbora La Mar.

Congressi, feste e convegni

Dopolavoro portuale. Le iscrizioni alla gita del Dopolavoro Portuale al castello di Noviscoglio e visita alle voragini di S. Canziano, si ricevono presso i cassieri sociali ai due Porti e presso la sezione escursionisti in sede sociale fino a martedì 28 corr. La quota complessiva è di lire 12. Verranno organizzati dei giuochi campestri, come corsa nei sacchi, agli ostacoli, ecc. con premi gastronomici.

Questa sera alle 20.30 sono convocati in sede sociale, via dell'Istituto 15, tutti coloro che intendono far parte della costituenda sezione filodrammatica.

C. C. Liberi-Forti. Si invitano per questa sera alle 21 a volersi presentare in sede sociale (Bar allo Sport, viale XX Settembre 34) per ritirare i premi vinti nelle gare: III Trofeo Luxa e V prova Maglia d'onore allievi, i corridori di IV e V categoria.

Unione Sportiva Triestina. Domani sera, sabato, alle 20.30, avrà luogo un'assemblea generale straordinaria. I calcisti delle squadre minori si trovino in campo oggi alle 15. Questa sera in sede riunione di tutti i calcisti.

C. S. Gloria. I soci sono convocati questa sera alle 21 in sede. I calcisti sono pure convocati alla stessa ora.

Sport Club Viola. Sabato alle 20 i calcisti si trovino in sede.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 24 agosto

NB.: Primi tre di turno.

Turno Generale: Marinai timonieri 312, 331, 332; giovani coperta in I 40, 50, 52; giovani coperta in II 29, 33, 48; mozzi coperta 58 bis, 111, 123; fuochisti 399, 3, 4; carbonai 121, 128, 137; giovani camera 39, 47, 2; mozzi camera 48, 104, 120; giovani cucina 12, 13, 18.

Turno Lloyd Triestino: Marinai timonieri 40, 43, 44; giovani coperta in I 32, 33, 34; giovani coperta in II 14, 16, 18; mozzi coperta 8, 11, 12; fuochisti 62, 73, 74; carbonai 59, 60, 61; mozzi macchina 7, 11, 12.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 2, 26, 30; giovani coperta 16, 18, 20; mozzi coperta 15, 19, 20; ingrassatori 16, 17, 18; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 4, 5, 6; carbonai —, —, —; giovani macchina 24, 4 bis, 15; salonieri I classe 14, —, —; cabinisti I classe 6, 21, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 17, 18, 19; cabinisti II classe 21, 22, 23; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 11, 14, 15; garzoni camera 47, 48, 49; mozzi camera 104, 105, 106; garzoni cucina 17, 18, 20; allievi cuochi in I 4, 5, 6; allievi cuochi in II 31, 33, 34.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 11, 13, 14; giovani coperta 44, 47, 60; mozzi coperta 60, 65, 69; ingrassatori 13, 15, 16; fuochisti 15, 12, 13; fuochisti nafta 32, 12, 16; carbonai 4, 36, 4; giovani macchina 16, 19, 39; salonieri I classe 3, —, —; cabinisti I classe —, —, —; baristi I classe —, —, —; salonieri II classe 2, 4, 6; cabinisti II classe 8, 2, 5; baristi II classe —, —, —; camerieri III classe 1, 2, 3; garzoni camera 5, 11, 12; Garzoni cucina 6, 8, 11.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 46, 47, 2; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 2, —; fuochisti 12, 13, 17; carbonai 35, 1, 2; garzoni in I 7, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 45, 46, 50; garzoni cucina —, —, —; mozzi cucina 8, 1, 3.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 8, 9; giovani coperta 4, 5, 6; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori —, —, —; fuochisti 27, 38, 33; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 23, 24, 25; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 24, 25.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 61, 4, 6; giovani coperta 27, 29, 31; mozzi coperta 1, 3, 6; fuochisti 18, 19, 20; carbonai 6, 9, 10.

Turno M. U. Martinolich: Marinai timonieri 1, 2, 3; giovani coperta 1, 2, 3; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti —, —, —; carbonai —, —, —.

Totale iscritti al 23: 2141; imbarcati e cancellati 25. Totale inscritti al 24: 2115.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano vescovo. Patrizio abbate. — Aurea vergine martire ad Ostia sul Tevere.

NASCITE (23 agosto 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 2; denunciati morti maschi 1; totale 9.

DECESSI: Vadnjal Biagio a. 67; Hos Giovanni a. 76; Pegan Francesco a. 75; Coronica Stefano a. 27; Donaggio Angelo a. 79; Tomasinut Giuseppe a. 70; Belous recte Beloveo Matteo a. 64; Fior Caterina a. 63; Giassi ved. Tamaro Bartolomea a. 70; Daris in Dagnelut Pierina a. 31; Sardoc Stefania a. 19.

MATRIMONI: Moschitz Pietro, portiere di albergo e Mervini Maria, sarta; Jast Ugo, impiegato privato e Garlatti Maria, sarta; Do Sario Giovanni, cameriere marittimo e Marin Speranza Maria; Percovich Guido, vetturale e Toffani Emma, sarta.

CORRISPONDENZA APERTA

Inquilina. Lei si accerti anzitutto quanto si pagava per l'appartamento nell'anno 1913-14 e moltiplichi per 2.80 diffalcando la tassa soldo pigioni di allora e ciò ora si dovrà pagare direttamente. Se adunque la pigione netta era di 500 ora ne pagherà 1400.

Vecchio triestino. Se il suo appartamento è di quattro stanze e cucina in proporzione di quanto pagava nel 1913-14 dovrebbe pagare lire 4.300 se vi sono altri locali, l'affitto massimo sarebbe quattro volte la pigione pagata nel 1913-14. Se c'è controversia per la valutazione dei locali, ricorra al pretore.

Fior di pesco. Per fare il marsala si fanno bollire: vino bianco litri 2, fiori di sambuco gr. 2, rabarbaro 0.50, fiori di ananasso 3, fichi secchi 6, fiori di tiglio 3, zucchero 100; dopo si filtra e si aggiungono 200 gr. di spirito di vino. Si ottiene un marsala eccellente. Pei fiori di sambuco, di tiglio, ecc., rivolgersi ad un erborista.

Benaventura. Il «rumorarmonio», invenzione dell'italiano Luigi Buscolo, è un modernissimo strumento musicale che imita il ronzio dei motori, il gorgoglio dell'acqua, la voce della rana, quella del grillo, quella della cicala, ecc., ecc. Lo strumento, secondo quanto dice il suo inventore, è stato concepito da un punto di vista puramente musicale e si può con esso eseguire una qualsiasi melodia. Esso verrà prossimamente usato nelle grandi sale dei cinema parigini per interpretare armonicamente i rumori della vita.

N. N. Ansiosa. Sino ad ora non venne presa nessuna decisione in proposito, non si faccia soverchie illusioni. — *Padrona di un cane.* Sembra di no, dal momento che l'autorità ha levato le misure di prevenzione di dover tenere i cani al guinzaglio.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»

Nessun sapone al mondo

contiene il Gliceramido (novità scientifica) ma solo il

Ecco come è confezionato il sapone che dovete chiedere.

Il Gliceramido contenuto mantiene la pelle bianca, morbida, vellutata; guarisce macchie, rossori, screpolature; lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, ottimo per la barba, lava i denti e rinfresca le gengive.

PREZIOSO PER BAGNI

Vendesi L. 2.— e 1.— al pezzo

FIERA VIENNESE INTERNAZIONALE

Facilitazioni di passaporto e di viaggio.

Per informazioni ed acquisti di tessere a TRIESTE:

C. I. T. (Ufficio Centrale Viaggi), Via della Borsa, 2

Agenzia Internazionale di Viaggi P. CHRISTOFIDIS, Piazza Libertà; e a Roma: C. I. T. I. Piazza Popolo, 18

2-9 SETTEMBRE 1928

Balocchi

PALLONI di gomma

BAMBOLE di gomma e celluloide

Animali di stoffa «STEIFF»

DONDOLI e TROMBETTE di celluloide

LINOLEUM LEOPOLDO HAAS

Trieste, Corso V. E. III, 2

BIGLIETTERIA CENTRALE

(Piazza della Borsa 18)

ABBONATEVI ALLA

Grande Stagione Lirica

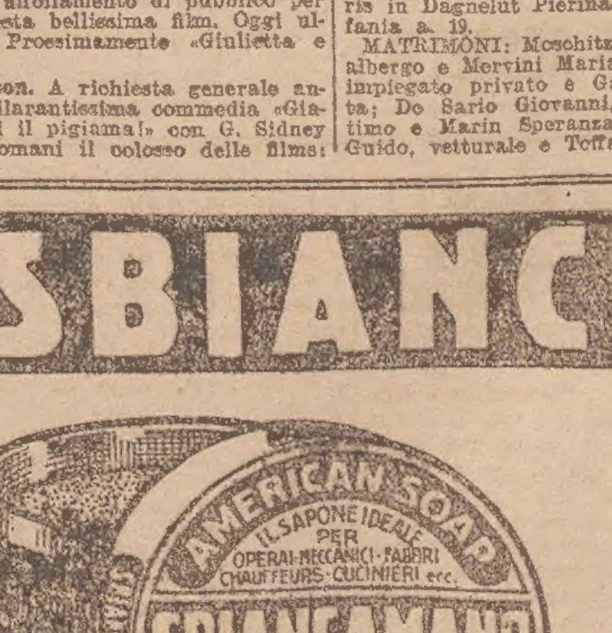
del

POLITEAMA ROSSETTI

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

SBIANCAMANO



Operai!

Al termine del vostro quotidiano lavoro, lavatevi le mani con lo **SBIANCAMANO**, e le avrete sempre bianche e pulite.

SAPONE SPECIALE IN PASTA

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame».

Rassegna finanziaria

TRIESTE

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	214	214
Cons. 5%	82.15	82.50	Martinol.	150	150
Littorio	82.25	82.50	Merid.	815	820
Obbl. Ven.	75.60	75.75	Oceania	85	85
B Tes. nov.	95.25	95.25	Premuda	457	457
Dan.-Sava	224½	224	Tram	178	178
Comit	1392	1392	Tripcovich	218	218
B. C. T.	539	539	Ampelea	360	360
Credito	795	800	Cant. Nav.	136	138
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » » B	530	530	Fin.-Cosul.	157	158
B. N. Cred.	565	568	Cem. Dal.	490	490
B. Roma	115	116	Isonzo	79½	79½
Cred. Pop.	286	288	Spalato	226	265
Zivnost.	288	288	Kerka	256	256
Generali	5880	5912½	Siemat	167	167
Ass. Ital.	1160	1180	SELVEG	482	482
Infortuni	3200	3240	S. T. El. G.	80	80
Riun. A	2525	2610	Gas-Roma	760	762
Riun. B	2525	2610	Ilva	175	174
Sigorta	256	256	Jutificio	450	450
Adria	163	163	Off Nav.	8[illegible]	86
Cosulich	171	172	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	141.50	141½	Pilatura	300	300
Gerol.	445	445	St.Dalmine	135	135
Libera T.	211	211	St.Tecnico	255	255
Istria-Tr.	220	220	Terni	418	421
Lloyd Tr.	553	553			

Borsa di pochi affari con fondo resistente. Consolidato 82.50; Venezie 75.75; Generali esordiscono a 5940 per ripiegare a 5880 e chiudere a 5910; Infortuni fermi a 3240; Assicuratrice 1180; Riunione ben tenute a 2610. Vennero fatti parecchi affari in Cosulich da 171 a 172.50, chiusa a 172. Cantiere debole a 136.

CAMBI: Amsterdam da 763 a 769; Belgio da 263.50 a 267.50; Francia da 74.50 a 74.80; Londra da 92.57 1/2 a 92.77 1/2; Norvegia da 503 a 513; Nuova York da 19.03 1/2 a 19.09 1/2; Nuova York telegrafo da 19.07 a 19.13; Spagna da 314.50 a 320.50; Svizzera da 366.75 a 368.75; Albania da 366 a 368; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 452.25 a 458.25; Bucarest da 11.45 a 11.85; Praga da 56.50 a 56.80; Ungheria da 329.50 a 335.50; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.47 1/2 a 33.77 1/2.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.15 a 92.45; dollari da 18.85 a 19; scellini di 266.75 a 274.75; dinari da 33.47 1/2 a 33.97 1/2; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 22/VIII: L. 368.77.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
luglio	—	—	650	650	675	675	662
settem.	—	—	645	645	665	665	655
dicembre	—	—	645	645	660	660	652
marzo	—	—	640	640	—	—	645
maggio	—	—	635	635	—	—	640

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Corsi di chiusura in Sterline: Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Corsi di liquidazione: Lire
giugno-ag.	—	—	—	—
luglio-agosto	—	—	—	—
ottobre-dic.	—	13 5/16	13 4/16	—
nov.-marzo	—	13 9/16	13 7/16	—
giugno	—	—	—	—

MILANO

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½%	71.60	71.60	Veneziano	176	178.50
Cons. 5%	82.30	82.60	Casc. Seta	950	950
Littorio	82.35	82.55	Chatillon	231	229.50
B. d'Italia	2451	2445	SNIA Vis.	134.50	132.50
Comit	1392	1393	Ilva	174	170
B. N. Cred.	568	568	Elba	43.50	43
B. Roma	116	116	Amiata	299	295
Credito	797	800	Montecat.	255	255
Cosulich	169.50	171.50	F.I.A.T.	437	433.50
Meridion.	820	812	S.I.P.	163	162.50
Rubattino	542	542	Terni	421	426
Libera T.	212	207	Dist. Ital.	142	144
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	495	495
Turati	700	690	Eridania	495	490

Mercato sostenuto per qualche valore e resistente in generale. La quota tende ad assestarsi ed a consolidarsi. Si raggiungono i massimi della giornata in mezzaborsa e chiusura. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sui valori di Stato, Comit, Consorzio, Sete artificiali, Fiat, Terni, Edison ed Italo-Americana. I valori di Stato sostenuti. Bancari ricercati, specialmente Comit, Consorzio e Credito. Trasporti trascurati. Tessili in leggero aumento, specialmente Cascami e Sete artificiali. Elettrici sostenuti specialmente Terni. Alimentari stazionari. Meccanici ricercati, specialmente Monte Amiata e Fiat. Esportazioni irregolari. Molto offerte le Italo-Americana. Sostenuto il resto, specialmente Dell'Acqua. Durante il listino pochi affari con prezzi stazionari. Comit 1393; Fiat 433; Edison 765. Previsioni piuttosto buone. Cambi deboli.

CAMBI: Parigi 74.61; Zurigo 367.77 1/2; Londra 92.67 1/4; Olanda 766.75; Spagna 317; Belgio 265.75; Berlino 455.25; Vienna 269.75; Praga 56.60; Bucarest 11.67; Argentina peso oro 18.29, peso carta 8.07; New York telegrafico 19.10 5/16, chèque 19.07 3/16; Belgrado 33.65; Budapest 332.50; Atene 24.75; Alb. 367.

GENOVA

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½	71.80	71.70	Eridania	500	491
Cons. 5%	82.45	82.50	Gnlinelli	210	210.50
Littorio	82.50	—	Dist. Ital.	145	145
Obbl. Ven.	75.80	75.70	Ansaldo	88	89
B. d'Italia	2462	2441	Ilva	170	171
Comit	1397	1391	Elba	44	44.50
Credito	798	795	Miani	21	21.50
B. Roma	118	118	Montecat.	254	255
B. N. Cred.	566	563	Amiata	299	296
B. Am. e I.	142	145	F.I.A.T.	437	433
Rubattino	543	541	Terni	421	418.50
Libera T.	212	210	Es. Elett.	128.50	128
Cosulich	171	170	SNIA Vis.	134.50	132.50
Lloyd Sab.	195	291			

Il mercato apre fermo, ma in seguito a larga offerta riprende in chiusura che avviene ai massimi. Le più sensibili oscillazioni si sono potute constatare sui Bancari, Terni, Fiat, Amiata, Zuccheri, Viscosa. I valori di Stato aprono fermi in seguito a offerta poi ripiegano chiudendo in denaro. Durante il listino prezzi invariati.

CAMBI: Francia 74.63; Londra 92.69; Svizzera 368; New York 19.10 5/16; Spagna 317.50.

BOLOGNA

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½	71.75	71.75	SNIA Vis.	133.50	132
Cons. 5%	82.35	82.50	Terni	422	423
Littorio	82.35	82.50	Ilva	—	—
Obbl. Ven.	75.50	75.50	F.I.A.T.	439	433
B. d'Italia	2460	2435	Montecat.	254	255
Comit	1400	1392	Elett. Adr.	260	—
Credito	—	—	S.I.P.	162	—
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	506	—
B. N. Cred.	577	570	Generali	5920	5900
Rubattino	541	—	Isonzo	—	—
Cosulich	173	171.50	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	297	297

CAMBI: Parigi 74.60; Londra 92.70; New York 19.09; Zurigo 367.75; Berlino 454.50; Bruxelles 266; Zagabria 33.65; Spagna 318.75; Olanda 766.50.

VENEZIA

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½	71.75	71.50	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.40	82.52½	Cant. Nav.	—	—
Littorio	82.40	82.52½	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	75.35	75.50	Ad. Elett.	258	259.50
B. d'Italia	—	—	Terni	423	422
Comit	1395	1393	Cot. Ven.	180	178.50
Credito	—	—	Soie Chât.	232	230
Generali	5830	5915	G. Alberg	82.25	82.50
Cosulich	—	—	Montecat.	254	255

Il mercato è leggermente migliore. Ben sostenuti i titoli di Stato. Pochissime transazioni. Atmosfera piuttosto incerta. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.62 1/2; Londra 92.69; Svizzera 367.80; New York 19.10; Spagna 317; Berlino 455; Belgio 265.50; Vienna 269.50; Zagabria 33.60; Praga 56.65; Budapest 332.50; Bucarest 11.75.

ROMA

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½	71.30	71.20	Ilva	169	169
Cons. 5%	82.70	82.55	Ansaldo	88	82
Littorio	82.55	82.55	F.I.A.T.	437	433
Obbl. Ven.	75.50	75.50	Montecat.	255	255
B. d'Italia	2432	2450	M. Amiata	296	295.50
Cr. Fond.	490	490	Elettroc.	—	—
Comit	1398	1397	Gas Roma	762	763
Credito	800	795	R. Zucch.	122.50	121
B. Roma	118.50	117	Eridania	491.50	495
B. N. Cred.	558	565	Fondi R.	210	207
B. Am. e I.	148	143	Immobil.	864	870
Rubattino	537	539	Beni Stab.	711	716
Cosulich	173	170	Risanam.	1320	1223
Libera T.	210	209	A. Marcia	3240	3220
Cot. Mer.	40	39	Cond. ac.	1120	1122
SNIA Vis	135	136	Serino	740	739
Soie Chât.	233	229.50	Marconi	308	305
Varedo	60	60	Spalato	230	230
Terni	419.50	416.50	Isonzo	78	78
Elba	45	44	Fon. Vita	885	887
Metall. It.	158	158			

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.57 1/2; New York 19.09 1/2.

TORINO

agosto	22	23	agosto	22	23
Rend. 3½	71.20	190	Bonifiche	505	501
Cons. 5%	82.10	82.40	Beni Stab.	—	—
Littorio	82.30	82.40	Aedes	—	—
B. d'Italia	2467	2443	SNIA Vis.	134	134
Comit	1397	1392	Soie Chât.	23[illegible]	230.25
Credito	803	798	Distillerie	—	—
B. Roma	117	116.50	Ital. Gas	347	—
B. N. Cred.	568	570	Stige	—	—
Con. Mob.	864	858	Terni	424	420
Rubattino	543	542	S.I.P.	153	163
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	—	—
Cosulich	170	169	Savigliano	875	875
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	438	434	Pittaluga	—	—
M. Amiata	296	296	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

CAMBI: Francia 74.65; Londra 92.70; Svizzera 367.90; New York 19.10 1/2.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA tedesca capacissima offresi piccola famiglia. Cassetta 18454 A, Unione Pubblicità. 18454 A

LAVORANTE barbiere per sabato cercasi. Moretti. Imbriani 14. 18558 D

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CUOCHE, cameriere, domestiche, bariste, personale albergo, cercansi, Trieste, fuori. Machiavelli 24. 80108 B

CERCASI per Napoli, donna 38 anni in su, tutto fare, compreso cucina, famiglia 3 persone. Rivolgersi via S. Michele 9, III. Debeuz, dalle 17 alle 21. 18516 B

CUOCA oppure ragazza perfetta cucinare cercasi: presentarsi con certificati di Trieste. Rossini 16-I, sinistra. 18551 B

CUOCA brava, sappia dolci, cercasi. Presentarsi con serie referenze, mattina, Lazzaretto vecchio 37-I, sinistra. 80080 B

DOMESTICA pratica stanze cercasi: attestati. Trentaottobre 5, II. 48739 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Parini 13, Salumeria. 48705 B

DOMESTICA offresi. Media 8, I, porta 12. 9577 A

DOMESTICA cercasi con buoni attestati: presentarsi dalle 11 alle 15, via Pietà 45. 80086 B

DOMESTICA dalla mattina alla sera, cercasi. B. Cellini 2, p. 44. 80068 B

DOMESTICA sappia cucinare, pratica lavori, cercasi. Besenghi 7. 80074 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Giulia 66, villa 31. 80081 B

DOMESTICHE bene cucinare, bambinaia, cameriere Trieste, Roma, Catania, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 80111 B

GOVERNANTE quarantenne sappia cucinare, cucire, condizione civile, indipendente, referenze, cercasi. Ginnastica 55, Assaro. 80026 B

PRESTASERVIZI giovane, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Settefontane 30, Arnold. 48703 B

PRESTASERVIZI con buoni attestati cercasi prontamente, dalle 8 alle 17. Riva Grumula 20-III, destra. 95136 B

PRESTASERVIZI, senza vitto, cercasi. Via Sebastiano 7, primo, porta 6. 9584 B

RAGAZZA servizio, brava, onesta, prontamente cercasi. Famiglia Chiarotto, Lanterna, Campo Marzio. 48725 B

RAGAZZA cercasi per due persone che sappia cucinare, con buoni attestati. Presentarsi 8-11, Guttmann, Via Brunner 2, IV. 48744 B

RAGAZZETTA (Barcola-Bovedo 273) o signorina tedesca, dimoranti paraggi, cercasi un'ora giorno per bambino. 80060 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AGRONOMO 27.enne, triestino, laureato, disposto recarsi ovunque, offresi. Botteri, Gelsi 6, III. 48180 C

AMMINISTRAZIONE stabili 3 per cento assume ragioniere. Referenze bancarie. Cassetta 18544 C, Unione Pubblicità. 18544 C

DISEGNATORE esperto, costruttore meccanico, perfetto italiano-tedesco, offresi. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 80076 C

EX carabiniere occuperebbe posto fiducia oppure guardia notturna. Via Ginnastica 9, pt. 79721 C

GIOVANE onesto, orfano, cerca posto quale fattorino od altro lavoro magazzino. Indirizzo Piccolo. 48698 C

IMPIEGATO pensionato con cauzione, cerca posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 95137 C

IMPIEGATO capacissimo (Generali) mansioni tecnico-amministrative, direttive, cauzione quindicimila, occuperebbesi. Offerte Cassetta 18467 C, Unione Pubblicità. 18467 C

ISTITUTORE giovane, distinto, ottima cultura, offresi. Tessera 34255 Posta, Venezia. 5673 C

MAGAZZINIERE pratico lavori ufficio e spedizioni offresi, miti pretese. Cassetta 18525 C, Unione Pubblicità. 18525 C

MAITRE d'Hotel offresi prontamente. Conosce cinque lingue. Rivolgersi Agenzia Portorose. Orologio 6. 48504 C

PARRUCCHIERA mezza lavorante, manicure offresi. Richieste Cassetta 18552 C, Unione Pubblicità. 18552 C

SIGNORA distinta offresi tinture capelli. Hennè Cassetta 18510 C, Unione Pubblicità. 18510 C

SIGNORINA distinta, occuperebbesi quale cassiera o direttrice negozio. Dispone cauzione, serissime referenze. Cassetta 18326 C Unione Pubblicità. 18326 C

35ENNE onesto cerca posto fiducia; anche piccola cauzione. Cassetta 18492 C, Unione Pubblicità. 18492 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, ecc. anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2, porta 24. 18564 CC

SARTA bravissima confeziona subito splendidamente vestiti signora lire 30, mantelli e tailleur ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi, a prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 80116 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi domicilio. Scrivere o rivolgersi Zovenzoni 1. portinaia. 48754 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Donota 7. 80097 D

BARBIERE mezzo lavorante stabile cercasi. Salone Gagliardi, Servola 160. 80093 D

CHAUFFEUR cerco subito, 8-10 mila cauzione. Cassetta 18545 D, Unione Pubblicità. 18545 D

CHAUFFEUR meccanico abilissimo, con ottime referenze cercasi per auto privata. Offerte con qualifiche e stipendio Cassetta 18526 D, Unione Pubblicità. 18526 D

CONDUTTORE trattoria cercasi, con cauzione. Bracig via Udine 23. 80085 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, stenodattilografo, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate Cassetta 18536 D, Unione Pubblicità. 18536 D

DONNA, sana, robusta, libera da impegni di famiglia, assumesi quale custode presso locale azienda. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo Piccolo. 80077 D

DATTILOGRAFA giovane, possibilmente con nozione tedesco, francese, inglese, intelligente, cercasi quale segretaria privata. Cassetta 18535 D, Unione Pubblicità. 18539 D

GIOVANE barbiere capace cercasi. Via Sanità N. 7. Dusatti. 48631 D

GIROVAGHI cerco per vendita specialità visitando esercizi pubblici giornalmente. Cassetta 18529 D, Unione Pubblicità. 18529 D

INGEGNERI (due) di officina, pratici avvolgimenti ed isolanti per costruzioni elettriche di media e grande potenza cercansi da Marelli Motori. Sesto S. Giovanni. 5676 D

LAUREATO diplomato commercio 25-30enne cercasi da importante casa americana. Inutile scrivere mancando inclinazione vendita. Inviare fotografia dettagliando precedenti. Scrivere Cassetta 33 E, Unione Pubblicità, Milano. 5675 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. D'Azeglio 19. 48729 D

PERSONE operose trovano occupazione con piccolissimo capitale per garanzia. Cassetta 18528 D, Unione Pubblicità. 18528 D

RAGAZZO assolto cittadine cerca primaria ditta in qualità di praticante. Cassetta 18542 D, Unione Pubblicità. 18542 D

RAGAZZO intelligente onestissimo, assumesi quale aiuto bracciante presso locale stabilimento. Inutile presentarsi senza buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 80077 D

RAGAZZO apprendista per negozio manifatture cercasi. Via S. Caterina 7, negozio Spechar. 48748 D

RAGAZZO praticante manifatture cerca prontamente La Blocchista Tessile, via Madonnina 8. 48741 D

RAGAZZO bella presenza 14-15 anni cercasi. Salone Cosmetica, via Mazzini N. 22. 48720 D

RAGAZZO apprendista incisore cercasi. Pezza, Piazza Borsa 9, I. 48769 D

SIGNORINA principiante assumesi per scrittoio. Preferiscesi dattilografa. Bimestre prova senza stipendio. Offerte Cassetta 18546 D, Unione Pubblicità. 18546 D

STENODATTILOGRAFA cercasi. Portare offerte scritte 10-11 via Coroneo 9, Palma. 48755 D

STIRATRICE molto abile nella smacchiatura vestiti, assumesi presso stabilimento locale. Indirizzo Piccolo. 80077 D

TAPPEZZIERE cerca lavorante provetto e due mezzi lavoranti. Via Zanetti 7. 5006 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. MATRIMONIALE eventualmente salotto cercano coniugi distinti, centro. Scrivere Cassetta 18541 E, Unione Pubblicità. 18541 E

CAMERA signorile, posizione centrale, uso bagno, cercasi. Offerte Cassetta 18547 E, Unione Pubblicità. 18547 E

STANZE (quattro), 2 camerini, possibilmente giardino cercasi urgentemente. Lorenzetti, S. Sergio 4, telefono 8901. 80069 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. CAMERINO affittasi. S. Maurizio 6, Checco 80102 F

A. A. A. A. PIEDATERRE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 38731 F

A. A. A. GARCONNIERE, salotto elegantissimo, centrico, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80105 F

A A A. MOBILIATE (due) ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48761 F

A. A. MATRIMONIALE, cucina indipendente, eventualmente altra una persona, tutto bene mobiliato, affittasi. Boccaccio 11, IV. Rivolgersi S. Sebastiano 6, porta 9, dalle 10-12, 16-18. 48730 F

A. A. MOBILIATE pulitissime, eleganti, chiare, con vitto buonissimo, variato, abbondante, affittansi. Zovenzoni 5, primo, destra. 80115 F

A. CAMERA due letti, vitto, affittasi. Vasari 17. III. 48717 F

A. MOBILIATA elegante, due finestre, stufa affittasi distintissimo. Udine 12, III, p. 21

A. MOBILIATE due camere cucine affittansi. Kandler 1, p. 17. 48727 F

CAMERA mobiliata con 1, 2 letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80066 F

CAMERA o camerino arioso, soleggiato, mobiliato, massima pulizia, volendo vitto, affittasi. Molingrande 30, IV. 80037 F

CAMERINO luce, vitto, stanzetta affittansi. Commerciale 9, I. 48749 F

MATRIMONIALE grande, ingresso scale, bene mobiliata, affittasi prontamente. Via Bosco 1, primo. 80103 F

MATRIMONIALE, oppure due amici, possibilmente vitto. affittasi prontamente. Udine 27, II, porta 10. 48635 F

MATRIMONIALE bene mobiliata eventualmente costo presso persona sola, affittasi prontamente. Francesco 53, terzo. 48756 F

MOBILIATA luce, uno due signori, affittasi Geppa 17, primo. 48753 F

MOBILIATA elegante, inbresso scale, affittasi. Carducci 39, trattoria, mediatore Vittorio. 80078 F

MOBILIATA, indipendente, pulitissima. minimo affitto. Sebastiano 7, I (pressi Unità). 9524 F

MOBILIATA affittasi due amici oppure coniugi. Via Beccherie vecchie 4, I. 9582 F

STANZA eventualmente due, uso ufficio, piazza Tommaseo, I, libere affittansi. Indirizzo Piccolo. 80110 F

STANZA elegantemente mobiliata, casa signorile, ingresso libero, paraggi Caffè Roma, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48745 F

STANZA ingresso scale affittasi a distinto. Via Roma 30, III. 48734 F

STANZA pulitissima mobiliata affitta distinti, preferibile signorina, prezzo modico. Viale XX Settembre 52, pt., sinistra. 48726 F

STANZA mobiliata affittasi due amici-coniugi. Fonderia 10-I, destra. 48716 F

STANZA mobiliata, elegante, affittasi persona distinta. Valdirivo 12, II, sinistra. 80063 F

STANZA mobiliata grande, tre finestre, elegante, affittasi. Vittoria Colonna 6, I (dietro chiesa Sant'Antonio Vecchio. 9579 F

STANZE tre, vuote, luce, centro, affittansi studio-ufficio. Indirizzo Piccolo. 48722 F

STANZE 3-4 per uso ufficio, a marina, affittansi per 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 80059 F

STANZETTA interna, mobiliata. affittasi a giovane stabilmente occupato. Battisti 4-I, sinistra. 80073 F

STANZETTA mobiliata pulitissima, centro, affittasi persona distinta. Via Santa Maria Maggiore 3-I. 80064 F

STANZETTA o stanza due persone, volendo comodo cucina, affittasi presso persona sola. Caccia 11, portiere. 48758 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A. «BATTISTI-GALILEI» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali scuole medie. Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie! 80106 G

A A A. PRO SCHOLA (via Mazzini 30-III). Istituto scolastico linguistico commerciale. Corsi diurni, serali. Lezioni individuali. Ripetizioni tutte materie. Professori abilitati. 77527 G

A. INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato, si iniziano 1.o settembre corsi speciali. 35 mensili. Piazza Cavana 4, II. 9583 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Corso 3 mesi. Lingua tedesca. Via Ginnastica 45. 48718 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12 80088 G

CORSI preparazione esami autunnali, tutte materie, scuole medie, durata ore 15-20. Corsi serali inglese, tedesco, francese, stenografia, contabilità, tecnica bancaria. Inizio primi settembre. Iscrizioni, informazioni: Pro Schola, Mazzini 30, III. 79497 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 80061 G

ESAMI riparazione qualsiasi materia. Dott. Enenkel (colleghi). Battisti 7-III. 48750 G

FIORISTA da lezioni fiori artificiali (seta, velluto). Indirizzo Piccolo. 48700 G

GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa), comprese alla scuola (settimanalmente tre ore) prove orchestrali, complessive dodici (mensili). Indirizzo Piccolo. 9578 G

ITALIANO, latino (Dilema), francese (Vaudolon). Corso Garibaldi 33, porta 12. 80088 G

LATINO ripetizioni altre materie, ottime condizioni. Battisti 7, porta 12. 80072 G

STUDENTE [illegible] matematica, fisica, geometria descrittiva, scuole medie. Inviare indirizzo Cassetta 18537 G. Unione Pubblicità. 18537 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COLLANA perle falsa, caro ricordo, smarrita Viale XX Settembre; mancia portandola indirizzo Piccolo. 0005 H

LUNEDI' 20 corr., ore 22.20, in tassametro rosso (tipo Genova) corsa Stazione Campo Marzio, via Aless. Volta, dimenticata borsetta signora, contenente tessera, importo denaro. Mancia riportandola Cap. Huber, Alessandro Volta 8-I. 80092 H

SPILLA d'oro smarrita da Barcola-città; mancia portandola Giulia 5, Cozzi. 48742 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze facciata, una interna, accessori affittasi. Piazza Dalmazia 1. 48463 I

APPARTAMENTO con sala, sei stanze, accessori, uso abitazione, ufficio affittasi. Mazzini 15, mezz., ore 15-17. 48462 I

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, comfort, centro, scambierebbesi due stanze, cucina, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 48707 I

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, vuoto; altri varie grandezze, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 80109 I

APPARTAMENTO nuovo, tre stanze, camerino, cucina, affittansi. Settefontane 43. Visibile ore 11-13. 80070 I

CAMERA cucina, I piano, affitto minimo, paraggi Garibaldi, scambio con uguale o camerino in più. Da piazza Goldoni verso Campo Marzio, tutti paraggi, escluso città vecchia. Preferenza senza scambio. Cassetta 18485 I. Unione Pubblicità. 18485 I

CAMERE cucina, primo piano, affitto minimo, paraggi Garibaldi, scambio con eguale o camerino in più. Da Piazza Goldoni verso Campo Marzio, tutti i paraggi, escluso città vecchia. Preferenza senza scambio. Cassetta 18485 I Unione Pubblicità. 18485 I

MAGAZZINO e ufficio affittansi, telefono 73-69. Indirizzo Piccolo. 48668 I

NEGOZIO e magazzino grande da affittare 25 m. Paraggi piazza Garibaldi. Indirizzo al Piccolo. 48719 I

QUARTIERE 5 stanze, cucina, luce, gas, pressi piazza Oberdan e via Ghega, scambiasi con più piccolo di 2 o 3 stanze e due camerini. Cassetta 18527 I. Unione Pubblicità. 18527 I

QUARTIERE centrale, 3 stanze, accessori, scambiasi subito con 4 stanze accessori. Rivolgersi Caffè Firenze. 48733 I

QUARTIERE signorile, tutto comfort 4 stanze, bagno, caloriferi, offresi prontamente. Informazioni telef. 35-01, dalle 10-13, 80107 I

QUARTIERE tre camere, camerino scambio con due e camerino. Indirizzo Piccolo. 48755 I

QUARTIERINO camera cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17, I. 80095 I

QUARTIERINO 3 stanze, volendo due cucine, comfort, scambierei più piccolo. Indirizzo Piccolo. 48732 I

STANZE 6, cucina, camera da bagno, affittansi o scambiansi con tre o quattro. Indirizzo Piccolo. 80067 I

STANZE (due) mobiliate, bagno, ascensore, comodo cucina, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 48736 I

VILLA centro, 12 locali, garage, giardino, affittasi pronta entrata. Rivolgersi Machiavelli 13, I, destra. 79602 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO tre locali, oppure tre stanze, ingresso libero, centrale, cercasi per ambulatorio medico. Cassetta 18524 L. Unione Pubblicità. 18524 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoto cercasi per madre e figlia pagando 3 mesi anticipato, centro. Indirizzo Piccolo. 80059 L

QUARTIERE due camere cucina cerco. Via E. Toti 2, trattoria. 48714 L

QUARTIERE 3-4 stanze col 24-XI cercansi. Gruenhut. Piazza Hortis 2-III. 80087 L

QUARTIERE signorile, vuoto, 3 stanze, accessori, cercano coniugi soli, disposti anticipare affitto. Cassetta 18532 L, Unione Pubblicità. 18532 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina o due camere. cucina, anche semimobiliato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 9500 L

QUARTIERE 3-4 stanze, bagno, accessori, cercano coniugi soli. Offerte Cassetta N. 18487 L. Unione Pubblicità. 18487 L

QUARTIERINO vuoto o mobiliato cerco pagando tre mesi anticipati. Cassetta 18530 L, Unione Pubblicità. 18530 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. PELLICCIA e scendiletto vendonsi occasione. Ant. Caccia 6-I. 48743 M

BAGNO completo vendesi in giornata. XX Settembre 38-I, porta 4. 80101 M

CASSA controllo National occasione vende Müller. Ireneo della Croce 6. 48713 M

GRAMMOFONO mobile, palissandro, nuovo, vendesi. Via Luccio Papiriano 5. (S. Giacomo). 80100 M

GRAMMOFONO valigia, Voce Padrone; altro mobile, compreso dischi, vendonsi causa partenza. Scorcola Coroneo 767, Villa 48711 M

IMBOTTIGLIATRICE Roidt Vogel Amburgo, vendesi. Deposito vini, via Diaz 16, già Sanità. 80065 M

MACCHINA scrivere anche portatile, occasione vende Muller. Ireneo Crose 6. 48712 M

MACCHINA fotografica 9X12, completa, vendesi. Via Udine 53. Kallas. 48696 M

PELLICCIA Murmel, ottimo stato, bellissima, vendesi occasionissima. Lavatoio 5, terzo, destra. 80003 M

PIALLA Filo Zucchermann, occasionissima mm. 300 vendesi. Indirizzo Piccolo. 48621 M

RADIO Ultradina, 8 valvole, completo, ricezioni buonissime, straoccasione vendesi dalle 12.30-13.30, 21 in poi. Via S. Vito 5, I p. 8. 48746 M

SERVIZIO giapponese tè, 6 persone, vendesi partenza. Torricelli 7, porta 1. 48710 M

SUSTE (2) nuovissime, damasco fino, semiregalo, vendonsi. Bacchelli, Mirti 9 Roiano. 48697 M

TAPPETI persiani diversi ed altri oggetti antichi vendonsi. Via Ciamician 11, II. 80098 M

TAPPETI autentici persiani (quattro) vendonsi, prezzo straoccasione, causa partenza. Piazza Borsa 2, III (ore 11-13). 18556 M

VESTIARIO uomo, donna; altre cose, vendo, soltanto mattina. Giulia 14, I, porta 10. 80083 M

VIOLINO e arpa vendonsi. Via Tigor 11, primo piano (Visich). 9581 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

BRILLANTE 8-10 grani acquisterei, vendo due 5½ grani, 3200. Stuparich 4, porta 8. 80075 N

CHARRETTE calessino, finimenti, ottimo stato, occasione, cerco. Cassetta 18476 N. Unione Pubblicità. 18476 N

CHIUSURA scrittoio, lunghezza 7 altezza 4 metri, cerco prontamente. Offerte S. Francesco 9. telefono 7261. 48708 N

Acquisti, vendite mobili e p[illegible]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. BIBLIOTECA ottimo stato vendesi. Via Michelangelo 11, I, destra. 48738 NN

ARMADI 2, nuovi, vendo prezzo occasione. Rismondo 14, II, Litman, dalle 14-17. 80058 NN

ARMONIUM marca tedesca vendo occasione. Via Fabio Severo 95. 80084 NN

ATTENZIONE! letti con elastico 140; cucine complete 650; stanza pranzo con orologio 1600. Conviene visitare Depositi Mobili Zanchi. Via S. Lazzaro 1. Viale Regina Elena 15. 48467 NN

CAMERA matrimoniale frassino, moderna, suste, materassi, 1600, vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 48760 NN

CAMERA massiccia, porte piene, nuova, vendo sotto metà prezzo, occasione. Via Rittmeyer 12, primo, sinistra. 80113 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2500; camera pranzo, lussuosa, 2400; salotto imbottito 1100. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, faggio cotto, 1400; frassino, 1700; altra esposta, 1800. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CREDENZA, vetrina, tavolo cucina, vendonsi. Cecilia 15, IV, sinistra, dalle 8 alle 12. 80090 NN

CREDENZA (vetrina) lustro, grande, massiccia, vendesi. Rossetti 31, porta 14. 80062 NN

CUCINA nuova occasione vendo. Via Rismondo 4 (latteria). 80112 NN

CUCINA lussuosa, solidissima, marmi, vendesi occasione. Alfieri 9, mezz. destra. 48762 NN

LETTI completi 2, vari mobili camera vendo occasione, esclusi rivenditori. Arcata 14, III, p. 8. 80104 NN

LETTINO bambino, materasso, rete, seminuovi, vendonsi, Torricelli 7, porta 1. 48709 NN

LETTINO da bambino vendesi. Via Enrico Toti 14, portinaia. 80092 NN

MATRIMONIALE nuova vendesi causa trasloco, occasione. Guardiella Scoglietto 325, pianoterra. 48704 NN

OTTOMANA, suste, materassi d'ogni qualità vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 48723 NN

PIANINI: Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica: via Fabio Severo 36, telef. 37-09; negozio via Battisti 12. Uffici via Emo Tarabochia N. 3, telefono 13-39. 17227 NN

PIANINI pianoforti, armoniums, autopiani, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Förster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 11735 NN

PIANINO mondiale, incrociate, concerto, vendesi. Via delle Doccie 919, II, 11, San Giovanni. 48728 NN

PIANINO perfetto vendesi occasione. Molingrande 34-II. 48740 NN

PIANINO «Gustav Rösler, [illegible]» originale, perfetto, vendesi. Commerciale 1, II. 18563 NN

PIANO mezzacoda mignon acquisto prontamente se occasione. Offerte Cassetta 18538 NN Unione Pubblicità. 18538 NN

SINGOLI pezzi camera pranzo vendonsi. Via Maiolica n. 10, trattoria. 48724 NN

STUDIO moderno, completo, se vera occasione acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 18550 NN Unione Pubblicità. 18550 NN

TAVOLI, armadi, lampadari, scaffali, casseforti vendonsi occasione. Via Valdirivo 3. I. 48757 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI oro, argento, corone compero, pagando bene. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 79983 O

A. A. SONO arrivate le scarpe da uomo colorate moderne, lavorazione a mano, lire 85 al paio alla Calzoleria Uberti. Via Muratti n. 1. 18472 O

TRE GIORNI di questa prezzi! Casa Confezioni Mode, via Battisti N. 12. Camicie da notte 19.—, pijama 39.—, pijama fine 40.—, pijama per casa 60.—, bretelle 4.50, cravatte in seta 5.—. Soltanto tre giorni. 48747 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DISTINTISSIMI cercansi quali acquisitori assicurazioni vita per primario istituto. Inutile corrispondere se non versati e desiderosi specializzarsi onde continuare fruttuosa attività. Cassetta 18543 P, Unione Pubblicità. 18543 P

PROPAGANDISTI poemetti umoristici, cartoline poetiche Re, Duce, inni patriottici cerco. Dalvitto, via Vitruvio 8, Milano. 5674 P

SIGNORI signorine, pratici vendita pubblico, oggetti patriottici, alta provvigione. Indirizzo Piccolo. 95135 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTO piccola, forma pesce, vendesi occasionissima. Garage Bologna, via Tor San Piero 3. 80071 Q

MOTO-Reve efficiente vendesi qualunque prezzo. Via Bosco 54. 48752 Q

MOTOCARROZZELLA inglese «Chater Lea» piena efficienza, bellissima, straoccasione, vendesi. Rimessa «Miramare», San Francesco d'Assisi 31. 80032 Q

TORPEDO Spa, vendesi occasione anche condizioni pagamento. Rivolgersi Gino, Bar Centrale. 80041 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CAFFE' popolare, vendesi. Per informazioni via dell'Istria 15, IV, Slapsah; dalle 13 alle 15. 48677 R

CALZOLERIA avviata, adatta anche altro esercizio, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48702 R

CERCANSI 3000, 5000, garanzia quadrupla, notarilmente, interessi 20 per cento. Indirizzo Piccolo. 48757 R

FABBRICA tappi sughero, piena efficienza, buona posizione confine italo-jugoslavo, cederebbesi condizioni favorevoli. Possibile eventuale partecipazione. Indirizzo «Agenzia Piccolo», Fiume. 1640 R

LA INTAVOLAZIONE grande fondo cerco 4000 Lire. Pindemonte 4, pt. 80067 R

NEGOZIO mercerie con magazzino affittasi metà a persona del ramo (dettagliante con capitale o merce. Cassetta 18534 R, Unione Pubblicità. 18534 R

NEGOZIO centralissimo, per qualsiasi articolo, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 80114 R

RISTORANTE avviatissimo cerca socio disponga piccolo capitale. Informazioni Rovereto. Ghiaccera 2, III. 48701 R

SALONE parrucchiere signora, vasta clientela, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 80079 R

SIGNORINA disposta versare per piccola industria 6-7000 garantite trova pronta occupazione, anche solo pomeriggio. Condizioni da convenirsi. Cassetta 18549 R, Unione Pubblicità. 18549 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

ALBERGHI, case, ville, tenute, casette vendonsi, permutansi. Mutui, Palma, Caffè Negozianti. 48751 S

VILLA in via Commerciale, cinque stanze, due stanzini, bagno, giardino, splendida vista mare, vendesi, esclusi mediatori. Interessati scrivere cassetta 18540 S, Unione Pubblicità. 18540 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

DOBBIACO Toblach (Bolzano) 1100 metri, ferrovia, Paradiso delle Dolomiti, clima dolce, pensione Laurin, posizione incantevole, ottimo trattamento, settembre pensione completa 25. 6462 T

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. SVENDITA di calzature da donna e ragazzi, a prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina. Via Carducci 21. 18472 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaizero, premiata autorizzata accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 83-23. 80094 V

BIGLIETTERIA CENTRALE
(Piazza della Borsa 18)
ABBONATEVI ALLA
Grande Stagione Lirica
del
POLITEAMA ROSSETTI

Ieri cessò di vivere dopo brevi sofferenze

GIOVANNI GIACOMINI GORZA

d'anni 70

lasciando nel più profondo dolore la consorte **ELENA,** i figli **LINA** in **PAULICH, GIOVANNI, GIACOMO** (assente), **LUIGI, EDOARDO, GIUSEPPE, CAROLINA** in **BARULLI, ELENA, ANNA** in **MEROLA,** la sorella **CAROLINA** ved. **ROSANZ,** i nipoti, le nuore **ROSINA, ERMINIA, ANTONIETTA, MARIA** e **LIBERA,** i generi **STEFANO, GUGLIELMO** e **ANTONIO,** che ne danno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì 24 corr., alle ore 17.30, partendo dalla casa N. 22 di via S. Giacomo in monte.

Trieste, 24 agosto 1928.

Famiglie: **GIACOMINI, PAULICH, BARULLI, MEROLA e ROSANZ**

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Il giorno 22 corrente si spense serenamente

CATERINA FIOR

I nipoti **ETTORE IASBIZ** con la consorte **PINA BELVEDERI, MARIA** e **GIUSEPPE IASBIZ,** accasciatissimi, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Per desiderio dell'adorata Estinta, i funerali ebbero luogo il 23 corrente in forma strettamente privata.

Trieste, 24 agosto 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

I figli **ing. ARTEMIO** (assente), **AZZO, EZEO, NEREO, ALDA** e **ZIRA,** in unione agli altri congiunti, partecipano la morte del loro adorato padre

Angelo Donaggio

I funerali seguiranno venerdì 24 corrente, ad ore 16.
Trieste, 23 agosto 1928 - VI.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47

GIUSEPPE TOMASINUT

cessò di vivere oggi dopo breve malattia, circondato dai suoi cari.

La desolatissima consorte, le figlie, il genero e nipoti, ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 24 corr. alle ore 15.45, partendo dalla casa N. 37 di via dello Scoglio.

Famiglie: **TOMASINUT, FORNASINI, SGUBIN, DONDA**

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Iersera, dopo brevissime sofferenze, assistita amorosamente dai suoi cari, spegnevasi serenamente

GIUSEPPINA PAULINA nata JELUSICH

d'anni 32, lasciando nel più profondo dolore il consorte **ERNESTO** ed i figlioletti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 25 corr. alle ore 17, partendo dalla casa propria.

S. Croce di Trieste, 24 agosto 1928.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, riconoscenti e profondamente commosse per le tante e molteplici onoranze rese alla loro indimenticabile

MAMMA

rendono vivissime grazie al mons. cav. prof. Giusto Tamaro, alle direzioni, agli impiegati e alle maestranze dei Cantieri S. Marco e S. Rocco, ai funzionari del Comune, alla direzione del Consorzio cooperativo fra gli esercenti in generi alimentari ed affiliati, alle direzioni ed agli insegnanti delle Case rionali Balilla «R. Pitteri» e della Lega Nazionale di Servola, al Dopolavoro rionale «R. Pitteri», al rev. padre Fortunato, alla Confraternita delle donne cattoliche ed a quanti vollero rendere omaggio alla cara estinta.

Un grazie speciale vadano ai valenti medici dott. Apollonio e Parovel, che con le loro premurose prestazioni sep[illegible]

Famiglie: **TAMARO e CUSMANO**

„T.“ „G.“ „L.“

Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Richard
Proprietà letteraria — 25 — Riproduzione vietata

— Dunque, dopo aver pronunciato delle parole che contengono una promessa molto allettante.

— Che cosa non farebbero certi individui per ottenere questa «onnipossenza»... molto problematica!

— Che sinistro bilancio per ottenerla: tre morti segnati T-G-L, un tentativo d'assassinio su Germana Robert, rapimento di questa e scomparsa di Giorgio Audoin.

— E scomparsa di Giovanni Lekardec! Perchè Giorgio ha lasciato Tolone in compagnia di questo marinaio di cui, per adesso, nessuno si è occupato di sapere che cosa ne sia accaduto.

— Scusate. Alla polizia abbiamo saputo che il marinaio non è arrivato a Roscoff dove va sempre quando è in licenza, ma dove non ha nessun parente.

— Mio caro Langlois, da questo nostro riassunto risulta che se vuoi sbrogliare la matassa, avrai da fare molto.

— Che parte ha sostenuto in tutto ciò Alberto Dario?

— Non posso ancora rispondere a questa domanda, ma posso affermarti che ha voluto essere arrestato.

— Cosa?

— Ma sì, zuccone... Solamente ti consiglio di non occuparti per ora di Dario. Indirizzando le tue ricerche nel modo che adesso ti dirò, dovrai per forza di cose, ritrovarlo sulla tua strada. Bisogna prima di tutto conoscere il passato di Germana Robert e riuscire ad avvicinare le persone che frequenta Raul Marignac. A sua insaputa, questo giovanotto è stato un attore importante nel dramma che c'interessa.

— Seguirò immediatamente i vostri consigli.

— Quando possederai delle informazioni interessanti, torna a trovarmi... Su, aiutami a slegare la barca che torniamo alla riva. Segui il sentiero per il quale siamo venuti e riprendi il treno per Parigi, alla stazione dove ti ho atteso stamani... Queste precauzioni non sono inutili; nessuno ti ha visto nel paese, e Vittorina stessa ignora la tua presenza.

Lebreton sciogliendo la corda che legava la barca al piolo, constatò:

—Bisogna proprio che ti voglia molto bene, caro Langlois!... Ecco una manovra che faccio solo due volte all'anno! Muovere la mia barca, spaventare le mie carpe e le mie tinche!...

Prese i remi e manovrandoli parve internarsi nei suoi pensieri.

— Mi viene un'idea — disse ad un tratto. — Un'idea che può farci guadagnare del tempo, ma avanti di comunicarla è necessario che ti mostri certi documenti... Là, là! Siamo arrivati... Aspettami qui, vado in casa e torno subito.

— State tranquillo... non mi muoverò.

Mentre Langlois legava l'imbarcazione ad un tronco di salice, Lebreton si affrettava in direzione della casa. Entrò, salì a quattro a quattro i gradini fino alla stanza che chiamava il «suo studio».

Era effettivamente un antico studio da pittore, vasto, pieno di luce, i cui muri sparivano sotto degli scaffali pieni di libri e d'incartamenti.

Lebreton prese un incartamento, uno dei più voluminosi, sul cui dorso era scritto in rotondo: «Egitto». Lo aprì su di una tavola e sfogliandolo rapidamente ne tolse un ritaglio di giornale.

Rinchiuso con cura l'incartamento, lo rimise al suo posto, ridiscese le scale e riprese la strada per la quale era venuto.

Camminando rilesse l'articolo che aveva preso con sè e che era così redatto:

Ciò che nasconde la Sfinge

«Nella celebre Sfinge che si trova presso la piramide di Cheope, non lontano da Memfi, lo scienziato H. L. Ridner ha scoperto un tempio che si crede fosse dedicato al Sole.

«H. L. Ridner, professore d'Egittologia all'Università di Harvard, ha comunicato alle autorità del museo semitico di Harvard, e del museo dell'antichità di Boston, i risultati delle sue ricerche.

«Il professore Ridner presume che il tempio, da lui scoperto, risalga all'anno 6000 avanti Gesù Cristo, cioè a dire all'epoca più remota della storia dell'antico Egitto.

«Questo tempio sarebbe stato ristaurato da Ramsès III. Le sue dimensioni sono di diciotto metri di lunghezza su quattro di larghezza.

«Il professore Ridner spera, studiando gli oggetti ivi raccolti e decifrando le iscrizioni geroglifiche, di riuscire a documentarsi sui segreti dei preti egiziani, di cui la conoscenza, in ciò che concerne la magia, era meravigliosa.

«I lavori proseguono con qualche difficoltà perchè gli arabi, impiegati dallo scienziato, si rifiutano di esplorare la testa della Sfinge. Essi sono convinti che questa testa è l'asilo di numerosi demoni e che qualsiasi uomo che vi penetri è condannato a morire».

Terminata la lettura, Lebreton piegò il pezzo di giornale e lo mise nel portafoglio mormorando:

— Evidentemente alla Polizia ignorano tutto questo.

Ciò detto, si guardò d'intorno. Era arrivato al luogo dove Langlois doveva essere ad attenderlo, e non s'ingannava perchè vedeva legata al salice la barca di cui era sceso in compagnia del nipote.

Non vedendo il giovanotto, attese per qualche miunto, poi si stancò:

— Langlois!... Langlois!... Dove diavolo ti sei cacciato?... — gridò con voce sempre più forte. — Non si sarà mica addormentato sull'erba — ed ispezionò macchinalmente il suolo.

Di colpo si fece serio. L'erba del piccolo spiazzo era tutta pesticciata; dei piccoli rami rotti testimognavano che là una lotta aveva avuto luogo. Il suo occhio di vecchio poliziotto non si poteva ingannare.

Una lotta... E Langlois scomparso!

— Per Giove! Cosa è mai accaduto? — brontolò a mezza voce.

Riprese con più attenzione il suo esame... poi, tolta di tasca una browning, s'orientò e si diresse là, dove dei rami spezzati, delle foglie staccate e l'erba pesticciata indicavano il passaggio recente di persone.

Attraversati dei macchioni, sbucò sulla strada che da Ballancourt va a Mennecy. Delle impronte lasciate dalle ruote di un'automobile lo fecero sostare. Una vettura aveva dovuto stazionare a lungo in quel luogo, delle goccie d'olio verdastro macchiavano la polvere.

Ma sulla strada non si vedeva nessun veicolo.

Le sopracciglia aggrottate, lo sguardo fisso sotto la tensione del pensiero, Lebreton rimase immobile, poi, mettendosi in tasca la browning inutile, mormorò:

— Vogliono la guerra?... E sia!

E con passo calmo, ripresa la sua serenità un po' maliziosa, s'avviò verso casa.

Giuntovi, si chiuse nel suo studio e vi rimase confinato per diversi giorni. Vittorina gli serviva lassù i pasti... Le carpe e le tinche dello stagno potevano darsi alla pazza gioia. Lebreton non pensava più a loro.

Una sera Lebreton informò la domestica che si sarebbe assentato per qualche giorno e le comandò di perparare la valigia per questa partenza, che fissò alle sei del mattino seguente.

L'indomani mattina, proprio nel momento che il lattaio rimetteva a Vittorina la bottiglia del latte, Lebreton scendeva dalla sua camera.

Ma egli s'appoggiava alla ringhiera, lamentandosi a ciascun gradino.

— Mio Dio, signore, che cos'avete? — s'informò la domestica,

— C'è, — gemette Lebreton — c'è che sono preso per Giove!... Preso da una crisi di gotta, che s'annuncia bene!

— Cattivo affare! — rimarcò il lattaio.

— A chi lo dite, signor Vincent. Ahi! Mille fulmini, per Giove!!

E Lebreton, sempre gemendo, si lasciò cadere su una sedia dell'anticamera.

— E stavate per partire! — osservò il lattaio vedendo la valigia presso la porta.

— Ahai!... Ahi!...

— Tornate a letto, signore — arrischiò timidamente Vittorina.

Fu una bella esplosione di collera! Ma infine il dolore persuase Lebreton a rimettersi a letto e profferendo tutte le bestemmie immaginabili risalì in camera. Il lattaio, quando fu sul calesse, le registrò tutte nella memoria per servirsene quando si fosse presentata l'occasione.

Ordinariamente Vittorina sopportava gli accessi di rabbia del malato con sufficiente rassegnazione. Ma questa volta, le collere di Lebreton furono tali che, facendo i suoi fagotti, ella dichiarò ai fornitori che «il più santo dei santi non avrebbe resistito».

E un bel mattino, Vittorina partì sbattendo la porta. Abbandonava al suo destino Lebreton che, inchiodato a letto, fu felice d'accettare le cure d'una massaia del vicinato.

XI

La rapidità cinematografica

Quando Langlois riprese i sensi, nell'automobile che lo trasportava, dopo l'aggressione di cui era stato vittima sulla riva dello stagno di Meunecy, si rese conto, assai rapidamente, che una specie di sacco chiuso, intorno al collo, gli avvolgeva la testa..

Si ricordava la scena, rapida e brutale, avvenuta... Camminava in su e in giù attendendo pazientemente Lebreton, quando, senza aver avvertito alcun rumore si era sentito bruscamente prendere per la vita, ed un colpo violento sulla testa gli aveva fatto perdere i sensi.

(Continua)